ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Mercoledì 25 Luglio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 287. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2687

La caccia agli evasori dei tributi

e la politica finanziaria del Regime

La seduta odierna

ROMA, 24

Domattina a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, sarà ripresa la sessione del Consiglio dei Ministri per esaminare gli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno. Non è improbabile che nella seduta di domani il ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli e il ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo passino le preannunciate relazioni sulle direttive che intendono seguire alla direzione degli importanti dicasteri a cui sono stati recentemente chiamati.

Per la perequazione fiscale

Le importantissime dichiarazioni fatte dal Capo del Governo nella seduta di ieri del Consiglio dei Ministri hanno avuto una straordinaria ed una eccezionale ripercussione negli ambienti finanziari, ove si rileva che il discorso del Duce, importantissimo per la spirito e il contenuto, sarà, come sempre, seguito da una concreta azione. Il Capo del Governo ha annunciato che nessun agravio fiscale sarà applicato dal Governo Nazionale, il quale, per altro, intensificherà la lotta contro gli evasori, i quali sono i peggiori parassiti della società nazionale.

Si rileva a buona fonte che per raggiungere una tale finalità non sarà necessario ricorrere a provvidenze eccezionali e straordinarie, in quanto l'organizzazione statale e per questa il ministro delle Finanze ha a sua disposizione tutti i mezzi per indurre i riottosi all'adempimento del loro dovere.

E' evidente che l'evasione ai tributi non è forma tollerabile di economia, ma rappresenta un'aperta offesa contro lo Stato e un ingiusto aggravio in danno degli altri contribuenti. L'azione iniziata dagli organi finanziari contro gli evasori ha già dato cospicui risultati. E' evidente però che molto cammino deve essere ancora fatto, inquanto non si è ancora giunti a una chiarificazione esatta degli oneri proporzionati di tutti.

I risultati raggiunti

Le statistiche pubblicate recentemente in proposito sono eloquenti. Esse dimostrano che la finanza statale non si è concesso un minuto di tregua per acquisire al tributo la maggior parte possibile di reddito. Il numero dei contribuenti, che nel 1923 ammontava a 1.340.110 con un reddito imponibile di 3 miliardi e 666 milioni, è salito nel 1927 a 1.760.901 con un reddito imponibile complessivo di 8 miliardi 342 milioni.

L'azione dal Ministero delle Finanze per perequare i tributi è comprovata dalle seguenti cifre: nel 1925 gli industriali e i commercianti figuravano con un reddito medio individuale di lire 3882, i professionisti con un reddito di lire 3686; nel 1926 tali cifre risultavano rispettivamente portate a lire 4539 per gli industriali e i commercianti e a lire 4396 per i professionisti. Secondo le previsioni fatte, il reddito medio individuale per il 1928 dovrebbe essere di 5875 per gli industriali e commercianti.

Le indagini statistiche effettuate nei principali centri dimostrano che i redditi medii annuali, pur allontanandosi dall'anzidetta cifra, sono ancora lontani dalla realtà; la sperequazione fra i tributi corrisposti dei redditi industriali e professionisti e quella degli impiegati statali è evidente. I dipendenti dello Stato pagano in media, su un reddito individuale di oltre 11 mila lire, senza possibilità alcuna di evasione.

Conti e bilanci chiari

L'opera degli uffici finanziari nella lotta contro l'evasione sarà intensificata in seguito alle precise direttive impartite dal Capo del Governo. Essa avrà due obiettivi: il primo mirerà a far contribuire gli evasori assolutamente e la seconda ad avvicinare la media dei tributi ai redditi effettivi. Per raggiungere questi scopi non si farà ricorso, come abbiamo più sopra accennato, ad alcun provvedimento straordinario, ma si metterà in opera i mezzi che ha a sua disposizione l'amministrazione finanziaria e che consistono nell'oculata revisione di tutto ciò che si riferisce alla conclusione degli affari e degli scambi economici.

A proposito delle dichiarazioni fatte dal Capo del Governo, si assicura che il volere del Duce per una più cristallina semplicità e chiarezza di tutti i conti dello Stato sarà sollecitamente realizzato a partire dai prossimi bilanci preventivi per l'esercizio finanziario 1929-30 che, come è noto, dovranno essere presentati al Parlamento per l'esame e l'approvazione entro il gennaio del prossimo anno.

Si apprende inoltre che il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri di ieri su proposta del Capo del Governo col quale si dettano norme per l'applicazione della legge 14 giugno 1928 concernente esenzioni tributarie alle famiglie numerose, è stato predisposto, in seguito a opportuni accordi tra la Presidenza del Consiglio, il ministro delle Finanze, il ministro degli Interni ed il ministro della Pubblica Istruzione.

Gli sgravi alle famiglie numerose

Il provvedimento in parola stabilisce l'entrata in vigore delle agevolazioni tributarie concesse alle famiglie numerose a partire dal 1.o luglio del corrente anno. Per tanto l'amministrazione fiscale provvederà al rimborso di quei tributi che, per effetto della legge, vengono abbuonati. E' noto che delle esenzioni accordate con i suaccennati provvedimenti godono anche gli impiegati e dipendenti, anche se pensionati, dello Stato, civili e militari di qualsiasi grado, gruppo e categoria, compresi quelli delle aziende e dei servizi aventi ordinamento autonomo, nonchè gli impiegati e dipendenti. Anche se pensionati, degli enti autarchici e parastatali, quando abbiano a carico 7 o più gli di nazionalità italiana, e coloro che, pur non appartenendo al personale della lo Stato e degli enti suindicati, abbiano 10 o più figli di nazionalità italiana, ovvero abbiamo avuto 12 o più figli nati vivi e vitali, di nazionalità italiana, dei quali almeno sei siano ancora a carico.

Le domande di esenzione

Il provvedimento approvato ieri dal Consiglio dei ministri stabilisce i documenti che ciascuno deve produrre agli effetti distrettuali per beneficiare delle esenzioni concesse dallo Stato alle famiglie numerose. Si stabilisce inoltre che ledomande dovranno essere presentate in carta bollata entro il 31 ottobre di ciascun anno.

Per quanto si riferisce al diritto del beneficio tributario anche alle famiglie numerose senza genitori, in tutti quei casi in cui ne avrebbero goduto, se i genitori fossero stati viventi, Il provvedimento stabilisce che i membri della famiglia, qualora si trovino nelle condizioni previste dalla legge, i membri della famiglia verranno a beneficiare delle esenzioni in proporzione alla quota del patrimonio domestico che è toccata a ciascuno di essi.

Il provvedimento stabilisce infine l'obbligo di denunciare la cessazione di qualcuno dei requisiti previsti dalla legge per le esenzioni tributarie e commina penalità pecuniarie che vanno da 200 a 2000 lire per i contravventori.

La situazione economica italiana

nei commenti alle lucide dichiarazioni del Duce

ROMA, 24

Le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei ministri in materia finanziaria annullano l'innumerevoli fantasie poste in circolazione sulla stabilità della quotazione della lira, mentre fissano nello stesso tempo con precisione le direttive della finanza fascista impostata su basi solide e durature. Tali dichiarazioni sono giudicate confortanti e vengono considerate come tanti punti fermi indirizzati al consolidamento dell'avvenuta stabilità monetaria a cui si è oggi adattata l'economia italiana.

Situazione buona

Questo processo di adattamento è dimostrato anche dalle cifre della disoccupazione, che segnano una diminuzione continua, che va al di là delle normali cifre che si riscontravano negli anni precedenti durante il periodo degli aumentati lavori stagionali.

Se a questi dati si aggiungono quelli dell'aumento dei traffici e commerci internazionali e del promettente raccolto, si vedrà che possiamo considerare con ottimismo la nostra situazione economica, pur dovendo tener presente che c'è ancora molto da fare per adeguare la situazione monetaria alla nuova realtà economica.

Date queste premesse, le inderogabili conseguenze impongono che il bilancio dello Stato sia e rimanga in pareggio, che lo Stato non sia costretto a battere moneta e accendere nuovi debiti. Le entrate del bilancio devono segnare un incremento e non una diminuzione e i contribuenti devono tutti, senza distinzione, fare il loro dovere di cittadini per sostenere le entrate.

Come il Duce ha segnalato, esistono invece squilibri ed evasioni, che costituiscono delle vere iniquità sociali. Valgano a questo proposito alcune cifre che segnala la *Tribuna*, le quali dimostrano che il terreno della ricchezza mobile e dell'imposta complementare, se viene lavorato, può rendere molto di più di quello che attualmente rende.

Contro le evasioni

La ricchezza mobile e la complementare danno un gettito di 3 miliardi e 700 milioni di lire, ma sono pagate soltanto da 1.627.000 contribuenti, mentre hanno carattere generale e le esenzioni partono da quote così minime, che si può dire non vi sia italiano che ne dovrebbe beneficiare. Impiegati dello Stato, delle provincie, dei comuni, degli altri enti pubblici, per i quali i redditi possono venir matematicamente accertati, pagano, su un reddito medio annuo di 11.000 lire; i liberi professionisti e commercianti pagano su un reddito annuo di 4000 lire.

Non diversa è la situazione per le altre imposte dirette: 8.700.000 contribuenti pagano allo Stato 150 milioni o poco più di imposta sui terreni; ma di quei 8.700.000, ben 6.500.000 pagano somme fino a 10 lire all'anno. 3.600.000 contribuenti pagano 200 milioni circa sull'imposta dei fabbricati; ma di quei 3.600.000, 2.200.000 pagano fino a 10 lire di contributi annui. Ma come si vede vasta è l'opera e molti gli squilibri da eliminare».

Considerazioni sul bilancio

Le direttive finanziarie per la parte che riguarda le entrate e spese del bilancio sono così commentate nel *Giornale d'Italia* dall'on. Tumedei:

«I risultati dell'esercizio testè chiuso non possono essere a pieno valutati, senza tener conto del trasporto di 500 milioni fatto nell'ultimo giorno dello scorso dicembre dall'esercizio stesso al precedente. Lo stesso ministro accenna a questo aggravio e aggiunge che operazioni così fatte non verranno ripetute in avvenire.

A ogni modo l'avanzo risulta, anche per via di quel trasporto, di 227 milioni, differenza fra i 19.836 milioni di entrata e 19.609 di spese.

19.836 milioni di entrate, cioè 1501 di meno del 1926-27 dove se ne erano avuti 21.337; tutto effetto del processo di risanamento della moneta? No: per buona metà la diminuzione è dovuta agli sgravi tributari dei cittadini stranieri concessi nello scorso agosto: solo l'altra metà può essere dunque attribuita alle vicende economiche e finanziarie».

Le situazioni pericolanti

Il *Lavoro d'Italia* dedica particolarmente il suo giudizio a quella parte delle dichiarazioni mussoliniane che si riferiscono alle situazioni produttive non vitali e pericolanti. Il giornale sindacale dice che per queste situazioni non verrà in alcun modo sacrificato il risparmio e aggiunge:

«La difesa di questo, rigida e severa, rappresenta la condizione prima per il suo intervento. Infatti si può ritenere con fondamento che la deflessione del risparmio nazionale si è verificata soprattutto per una crisi di fiducia verso quegli istituti che si erano dati a finanziare allegramente le imprese più aleatorie e verso le quali il pubblico è stato e rimane giustamente diffidente. Con ciò noi non diciamo che il risparmio non debba investirsi in aziende di produzione; ma diciamo invece che dette aziende devono avere una vita limpida, chiara, basarsi non sulla speculazione, ma sulla reale consistenza dei mercati e sulla loro capacità di assorbimento.

Sarebbe bene cominciare a stabilire un precetto fondamentale, a cui dovrebbero attenersi i nostri produttori. E' necessario fare dell'industria piuttosto che della borsa.

E precisamente bisogna abituarsi a volere le aziende sane per loro intrinseca forza e non a mantenerle in una vita grama a forza di colpi di speculazione. Il risparmio andrà alla produzione soltanto quando la fiducia sarà pienamente ristabilita. Di ciò devono persuadersi i dirigenti della nostra produzione, i quali, quando si lamentano della scarsezza del credito, dovrebbero spesso incominciare a incolpare se stessi e a fare un severo esame di coscienza. Concludendo si può affermare che la situazione economica e finanziaria del Paese è sana; naturalmente essa non permette una allegra finanza, ma concederà di procedere sicuramente sulla via della restaurazione».

Il movimento demografico nel 1928

[illegible] della popolazione, che è diventato ormai uno degli argomenti più scottanti, una nota riassuntiva compilata per il prossimo numero del *Bollettino di statistica*, dà le notizie relative a tutto il maggio dell'anno corrente. In ciascun mese del 1928 da gennaio a maggio, il numero dei matrimoni è stato inferiore a quello dei rispettivi mesi dell'anno precedente. In complesso, nei primi cinque mesi del 1928, furono celebrati 122.000 matrimoni contro 138.000 per lo stesso periodo del 1927 e 132.000 per gli stessi mesi del 1926.

Le nascite subirono nei mesi di gennaio, marzo, aprile e maggio del 1928 una diminuzione rispetto ai corrispondenti mesi del 1927, leggera nei primi tre, sensibile nell'ultimo; segnarono invece un aumento nel mese di febbraio.

Nel numero delle morti si ebbe a registrare nei mesi gennaio-aprile una sensibile diminuzione in confronto agli stessi mesi dell'anno scorso. Solo in maggio si lanmentò un lieve aumento.

In complesso l'eccedenza del numero dei nati su quello delle morti è stata di 208.000 unità nei primi cinque mesi del 1928, contro 199.000 nello stesso periodo del 1927, e 181.000 negli stessi mesi del 1926.

L'importanza e la portata

della riforma provinciale

ROMA, 24

Un senatore fascista, che ha coperto importanti cariche pubbliche, in una intervista concessa al *Giornale d'Italia* sulla riforma dell'amministrazione provinciale, ha rilevato come la sostanza della riforma dimostri quanto siano inutili e vane le dispute teoriche circa la pretesa caratteristica universale dello Stato fascista, aggiungendo che la mentalità di Mussolini è essenzialmente dialettica e quindi intellettualistica. Mussolini è un terribile nemico delle frasi fatte e dei sistemi preordinati.

Natalità e sviluppo delle provincie

La provincia non è stata abolita perchè sarebbe stato assurdo farlo in questo momento della vita nazionale, ha detto l'intervistato, che ha quindi ricordato la frase di Bettino Ricasoli in una relazione da questi presentata alla Camera dei deputati nel 1871: «E' necessario svolgere quanto è possibile la vita morale ed economica delle provincie»; aggiungendo che questa necessità non poteva non essere sentita da un fervido sostenitore dell'espansione demografica; qual'è il Capo del Governo, in quanto espansione demografica e sviluppo della vita provinciale sono due cose perfettamente integrantisi l'una con l'altra.

Questa integrazione della vita provinciale ha indotto a scartare le ipotesi di un unico organo di amministrazione non confacente alla complessità degli interessi delle società provinciali. Come il podestà è l'organo deliberativo del comune, così l'organo deliberativo della provincia, cioè il preside ed i rettori, sono nominati dal Governo.

Sarebbe stato molto pericoloso accogliere un diverso sistema di rappresentanza, che avrebbe potuto riprodurre quelle terribili difficoltà connesse con la costituzione di una maggioranza organica che la storia della costituzione politica del nostro Paese ha provato tristemente per il passato. La società provinciale è una società politica più qualificata della società comunale: era pertanto necessario che la sua rappresentanza avesse assoluto carattere di organizzazione e non apparisse come frammentaria. Questo è il punto più ardito e più sostanziale della riforma.

L'intervistato ha poi aggiunto che occorre considerare il Fascismo come una rivoluzione in corso, nella quale non può considerare preminente il movente economico, ma quello politico. Nell'attuale momento storico della vita italiana l'organo massimo della rivoluzione è il Governo e quindi è ben naturale che gli organi dell'amministrazione attiva degli enti locali ricevano la loro investitura dal Governo.

La nomina dei rettori

Dato che la nomina dei rettori è demandata al Governo è ben naturale che non si sia intesa la necessità di fissare le norme destinate a vincolare la scelta da parte del Governo stesso. Sarebbe infatti apparso strano che la nuova legge creasse al Governo dei vincoli, che la vecchia non stabiliva, mentre è naturale che l'ordinamento obbiettivo deniandi ed affidi alla illuminata discrezionalità del Governo di scegliere gli uomini in relazione al pubblico interesse ed in relazione alle esigenze dell'amministrazione provinciale.

Rilevata l'essenziale differenza dei poteri del Rettorato da quello della Commissione straordinaria, consistente nel fatto che il Rettorato esercita in forma organica e permanente i poteri del Consiglio provinciale, mentre la Commissione straordinaria esercitava in via precaria i poteri del presidente della Deputazione provinciale e solo in caso di urgenza poteva assumere, con limitata efficacia giuridica, i poteri del Consiglio, l'intervistato ha quindi concluso rilevando che nel campo degli istituti politici le analogie, anche se possono apparire brillanti, sono sempre speciose; quindi, come sarebbe assolutamente erroneo voler identificare il podestà col regio commissario, così sarebbe senza significato dire che il Rettorato è la Commissione reale per l'amministrazione straordinaria della provincia.

Il conto del Tesoro a fine giugno

ROMA, 24

Il conto del Tesoro al 30 giugno scorso mostra che la situazione di bilancio chiude con un avanzo effettivo di milioni 227, risultante dalla differenza [illegible] milioni 19.836 e impegni di spese per milioni 19.609. Il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale presenta alla fine dello scorso mese un credito a favore del Tesoro di 1.521 milioni e 800.000 lire.

Il totale dei debiti pubblici interni risulta di 85.946 milioni, con una diminuzione di 37 milioni sulla situazione del mese precedente. La circolazione bancaria ammonta a 17.325 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 47 milioni.

Le cambiali protestate nel 1927

nei centri commerciali maggiori

ROMA, 24

Secondo una statistica, nelle principali otto città commerciali e industriali italiane (Roma, Napoli, Genova, Firenze, Torino, Bologna, Milano e Trieste) furono protestate, nello scorso anno, 328.137 cambiali, per un ammontare complessivo di 679 milioni. E' bene rilevare, tuttavia, che la percentuale maggiore delle cambiali protestate (42%) riguardano effetti di secondaria importanza e, cioè, non superiori alle 500 lire. Solo il 2% si riferisce a cambiali dalle 10 alle 50 mila lire.

L'incremento della produzione

di energia elettrica

ROMA, 24

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: «Sono lieto informare E. V. che, proseguendo nel segnalato miglioramento produzione energia elettrica censita dalla Unfield e rappresentante circa 85 per cento della totale produzione italiana, marca nello scorso giugno incremento del 14 per cento circa sul giugno 1927. Ossequi. Presidente Motta».

La firma dell'accordo per Tangeri

f'ssata per oggi a Parigi

PARIGI, 24

L'accordo per Tangeri che fu parafato il 17 corrente, sarà firmato domani nel pomeriggio al Ministero per gli Affari Esteri. I firmatari saranno i plenipotenziari che hanno concluso lo accordo e cioè il signor Filippo Berthelot per la Francia, l'ambasciatore di Inghilterra lord Crewe, il signor Quinones de Leon per la Spagna e il conte Manzoni per l'Italia. Il testo dell'accordo sarà reso pubblico con tutta probabilità entro la fine del mese.

Corrette dichiarazioni di Venizelos

a una delegazione del Dodecaneso

SALONICCO, 24

A una delegazione di abitanti del Dodecaneso Venizelos ha dichiarato di essere deciso a seguire la linea di politica estera tracciata nel suo discorso programmatico e ha lasciato intendere che l'Italia, grande potenza, potrà fare di propria iniziativa le possibili facilitazioni ai greci residenti nel Dodecaneso, senza intervento di altri. (Stefani).

I funerali del generale Sanna

a Cagliari

CAGLIARI, 24

Stamane si sono svolti solennemente i funerali di S. E. il generale Carlo Sanna. La salma è giunta a bordo del piroscafo «Tocra», proveniente da Civitavecchia, accompagnata dal comm. Dessy e dall'avv. Massimo Dessy, sostituto Procuratore generale al Tribunale speciale, entrambi cognati dell'estinto, e dai consoli Bardelli e De Martino, rappresentanti il Tribunale speciale. Alla banchina erano tutte le autorità, l'ufficialità, reparti dell'Esercito e della Milizia, i rappresentanti del Fascio di Cagliari e delle Associazioni dei combattenti e dei mutilati.

L'imponente corteo

Appena sbarcata la salma, le truppe rendono gli onori e si forma subito un corteo che sfila per via Roma e viale Bonaria. Precede un plotone dei vigili urbani con il gonfalone della città di Cagliari e la bandiera del Comune di Senorbi, seguiti dalla banda del 46.o reggimento fanteria e dal labaro della 176.a legione della Milizia, con una coorte di militi. Seguono due compagnie di guardie di finanza, un battaglione del 46.o fanteria con bandiera e reparti di carabinieri reali.

Preceduta dall'intero Capitolo metropolitano, viene quindi la salma su di un affusto di cannone. La bara è avvolta nel tricolore, su cui sono stati deposti il berretto, la sciarpa, la sciabola e le spalline dell'estinto. Reggono i cordoni: a destra il prefetto S. E. Darienzo, il cav. uff. Tredici, podestà di Cagliari, ed il segretario federale, il podestà di Senorbi, il presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il colonnello Tinossi, comandante del porto, in rappresentanza di S. E. Cao di S. Marco, sottosegretario alla Marina mercantile; a sinistra il generale Rossi, comandante militare della Sardegna, il generale Scandolara, comandante di zona della Milizia, S. Andreoli, Procuratore Generale del Re, il console avv. Baratelli, in rappresentanza del Tribunale speciale.

L'ultimo saluto al Condottiero

Immediatamente dopo seguono il console De Martino, recante su di un grande cuscino di seta le numerosissime decorazioni dell'estinto, e i familiari del generale Sanna; quindi un foltissimo gruppo di autorità, fra cui il comm. Marghinotti del Direttorio nazionale fascista, che rappresenta anche la Fondazione «Brigata Sassari», e tutta l'ufficialità del Presidio. Seguono il Fascio di Cagliari al completo con gagliardetto, la Federazione provinciale, reparti di avanguardisti e Balilla, i bimbi di Tunisi ospitati nella colonia marina di Cagliari, i combattenti, il Nastro Azzurro ed altre associazioni combattentistiche. Il corteo è chiuso da un reparto di fanteria. Lungo il percorso sono schierate tutte le altre truppe del Presidio, comprese due coorti della Milizia, che rendono gli onori.

Quando il corteo giunge nel vasto piazzale sottostante al sacro colle Bonaria, ai cui piedi l'estinto volle essere sepolto, le truppe e le associazioni si dispongono in quadrato dietro cui si affolla una enorme massa di popolo. Il segretario federale, con voce commossa, chiama: «Camerata generale Carlo Sanna». Le truppe presentano le armi, la folla risponde: «Presente!»; le musiche intonano la canzone del Piave, mentre la salma, portata a spalla da ufficiali delle varie armi e della Milizia, è trasportata nella cappella del cimitero. Le bandiere e i gagliardetti di tutta la Sardegna si inchinano, le braccia si tendono romanamente per salutare il condottiero di tante battaglie, l'eroe dei Tre monti e di Col del Rosso, l'esponente purissimo della gente sarda.

La manifestazione per l'Anschluss

si ripete a Graz

GRAZ, 24

Sulla piazza della Libertà ebbe luogo oggi una grande manifestazione per l'«Anschluss» dell'Austria alla Germania, alla quale parteciparono circa 30 mila persone di tutti i partiti politici. Erano intervenuti alla manifestazione, che è una specie di supplemento delle feste che si sono svolte a Vienna, dietro invito del Consiglio comunale socialista di Graz, il presidente del Reichstag germanico Loebe e deputati del Parlamento germanico di tutti i partiti, che furono salutati entusiasticamente, assieme ai rappresentanti dei quattro partiti austriaci.

Discorsi d'occasione furono tenuti dal balcone del municipio alla massa enorme convenuta sulla piazza della Libertà. Gli oratori si scagliarono specialmente contro quei giornali francesi, i quali affermarono nei loro commenti che l'Austria era indifferente al movimento dell'«Anschluss». Il borgomastro di Graz Muhitsch, socialista, ha invitato la massa a prestare giuramento di non abbandonare la propaganda con le parole e con i fatti, finchè pacificamente e senza far uso della forza, l'«Anschluss» dell'Austria alla Germania non sarà un fatto compiuto. La manifestazione si chiuse col canto dell'inno «Deutschland, Deutschland über alles».

Il ministro Rocco a Parigi

ROMA, 24

Stamane il ministro Guardasigilli ha avuto una conferenza con il Capo del Governo. L'on. Rocco è partito stasera per Parigi per partecipare ai lavori della Conferenza internazionale della cooperazione intellettuale.

L'on. Dudan alla presidenza

dello Stabilimento poligrafico dello Stato

ROMA, 24

A presidente dello Stabilimento poligrafico dello Stato, posto ch'era tenuto fin dalla sua istituzione dal sen. Mosconi, è stato chiamato l'on. Dudan,

Rivolta anarchica e fanatismo religioso nell'India

mentre i potentati si radunano a Londra

LONDRA, 24

L'India torna ancora una volta a far parlare di sè. L'immenso impero dalle favolose ricchezze e dalla miseria più tetra, con i suoi misteri e il suo fascino, fornisce ancora una volta l'argomento del giorno.

Una serie di avvenimenti sta accadendo laggiù, con immediate ripercussioni a Londra, dove, tra l'altro, ha luogo in questi giorni una riunione di ricchissimi potentati indiani, venuti qui per discutere con il Governo britannico la questione dei rapporti di scadenza.

La rivolta comunista

Ma gli avvenimenti indiani, che in questo momento preoccupano di più le sfere londinesi, sono la rivolta comunista nei ricchi distretti agricoli della provincia di Bombay e lo sciopero ferroviario del sud, dove il sabotaggio e il terrorismo si moltiplicano di giorno in giorno. Un altro deragliamento è avvenuto oggi a Tutikorin ed è stata una altra recrudescenza di disordini. La polizia è stata costretta a far fuoco sui dimostranti e si teme che i morti ed i feriti siano numerosi, quantunque non si faccia ancora menzione di nessuna cifra.

Le autorità però, non sono disposte a lasciarsi sopraffare e oggi sono stati compiuti vari arresti, fra i quali 4 capi degli scioperanti ferrovieri sulla linea di Madras e altri cinque ferrovieri sospetti di aver fatto opera di sabotaggio in occasione della catastrofe dell'8 luglio, quando il treno espresso Calcutta-Gaya deragliò causando la morte di 18 persone.

Nell'aria di Bombay abbiano dunque la disobbedienza civile fra gli agricoltori e in quella di Madras la sedizione e la rivolta fra i ferrovieri; ma dietro le quinte è la stessa mano che lavora, quella dell'anarchia organizzata. E' ormai accertato che in tutto l'impero indiano le forze sinistre dell'anarchia, che sono le istigatrici di queste manifestazioni, sono state molto rinvigorite e rese audaci dalle cosidette forme di concessione, le quali hanno man mano indebolito il governo.

Riti crudeli

Il tentativo di applicare le istituzioni occidentali alla vita orientale, era destinato al fallimento. I suoi risultati sono stati sconfortanti, come è stato anche rilevato dal discorso pronunciato ieri all'assemblea legislativa dal governatore Leslie Wilson.

Un altro avvenimento singolare ha avuto il suo epilogo ieri. Qui non si tratta di rivolta nè di scioperi, ma di qualche cosa di mistico, di fanatico e di crudele, che ancora soggioga la mentalità indiana e sfortunatamente la parte eletta della popolazione e cioè i bramini.

E' antico uso nell'India che la vedova del morto debba seguire questi sul rogo. Questo barbaro costume si credeva scomparso per sempre, ha avuto una ripresa poco tempo fa all'Alta Corte di Giustizia di Parna, il grande centro industriale del Bengala. Durante il processo quivi svoltosi, vi sono state numerose condanne da 5 a 20 anni di carcere. Il processo era a carico di 36 individui, uomini e donne, imputati di aver istigato al sacrificio una giovane e ricca sposa bramina, di 20 anni, nella città di Barh, lungo il misterioso e riccamente popolato Gange. La sposa fu persuasa da un gruppo di parenti e fanatici religiosi a sottoporsi alla cerimonia del bruciamento. Sembra che il consenso della donna sia stato strappato mediante suggestione; le era stato detto che nessuna mano umana avrebbe acceso la pira, ma che ad accenderla sarebbe caduta una scintilla dal cielo. Tutto fu predisposto perchè il sacrificio avesse luogo in pubblico, poichè gli organizzatori facevano assegnamento sopra larghi proventi con collette pubbliche.

Come dicevamo, l'Alta Corte di Giustizia ha dato un ottimo esempio condannando i facinorosi a gravi pene. L'episodio è molto istruttivo per quelle barbare popolazioni.

Molti orrori come infanticidi, abbruciamenti, annegamenti ecc. si nascondono sotto il manto degli indù; la maggioranza della popolazione indiana, e purtroppo anche fra la classe colta, come la casta dei bramini, crede ancora alle manifestazioni di carattere soprannaturale.

La riunione dei potentati

Accennavamo sopra a un altro avvenimento: la riunione dei potentati a Londra. Questi sono qui per conferire con Re Giorgio V, imperatore delle Indie, e il convegno è della più grande importanza, in quanto è destinato ad esercitare un'influenza profonda sui rapporti tra l'India e la Corona britannica. Domani si aduneranno infatti nella White Hall i rappresentanti delle due parti. I principi indiani, in numero di 53, che sono rappresentati dall'eminente finanziere sir Leslie Scott, non sono tutti arrivati a Londra; ne sono presenti appena 15.

La polizia locale ne era edotta ma non si credette autorizzata ad intervenire.

Alla toeletta della sposa assistettero i suoi consiglieri religiosi, dopodichè fu condotta nelle sue succinte vesti alla pira. Essa, salita sul rogo, prese in grembo la testa del marito che le stava ai piedi. Le fiamme si sprigionarono da tutti i lati e le sofferenze della sventurata furono tali che la ferma risoluzione venne meno e, d'un balzo, scese dalla pira incandescente e si gettò nel fiume poco distante.

Allora anche il cadavere del marito fu gettato nelle acque e i sacerdoti intimarono alla disgraziata di annegarsi. A questo punto la polizia decise d'intervenire e cercò di accorrere in aiuto della donna. Ma, davanti alle minacce della folla, gli agenti rimasero in dubbio se il loro intervento era lecito. Alla fine soccorsero la disgraziata, trasportandola sulla riva. La povera donna era orribilmente ustionata, ma ciò nonostante fu deposta sotto un albero, presso un tempio. La folla era finalmente soddisfatta della manifestazione.

Gli organizzatori della cerimonia riuscirono a raccogliere una lauta colletta. Tuttavia sarebbe stato fuori luogo che la vittima sopravvivesse, cosicchè all'arrivo, dopo qualche tempo, questa fu quasi aggredita e si impedì alla polizia di trasportarla in un ospedale. Fu soltanto dopo due giorni di orribili sofferenze ch'essa fu salvata da un magistrato, accompagnato da un rispettabile numero di agenti, che procedettero all'arresto di tutti gli impudenti organizzatori dello spettacolo.

Inutile dire che questi raià sono forse più ricchi di tanti miliardari americani. Il raià di Cascemir, per esempio, è proprietario di 84 mila miglia quadrate di terreno e regna sul più grande stato indipendente dell'India. Soltanto la ricchezza ereditaria del padre si fà ascendere ad un miliardo di lire, e il suo reddito annuale è di 300 milioni.

Lo scopo del convegno

Il Cascemir è un vero Eldorado. Ogni sorta di preziosi sono stati rinvenuti nel suo sottosuolo. Il raià possiede una collezione di gioielli forse unica al mondo, tra cui una collana di smeraldi valutata 30 milioni.

Il rajà di Patiala è il reggitore del più grande Stato del Punjab e si dice abbia un reddito annuale di oltre 100 milioni. La lista potrebbe continuare a lungo.

Ora tutti questi principi sono qui a Londra per chiarire i loro rapporti col Governo imperiale. Questi rapporti sono di natura amministrativa e giudiziaria così intricata, che ci vuole davvero un finanziere per capirne qualche cosa. Il pubblico si accontenta di sentir parlare di sterline a palate, di redditi favolosi. Non è probabile che più di tre o quattro principi siano presenti domani nella sala delle conferenze di Montagu House, quando sir Leslie Scott parlerà in loro favore, tuttavia lo splendore orientale non mancherà di dare qualche segno.

Gli onorari di sir Leslie Scott per queste rivendicazioni dei principali indiani sono ormai di dominio pubblico, cioè 53 mila sterline, ossia quasi 5 milioni di lire all'anno, più 200 sterline al giorno per le piccole spese e rinfreschi, come li chiamano qui. Questo onorario non è fuori di proporzione, quando si pensi alle enormi ricchezze che sono coinvolte in questo dibattito anglo-indiano fra la Corona e i raià.

Come è lecito immaginare, la questione non è di oggi e, prima che le decisioni dei prossimi giorni divengano legge, dovrà passare almeno un anno o due, sempre che siano approvate; e prima che i 708 Stati dell'India, che sono coinvolti in questa vertenza e che raggruppano 72 milioni di sudditi siano influenzati dall'introduzione del nuovo stato di cose che sarà deciso a Londra, dovranno passare almeno tre o quattro anni.

La condanna dell'„Action Française"

ROMA, 24

Il giornale *L'Action Française* del 18 luglio, sotto il titolo «Condanna inesistente», pubblicò una lettera che sarebbe stata scritta da un sacerdote, nella quale si toccava la condanna dei libri del signor Maurras e dell'*Action Française*. Nella lettera veniva riferita una frase che sarebbe stata pronunciata da Pio X: «Me vivente, giammai l'*Action Française* sarà condannata».

L'Osservatore Romano rileva che su questa traccia l'*Action Française* poggia il ragionamento seguente: Pio X non ha condannato l'*Action Française* e Papa Pio XI non ha fatto che confermare la condanna di Pio X: ne consegue che Pio XI ha confermato una cosa inesistente e perciò anche oggi la condanna dell'*Action Française* non esiste.

L'Osservatore Romano rileva come taluno sia stato tratto in inganno e dimostra, citando i relativi documenti, che già nel 29 gennaio 1914 Pio X aveva condannato alcuni libri del Maurras e la rivista quindicinale l'*Action Française*, e così conclude: «Pio X ha condannato i libri del signor Maurras e la rivista bimensile *Action Française*, riservando a tempi più opportuni la pubblicazione della condanna. Pio XI ha pubblicato la condanna della rivista, estendendola anche all'odierno giornale. La pubblicazione è quindi ora completa, e a coloro che sono cattolici non di nome soltanto, specialmente ai sacerdoti, non resta che il dovere dell'obbedienza».

Milano offrirà due carri d'assalto

al Comando della II zona della Milizia

MILANO, 24

Si è costituito un Comitato per offrire due carri d'assalto al Comando della seconda Zona della M. V. S. N. Oggi ha avuto la prima riunione del Comitato e si sono presi tutti gli accordi affinchè venga provveduto, nel più breve tempo, a tutta l'organizzazione, in modo che la cerimonia della consegna possa aver luogo nell'anniversario della Marcia su Roma.

La rappresentanza del Canadà

alla prossima sessione della Società delle Nazioni

OTTAWA, 24

Si annuncia ufficialmente che il primo ministro, insieme con due altre personalità, rappresenterà il Canadà, nella sessione di settembre, alla Società delle Nazioni.

Il faticoso decorso della crisi jugoslava

Il re affida l'incarico a Korosecz

Oscure minacce di Svetozar Pribicevic

L'incarico a Korosec

Amenità e malignità di Radic

BELGRADO, 24

L'attuale ministro dell'Interno dott. Korosec, leader del partito popolare sloveno, ha ricevuto stamane l'incarico per la formazione di un Governo parlamentare. Un comunicato ufficiale annuncia che Korosec si è messo già in contatto con i capi dei gruppi parlamentari. Nei circoli politici si crede che Korosec tenterà di formare il suo Governo con i partiti della coalizione uscente.

L'impressione nei circoli croati

La rinuncia del generale Hadzic allo incarico di costituire il nuovo Gabinetto — secondo questi circoli politici — è dipesa dal fatto che il generale stesso non ha voluto aderire alla richiesta dei croati per la costituzione di un governo che fosse disposto a convocare subito i comizi elettorali.

Allorquando Pribicevic, che si trova a Belgrado, è stato informato della restituzione del mandato da parte di Hadzic, dopo aver detto di non poter credere ad una tale notizia, ha aggiunto: «Ciò significa guerra; ebbene, sia la guerra».

Il Sovrano ha ricevuto in serata Pribicevic, Korosec, Davidovic e Spaho. Particolare interesse hanno suscitato le udienze reali con Pribicevic e con Davidovic, capo del partito demo-governativo, ma non si hanno informazioni sui risultati delle udienze stesse.

Anche il capo del Governo dimissionario, Vukicevic, ha conferito lungamente con il Sovrano. Allorchè è uscito dal palazzo reale, alle domande dei giornalisti ha risposto trattarsi di un colloquio relativo agli affari ordinari e non riguardanti la crisi. Il signor Vukicevic ha anche conferito con i più influenti radicali invitandoli a non allontanarsi da Belgrado.

Il lealismo dei popolari sloveni

La *Pravda* pubblica una dichiarazione del dott. Korosec in cui egli definisce il punto di vista autonomista del partito popolare sloveno come un ricordo storico. Il partito popolare sloveno ha dimostrato il suo patriottismo in tutti i problemi che riguardano la dinastia, l'unità dello Stato e l'attuale costituzione.

Il *Narodni Val* pubblica oggi un articolo di Stefano Radic nel quale il leader croato riferisce un colloquio che egli ha avuto con un amico francese e che per la sua amenità vale la pena di riprodurre. Questo francese mantiene delle ottime relazioni con Mussolini e con l'Italia fascista, sicchè le sue dichiarazioni possono considerarsi — afferma Radic — come l'espressione del punto di vista mussoliniano sulla situazione attuale in Croazia.

Mussolini... rinunciatario

Mussolini è contro ogni guerra e non è affatto nemico della Croazia. Egli sa anche che i croati sono un popolo occidentale, ciò ch'essi hanno dimostrato durante 800 anni di convivenza con gli ungheresi, con i quali hanno avuto soltanto un conflitto nel 1848, anche questo provocato dagli intrighi della corte di Vienna. Gli uomini politici italiani sono dell'opinione che i croati non agiscano bene non seguendo attentamente lo sviluppo della situazione in Ungheria, specialmente quella venuta a crearsi dopo l'assunzione al potere del conte Bethlen. I croati, secondo l'interlocutore di Radic, dovrebbero dimostrare agli italiani, con un'intesa col vicino popolo ungherese, che all'Italia non deriva alcuna minaccia da parte croata. La Croazia potrebbe riavere dall'Italia Zara ed eventualmente anche Fiume.

Imperialismo serbo

Radic dichiara inoltre di aver parlato col suo amico francese del prestito estero jugoslavo. Questi gli avrebbe dichiarato che i radicali serbi e i democratici di Davidovic intenderebbero adoperare tre quarti del prestito per costruire la flotta da guerra serba, con la quale dovrebbero conquistare poi Scutari, Salonicco e Varna.

Del resto questa intenzione dei radicali serbi è stata apertamente ammessa da Punisa Racio, l'assassino dei deputati croati. Racic è conosciuto in Italia, in Macedonia e nella Serbia meridionale per i suoi affari poco puliti. I radicali e i democratici serbi non indietreggerebbero affatto dal provocare una nuova conflagrazione nei Balcani e nell'Europa, convinti che da una nuova conflagrazione ne uscirebbe una Serbia ancora più ingrandita, con l'annessione dell'Albania, della Macedonia greca compresa Salonicco e di tutta la Bulgaria.

Infine Radic ha dichiarato di aver parlato con un amico inglese e un amico tedesco. Egli si riserva di pubblicare prossimamente il contenuto di questi suoi colloqui.

Fiduciosa attesa in Jugoslavia

nella politica di Venizelos

BELGRADO, 24

A proposito del discorso del Presidente del Consiglio greco a Salonicco, la *Pravda*, organo vicino al Ministero degli Esteri, scrive che in Jugoslavia questo discorso è stato accolto con vera simpatia nella speranza che Venizelos, sincero fautore dell'intesa balcanica, vorrà rendere possibile una regolazione pacifica dei rapporti fra tutti gli Stati balcanici. La Jugoslavia, da parte sua, è sempre stata animata da intenzioni pacifiche in tutta la sua politica balcanica.

La ratifica degli accordi di Nettuno

in una replica di Marinkovic a Pribicevic

BELGRADO, 24

(u.) Svetozar Pribicevic è divenuto — secondo la qualifica il giornale dei clericali croati, la *Narodna Politika* — «la tromba dei preciani». E questa «tromba» è continuamente in funzione ora per criticare la politica del ministro delle Finanze, ora quella del ministro degli Esteri.

Pribicevic ha, com'è noto, rimproverato Marinkovic con insistenza di servirsi delle Convenzioni di Nettuno per prolungare la sua permanenza al potere. Marinkovic ha replicato al «leader» dei democratici dissidenti sul giornale *Politika*.

Logica equivoca

Ecco l'ultima risposta del ministro degli Esteri al suo oppositore:

«Il signor Pribicevic protesta perchè io ho chiamato scorretto il modo di trattare l'urgenza della ratifica delle Convenzioni di Nettuno. Ne sono dispiacente, ma le sue dichiarazioni mi costringono a dichiarare che non avrei potuto trovare espressione più blanda per definire il suo atteggiamento nel delicato problema.

Secondo Pribicevic io avrei finito per dichiarare «finalmente» che nè gli italiani, nè gli inglesi hanno richiesto la ratifica delle Convenzioni di Nettuno. Ma è noto a tutto il mondo e a lui in particolare, che sin dall'inizio io avevo dichiarato più volte e nel modo più categorico che nessuno faceva pressioni per la ratifica, mentre il signor Pribicevic e i suoi amici non volevano crederlo, anzi persistevano ad affermare il contrario, a malgrado delle mie dichiarazioni anche ufficiali.

Pribicevic ora vorrebbe far credere che questa ammissione m'inducca solo sotto la pressione delle sue denuncie.

Pribicevic a sostegno della sua tesi si richiama a certe spiegazioni dei capi della quadruplice coalizione e a tutti gli organi ministeriali, compreso quello che sarebbe a me più vicino. Quanto mi siano vicini i giornali, lo si può dedurre dal fatto che hanno preferito credere alle dichiarazioni di Pribicevic, secondo il quale la ratifica delle convenzioni di Nettuno ci sarebbe stata imposta anzichè alle mie molto chiare e categoriche.

Lo Stato non si sfascierà

Alla mia affermazione che gl'interessi del nostro paese richiedono che per nessun motivo si debba rinviare la ratifica delle convenzioni di Nettuno, il signor Pribicevic, osserva: «Dunque nemmeno nel caso che ciò dovesse appiccare l'incendio al nostro edificio statale e provocare la rottura definitiva dei croati con Belgrado». Io mi stupisco che il signor Pribicevic esprima pubblicamente anche simile possibilità. Tutti coloro che hanno propugnato un diverso ordinamento dello Stato, hanno ammesso almeno che la politica estera doveva essere comune. Ciò può avvenire naturalmente, se si ammettono interessi comuni e se si ammette che nella politica estera non ci siano particolari interessi serbi o croati o sloveni. Se ora una parte della nostra nazione o da una regione si chiede il diritto di porre il veto anche in questioni di politica estera, lo Stato comune diventa impossibile e non saprei dove si andrebbe a finire.

Se la situazione è così tragica come la prospetta il signor Pribicevic, questa è una ragione di più per fare tutti gli sforzi onde regolare il prima possibile la nostra situazione estera; un'eventuale catastrofe, che allora potrebbe seguire anche per altri motivi, ci troverebbe almeno più forti e senza pericoli dal di fuori. Ma io non voglio credere a tale possibilità e non credo che alcun Governo, conscio della sua responsabilità, possa permettere che all'estero si rafforzi l'opinione di una tale eventualità. Ci può essere, secondo Pribicevic, un ministro degli Esteri che sia disposto a giustificare una dilazione della ratifica delle Convenzioni di Nettuno con il timore che la ratifica appicchi l'incendio al nostro edificio statale?

«Io non barcameno»

Se avessi tenuto conto degl'interessi della quadruplice coalizione e del mio partito, non avrei nemmeno proposto la ratifica delle Convenzioni di Nettuno, che da nessuno era richiesta, e la avrei rimandata come lo stesso Pribicevic ammette che si potesse farlo. Che bisogno c'era che nella difficile situazione già esistente gettassi le famose Convenzioni di Nettuno e offrissi così una nuova arma al signor Pribicevic e ai suoi amici, perchè dessero allo loro sfrenata opposizione anche un certo colore patriottico?

Potevo anch'io barcamenare, come disse Missa Trifunovic; ma io non barcameno. Al posto che occupavo e che occupo ancora provvisoriamente, per me non esistono se non interessi statali. Questi costituiscono la mia esclusiva direttiva, piaccia o non piaccia alla quadruplice coalizione, al mio partito e alla coalizione demo-agraria».

L'accordo fra il Vaticano e la Jugoslavia

per l'Istituto di San Girolamo

ROMA, 24

L'agenzia *La Recentissima* informa che è stato concluso fra il Vaticano e il Governo jugoslavo un accordo per l'Istituto romano di San Girolamo. Il ministro jugoslavo presso la Santa Sede ha firmato l'accordo secondo cui la direzione dell'Istituto è affidata di nuovo a un prelato jugoslavo, monsignor Sturka, vescovo di Spalato. Questo affare, che aveva suscitato lunghe controversie, può dunque essere considerato completamente liquidato con soddisfazione delle due parti.

Un deposito di munizioni fatto saltare a Cattaro?

VIENNA, 24

Il giornale Stunden *ha da Belgrado che a Cattaro è scoppiato un deposito di munizioni. Sono rimasti uccisi alcuni soldati e, poichè la serie delle esplosioni continua, non si è potuto procedere al ricupero delle loro salme. Si ignorano fino a questo momento se vi sono altre vittime. Si suppone trattarsi di un attentato.*

Le forze americane in Cina

ridotte a 2600 uomini

LONDRA, 24

Il comandante del corpo di spedizione americano in Cina ha ricevuto dal Dipartimento di Stato l'ordine di ridurre la guarnigione dei marinai a Tien Tsin a 2600 uomini, rinviandone 1200 in America nel più breve tempo possibile. Questa decisione è conforme alla raccomandazione fatta dall'ammiraglio Bristol, in un'inchiesta eseguita tempo addietro sui casi cinesi. La situazione in quello scacchiere orientale non è più tale da richiedere il mantenimento delle forze americane nel presente numero.

A proposito della crisi scoppiata tra il Giappone e il Governo nazionalista di Nanchino si osserva che essa si manifesta contemporaneamente al dissidio fra Tokio e Mosca. Si ricorderà che la propaganda bolscevica nel Giappone ebbe recentemente una recrudescenza tale che il Consiglio privato dell'imperatore è intervenuto direttamente nella questione ed ha fatto pressioni sul Governo perchè emanasse severi provvedimenti. Ma il Consiglio dell'imperatore è andato anche più oltre e cioè ha raccomandato al Gabinetto di eseguire un'inchiesta tra gli agenti diplomatici e consolari dei Soviet in Giappone ed alcuni capi dei partiti politici giapponesi.

La Lituania denuncia a Ginevra

l'atteggiamento della Polonia

BERLINO, 24

Secondo un telegramma da Kaunas, il Presidente del Consiglio lituano ha inviato una nuova nota alla Società delle Nazioni in cui denuncia il grave atteggiamento della Polonia nei riguardi del suo paese. Al confine starebbero avvenendo concentramenti militari, il che richiederebbe da parte lituana altrettanti concentramenti con conseguente grave pericolo per la pace, giacchè potrebbero scoppiare in questa situazione incidenti di frontiera. Il Presidente del Consiglio, Voldemaras, invita perciò il Segretario della Società delle Nazioni a inviare sul luogo suoi rappresentanti per impedire eventuali incidenti.

Calma in Egitto

Nahas pascià è ritornato ad Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24

Nahas pascià è ritornato dal Cairo. Il suo ritorno non ha provocato alcun incidente. La stazione di Tanta è occupata militarmente da un distaccamento egiziano. Ieri ad Alessandria sono stati operati 50 arresti; la calma è oggi completa nella città.

Il Fascismo e l'educazione della gioventù

in un articolo del "Temps,,

PARIGI, 24

Il *Temps* riceve da Roma una corrispondenza intitolata: «Educazione fascista» in cui, fra l'altro, è detto: Dello spettacolo che offre oggi l'Italia si può affermare che nessuno Stato, all'infuori forse di Sparta, ha manifestato un tale sforzo per disciplinare i suoi figli. In Italia il fanciullo obbedisce ad una disciplina di ferro, quella del Fascismo, poichè il Fascismo non si è contentato di trasformare gli italiani di ieri e di oggi, esso vuole modellare per i suoi fini gli italiani di domani.

L'Opera Balilla

Dopo aver rinnovato lo spirito e gli ideali della Nazione il Fascismo vuole con l'educazione, che il fanciullo sia in armonia con l'ordine e con i principi nuovi: esso tiene soprattutto a dare alla gioventù della Penisola un'anima ed una volontà comune, per completare con le nuove generazioni l'opera di ricostruzione italiana; ed è in questo ordine di idee che è nata l'Opera Nazionale Balilla.

L'articolo traccia gli scopi dell'Opera Nazionale Balilla e poi continua: L'Opera Nazionale Balilla costituisce una delle creazioni del Regime che colpiscono di più: essa rappresenta un sistema completo e continuo che si adatta con duttilità allo sviluppo dell'adolescenza. Essa si impadronisce del fanciullo dalla sua età più tenera, e senza mai abbandonarlo lo inquadra nelle formazioni regolamentari, che lo conducono alla sua consacrazione di cittadino e nello stesso tempo lo portano a rinforzare le basi della costruzione sulla quale si appoggia il Regime e a partecipare infine alla difesa armata del Partito, del Paese e delle sue istituzioni.

La corrispondenza descrive poi il funzionamento dell'O. N. Balilla e prosegue: Tale è l'Opera Balilla, un «noviziato» tipico morale e politico di tutta la gioventù italiana secondo la dottrina fascista. Il fanciullo appartiene anzitutto allo Stato: questo solo ha il diritto di assumere l'educazione totale delle giovani generazioni, di modellare secondo le sue vedute la mentalità e il corpo dell'adolescente.

Il Fascismo giudica insomma che in questa esclusività e in questa concezione inflessibile di un solo sistema educativo applicato dallo Stato la gioventù sarà animata dalle virtù necessarie alla grandezza dell'Italia, poichè infatti questa educazione dei Balilla tende anzitutto a esaltare il sentimento nazionale. Nulla si compie nel suo quadro che non sia sotto il segno della Patria.

Come Sparta

L'articolo conclude dicendo che questa organizzazione della gioventù dà all'Italia un vantaggio enorme su tutti i paesi dove fioriscono in quest'ora, persino nelle scuole, le dottrine comuniste antimilitariste; l'Opera Nazionale Balilla costituisce il più grande tentativo di educazione di Stato della gioventù che la storia ricordi, dopo l'antichità.

E va notato inoltre che le nazioni che, come Sparta, hanno usato nei tempi antichi di un simile sistema, non possedevano affatto la grandezza e la complessità degli Stati moderni. Perciò l'esperienza del Fascismo nel campo dell'educazione è una delle più straordinarie e può avere un giorno la più vasta ripercussione internazionale.

L'Infante di Spagna

alle manovre di fanteria

MADRID, 24

I giornali annunciano che negli ultimi giorni di luglio le truppe di fanteria da montagna distaccate a La Granja presso Segovia, compiranno una serie di manovre, alle quali prenderà parte attiva il principe delle Asturie, erede al trono. Il giovane principe parteciperà alle manovre con un reggimento di fanteria da montagna, prendendo parte alla vita da campo insieme con le truppe per sei giorni nel massiccio montagnoso della provincia di Segovia, ove si svolgerà la tattica.

Le manovre continueranno, mentre il principe si recherà qualche giorno a La Granja per riposare; tornerà quindi al campo per partecipare nell'altra settimana alla seconda fase delle operazioni.

L'incoronazione del nuovo re

del Cambodge

PARIGI, 24

Il *Journal* ha da Pnom Penh: Le feste per l'incoronazione del nuovo re del Cambodge (Indocina francese) Moni Vong sono cominciate venerdì scorso con festeggiamenti popolari che si svolgono con il concorso di numerosa popolazione. L'intera città è in festa; tutte le case sono pavesate con bandiere multicolori e alla sera hanno luogo illuminazioni fantastiche. Da tutti i punti dell'Indocina sono arrivate nella capitale numerose personalità e pittoreschi cortei.

Ieri mattina alle 9 nella sala del trono, splendidamente decorata, e in presenza di tutti i rappresentanti dei paesi dell'Unione del Cambodge indocinese, ha avuto luogo la cerimonia dell'incoronazione. Il re, vestito di un costume tutto intessuto d'oro, dopo le preghiere e le cerimonie rituali, ha ricevuto dal Governatore generale francese la corona del Cambodge e dal residente superiore la spada consacrata.

I militari greci e la politica

Dichiarazioni di Venizelos a Kilkis

SALONICCO, 24

In occasione dell'inaugurazione del monumento eretto a Kilkis in onore dei caduti durante la guerra greco-bulgara del 1913, Venizelos ha parlato brevemente mettendo in rilievo l'importanza della salda coesione degli animi per il bene del paese, e ha espresso la sua viva soddisfazione per il fatto che l'esercito si tiene lontano dalla politica e si occupa solo delle sue mansioni militari.

Egli ha aggiunto che tutto il mondo politico ellenico considera l'esercito sempre degno della Patria e che quei militari i quali si occuparono di politica erano pochissimi, tanto da potersi contare sulle dita di una sola mano, e, come è noto, la loro attività terminò con uno scacco.

Titulescu vuole dimettersi?

BUCAREST, 24

Nei circoli politici bene informati si afferma che per ora non si può parlare di un viaggio di Titulescu a Karlsbad, dove potrebbe incontrarsi con i ministri degli Esteri Stresemann e Benes. Anzi l'*Adverul* afferma che Titulescu ha la intenzione di rassegnare le dimissioni sabato prossimo, subito dopo la chiusura della sessione straordinaria del Parlamento romeno.

Verso la fine di agosto il Presidente del Consiglio romeno, Vintila Bratianu si recherà in Francia per un periodo di riposo, durante il quale egli continuerà le trattative finanziarie rimaste in sospeso.

Prossima gita a Fiume

di fascisti e dopolavoristi milanesi

MILANO, 24

In occasione della Fiera campionaria che si terrà a Fiume nel mese di agosto, la Federazione provinciale fascista milanese ha indetto, in unione al Dopolavoro di Milano, una gita alla Città Olocausta che avrà luogo nei giorni 14, 15, e 16 agosto.

Opere d'arte per un milione

vendute sinora alla XVI Biennale veneziana

VENEZIA, 24

Il totale delle vendite delle opere d'arte nella XVI Biennale veneziana, ha raggiunto in questi giorni la cospicua cifra di un milione. Come si è potuto constatare nei quotidiani comunicati della Segreteria, non si tratta soltanto di acquisti ufficiali riguardanti enti pubblici e gallerie, ma di compere formate in gran parte da collezionisti privati e anche da semplici amatori d'arte. Nella mostra predecente la somma, che oggi è enorme, era stata appena raggiunta alla fine di agosto.

L'arresto di quattro impiegati di Calcutta

per il sinistro ferroviario a Belur

CALCUTTA, 24

Il giornale *Englishman* riferisce che, in seguito all'accidente ferroviario verificatosi l'8 corr. a Belur, in cui trovarono la morte 18 persone sono stati arrestati 4 impiegati, imputati di cattiva sorveglianza della linea.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24

Situazione barica: Area anticiclonica su tutta l'Europa centrale e meridionale con massimo 763 sul golfo di Guascogna, dal quale la pressione diminuisce verso il minimo persistente sul Mar di Levante (756). Area ciclonica sul golfo di Botnia (749).

Probabilità: Predominerà ancora serenità di cielo con venti deboli in prevalenza tra nord e ponente, con brezze locali. L'irregolare atteggiamento delle isobare sul bacino tirrenico determinerà però annuvolamenti nelle ore meridiane, soprattutto sulla valle Padana, sulle Alpi orientali e sull'Appennino con probabili sviluppi temporaleschi. Qualche nebbia al mattino sul litorale del Tirreno. Temperatura sempre elevata. Mare quasi ovunque leggermente mosso.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La partenza dei calciatori italiani

per la «tournée» in America

GENOVA, 24

Col piroscafo «Duilio» sono partiti per New York 21 giocatori di calcio, 10 della squadra di Brescia e 11 della squadra nazionale. Il giro degli Stati Uniti viene compiuto sotto gli auspici del Brescia F. C., di cui è capitano Trivellini. La squadra giocherà il 5 agosto a New York, poi farà una partita a Boston, un'altra a Chicago e una terza a Filadelfia. I giocatori ritorneranno in patria a settembre.

I ciclisti fiumani

al campionato dei bambini

FIUME, 24

Alle gare ciclistiche per bambini, che si svolgeranno a Trieste, parteciperanno cinque minuscoli pedalatori fiumani di cui vi diamo i nomi: Moroni, Krakl, Grandis, Vervega e Lamprè.

I nostri rappresentanti partiranno alla volta della città consorella con fiere velleità di vittoria ed equipaggiati in modo perfetto, sì da essere dei minacciosi concorrenti.

In diverse consimili gare — come è noto posso partecipare soltanto bambini inferiori ai dieci anni — il Moroni ha riportato già a Fiume due splendide affermazioni in occasione della festa di S. Vito e Modesto, patroni della città. Anche degli altri si attende una notevole affermazione in questa simpatica gara che adunerà domenica numerosi futuri campioni del pedale. L'attesa dei fiumani per l'esito di queste gare è vivissima.

L'arrivo a Pirano dei canottieri

del raid Gardone-Fiume

E' giunta ieri sera la yole a quattro rematori e timoniere della Società Olona, il cui equipaggio si propone di raggiungere Fiume. La yole, composta del caposquadra Alessandro Chilovi e dei rematori Romeo Mantovani, Giordano Brunelli, Cesare Spezia e Giordano Tuti, è partita da Gardone il 15 corr. ed ha fatto tappe a Peschiera, Mantova, Pontelagoscuro, Venezia, Foce del Piave, Grado e Pirano e si ripromette di raggiungere Fiume facendo scalo a Parenzo e Pola.

I componenti dell'equipaggio, che hanno una bella divisa bianca ed il petto fregiato delle campagne di guerra e di Fiume, appartengono al «Gruppo Oberdan» del Fascio di Milano. L'album che portano con loro è tutto coperto di firme, fra cui quella di Mario Giampaoli e dei più noti scrittori e giornalisti di Milano, che vollero aggiungere una parola di plauso alla difficile impresa. Bella la dedica di Gino Rocca: «Voi troverete certamente a Fiume il mio cuore di granatiere che vi attende. Lo stesso cuore di fascista che dalla redazione del *Popolo d'Italia* vi vede partire con il più vivo e fraterno augurio».

Oggi alle 15, accompagnati da un armo del Dopolavoro di Pirano, composto dai rematori Dino de Furegoni, Lino Fonda, Piero Maraspin, Umberto Dapretto e timoniere Bortolo Petronio, la yole è partita per Parenzo.

Prima della partenza da Gardone il caposquadra Alessandro Chilovi si è recato assieme agli altri componenti dell'equipaggio, da Gabriele d'Annunzio, che ha donato loro un magnifico portasigarette con su inciso il motto dell'Impresa: «Hic manebimus optime» e dell'artista Mastro Paragon Coppella, orafo del Vittoriale». Al Chilovi il Poeta ha, poi, donato una sua fotografia del tempo di Fiume con la dedica: «A uno dei precursori della Marcia di Ronchi, il suo compagno Gabriele d'Annunzio».

Echi delle gare atletiche dell',,Ulic"

Gli appassionati dell'atletica leggera, che si recarono nel pomeriggio di domenica a San Sabba per assistere alle preannunciate finali della riunione atletica «ulicinana» appresero con viva sorpresa che durante la mattinata s'erano svolte tanto le gare eliminatorie che le finali.

A quanto ci risulta, gli organizzatori deliberarono sul posto che venissero disputate tutte le prove nella mattinata, visto il numero poco rilevante dei concorrenti. Infatti, mentre s'erano iscritti circa 200 concorrenti nella sola corsa piana metri 100, si presentarono effettivamente allo start poco più di 20 podisti, e complessivamente si ebbero circa 20 concorrenti-gara nei ragazzi e 50 concorrenti-gara negli adulti. Però a nostro avviso gli organizzatori avrebbero dovuto anzitutto chiarire la fondatezza delle numerosissime iscrizioni inviate dalle società, assicurandosi che l'allenamento fosse stato fatto da un numero adeguato di atleti, e comunque atenersi al programma-orario pubblicato, che andava in ogni caso rispettato per non deludere il pubblico.

Kliff Aeros si ferisce mortalmente

eseguendo il suo pericoloso esercizio

NAPOLI, 24

Al campo sportivo dell'«ILVA» si annunziava per domenica prossima un interessante spettacolo: gli esercizi di lancio dell'uomo volante Kliff Aeros, al secolo Vittorio Hummel, di 26 anni, da Guttemberg. Oggi, alle 12.50, aveva iniziato le prove dei suoi esercizi lanciandosi da un'altezza di circa trenta metri e scivolando poi lungo una serie di tele fino ad arrivare a terra. Ad un tratto, non avendo bene misurato la distanza, il disgraziato precipitava al suolo da considerevole altezza, rimanendo inerte. Soccorso prontamente, venne trasportato, a mezzo di un'autolettiga, all'Ospedale dei Pellegrini, ove si trova ricoverato in fin di vita.

La gara transatlantica

per la Coppa di Re Alfonso

SANTANDER, 24

E' arrivato lo schooner yacht «Nina», che partecipa alla gara transatlantica New York-Santander per la coppa di re Alfonso. La «Nina» era partita dagli Stati Uniti il 30 giugno scorso, con la prima sezione di concorrenti, tutti yachts di piccolo tonnellaggio, mentre le imbarcazioni più grandi, in numero di 5, sono partite il giorno 7 corr.

La «Nina» è arrivata per prima, ma con ciò non è detto che abbia vinto la gara, poichè occorre attendere gli ulteriori arrivi, l'ordine di classifica dipendendo dagli handicaps. *(United Press)*.

PUGILATO

In attesa del match Tunney-Heneey

NEW YORK, 24

Si stanno completando gli ultimi preparativi per l'attesissimo match fra i pesi massimi Tunney e Heneey. Il grande Stadio è pronto per accogliere la folla che dopodomani gremirà tutte le gradinate. Il numero dei biglietti già venduti è enorme. Non si hanno dati precisi in proposito, ma si crede che gli incassi raggiungano già il milione di dollari; e tutto lascia supporre che il successo finanziario supererà ogni più rosea previsione.

Informano intanto da Speculator che Tunney ha completato il suo allenamento, raggiungendo, a giudizio dei competenti, una forma perfetta. Il campione mondiale si è ieri astenuto da ogni esercizio. Oggi invece farà un po' di boxe e domani riposerà di nuovo. Giovedì mattina si recherà a New York in areoplano, nonostante le pressioni fatte dall'organizzatore Tex Richard e da altri perchè scegliesse un mezzo diverso di trasporto.

Tunney ha finalmente messo da parte la sua abituale reticenza ed ha dichiarato di confidare nella vittoria, benchè non ne sia assolutamente sicuro. «Se mi riuscirà di sferrare un colpo del genere di quelli che in questi ultimi giorni ho perfezionato, probabilmente il «knock-out» non mancherà», egli ha detto fra l'altro a coloro che l'anno avvicinato ieri durante la giornata di riposo.

I «trainers» sono concordi nel dichiarare che Tunney è attualmente in forma perfetta, nelle migliori condizioni di tutta la sua brillante carriera sul ring. Si prevede che il suo peso risulterà di 191 libbre (circa kg. 86.6).

Anche Heneey, a quanto viene riferito da Fair Haven, dove il neo-zelandese si trova ancora con i suoi «trainers», ha virtualmente completato il suo allenamento e ieri nel pomeriggio ha dato una prova finale della sua abilità, dimostrando uno stile perfetto e rivelando la tattica con cui egli spera di trionfare sul grande avversario. Tale tattica consiste principalmente nella rapida e continuata offensiva, senza preoccupazioni di difesa.

Nella prova, Heneey ha dimostrato anche di aver fatto sorprendenti progressi nella stabilità, come anche nella velocità. Egli continuerà oggi e domani l'allenamento con esercizi leggeri, alternati con periodi di riposo; e giovedì mattina sarà a New York. Heneey, come l'avversario, ha fiducia nella vittoria. Si calcola che il peso del neo-zelandese risulterà di libbre 210 circa (kg. 91.6). *(United Press)*.

Il torneo popolare di pugilato

per il "Trofeo Trieste,,

L'Accademia pugilistica triestina e il Circolo sportivo Ponziana», organizzano ad incominciare dal 4 agosto, sul campo del C. S. Ponziana, un torneo di pugilato, per la conquista del «Trofeo Trieste», riservato ai pugili dilettanti. Potranno concorrere i pugili regolarmente federati, suddivisi nelle tre seguenti categorie: I categoria: riservata ai pugili di 3.a serie; II categoria: riservata a tutti i pugili piazzatisi nel torneo dei primi pugni sino al 4.o posto; III categoria: per gli eliminati al torneo primi pugni e per tutti coloro che non abbiano mai combattuto.

I pugili che desiderano, potranno iscriversi in una delle categorie superiori a quella cui dovrebbero appartenere.

Iscrizioni: Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 1.o agosto per i residenti a Trieste ed il 2 agosto per quelli fuori di Trieste, e sono da inviarsi all'Accademia pugilistica triestina, accompagnate dalla tassa di 1 lira per ogni pugile.

Le società, all'atto dell'iscrizione dei loro pugili, dovranno versare una cauzione di 50 lire, che verrà restituita a torneo finito. Dalla cauzione verrà trattenuto l'importo di 15 lire per ogni «forfait» ingiustificato.

Peso: Per i pugili residenti a Trieste, il peso si farà 48 ore prima dell'inizio del torneo, nella sede dell'Accademia pugilistica triestina (via S. Francesco d'Assisi 10-I), dalle 19 alle 22, e per i pugili residenti fuori del Comune, durante la mattinata dei giorni di combattimento, ad ora da stabilirsi. In ogni caso, ogni pugile verrà pesato una volta sola. I pugili dovranno presentarsi presumibilmente col peso esatto, conforme alla categoria nella quale si sono iscritti, perchè in nessun caso si concederà una seconda pesatura. Le Società interessate potranno assistere alla pesatura dei pugili con un loro rappresentante.

Combattimenti: I combattimenti per i pugili iscritti alla I e II categoria di questo torneo, si svolgeranno sulla distanza di quattro riprese di 3 minuti, con uno d'intervallo; per gli iscritti alla III categoria, le riprese saranno 5 di due minuti, con uno d'intervallo, fra una ripresa e l'altra.

«Forfait»: I «forfaits» non dànno diritto al posto in classifica nè per chi li dichiara nè per il beneficiato.

Premi definitivi di rappresentanza: Alla Società meglio classificata nella I categoria con i tre pugili piazzatisi nelle otto categorie di peso, premio speciale (definitivo); idem per la Società nella II e III categoria.

Premio trasmissibile: Il «Trofeo Trieste» verrà assegnato alla Società meglio classificatasi nel torneo e dovrà essere vinto per due anni anche non consecutivi. L'assegnazione del premio seguirà prendendo per base il miglior classificato per ogni categoria ed ogni Società. In caso di parità di punti fra due Società, per l'assegnazione dei premi definitivi, come pure del «Trofeo Trieste», verranno presi in considerazione anche i secondi classificati delle singole Società.

Premi individuali: Ai pugili verranno assegnati, sino al 3.o classificato, medaglie vermeil, d'argento grande e d'argento piccola, rispettivamente al 1.o, 2.o e 3.o classificato.

Comunicazioni: Tutte le comunicazioni ai pugili ed alle Società interessate verranno diramate per mezzo dei locali quotidiani: *Il Popolo di Trieste, Il Piccolo* e le *Ultime Notizie*.

La squalifica di Tilden confermata

PARIGI, 24

Si annuncia da New York che i dirigenti della Federazione del Tennis degli Stati Uniti hanno dichiarato di essere perfettamente d'accordo col presidente della loro Federazione nel mantenere la squalifica di Tilden. Il giocatore americano non farà quindi certamente parte della squadra che dovrà combattere contro i francesi per la Coppa Davis.

Gli olimpionici d'Italia

festeggiati a Milano

MILANO, 24

Si sono concentrati oggi a Milano gli olimpionici che, di fronte alla tranquilla bellezza dei nostri laghi e delle prealpi serene, si sono in questi giorni addestrati alla nobile fatica per il cimento di Amsterdam. Le balde schiere venivano da Menaggio, da Gardone, da Pallanza, dai colli Briantei o da altre località liete di frescura, scelte come campi di allenamento. Corridori e atleti, maglie azzurre e maglie nere, giovinezze esuberanti di gagliardia, fiere di dover dimostrare di fronte alle giovinezze di tutto il mondo la saldezza della nostra razza, sono passati oggi fra l'ammirazione dei cittadini che hanno dimostrato per essi la più viva simpatia.

Questa sera, alle 18, ha avuto luogo a Palazzo Marino un ricevimento in onore dei giovani atleti, al quale hanno partecipato autorità civili, militari, fasciste e sportive. Al vermut l'on. Lando Ferretti ha pronunciato un brillante discorso, al quale, con entusiastiche parole, ha risposto il podestà on. Belloni, che, dopo aver rivolto il saluto ai partenti, si è detto sicuro di rivederli vittoriosi al ritorno. Un triplice «Alalà» ha salutato le calde parole dell'on. Belloni. Quindi gli atleti si sono nuovamente sparsi per la città e le dimostrazioni di simpatia si sono ancora rinnovate.

Domattina, sotto la direzione del comandante on. Ferretti, gli atleti partiranno alla volta di Amsterdam col treno delle 9.25 in tre vetture speciali messe a loro disposizione dal ministro per le Comunicazioni. Durante il viaggio, gli italiani attraverseranno la Svizzera e la Germania.

I records di Ferrarin e Del Prete

omologati dalla F. A. I.

(d. b.) La Federazione Aeronautica Internazionale ha omologato fra gli ultimi records mondiali anche i seguenti tre stabiliti dai nostri valorosi Ferrarin e Del Prete: Aeroplani: Distanza in circuito chiuso: capitano Arturo Ferrarin e Carlo Del Prete, 31 maggio, 1 e 2 giugno 1928, 7.666 chilometri e 616 metri.

Durata: I medesimi, con 58 ore e 33'.

Velocità sui 5000 chilometri: I medesimi, con 139 chilometri e 177 metri.

Non è stato ancora omologato il record di durata conseguito dai tedeschi Distics e Zimmermann.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, unitamente a tutti i componenti la sua famiglia, sente il dovere di tributare un pubblico ringraziamento al chiarissimo dott. BRUNO ULCIGRAI, per le intelligenti ed amorevoli cure da lui prodigate alla signora Maddalena Benvenuti, rispettivamente moglie e madre dei firmatari, che colpita da gravissima bronco-polmonite, complicata da pleurite, è stata ridata alla salute primitiva.

Isola d'Istria, 24 luglio 1928.

GIUSEPPE BENVENUTI e FAMIGLIA

Il dott. Peperle

è ritornato

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 18-19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Unione Fascista fra i Proprietari di Stabili di Trieste

Il sottoscritto invita i soci ad una riunione che avrà luogo quest'oggi, mercoledì 25 corrente, alle ore 18.30 (precise), nella sala di via S. Francesco d'Assisi N. 2, I piano, gentilmente concessa.

Per il Consiglio direttivo
Il presidente: dott. PIERO GERIN

ETTORE BREGANT

METALLI PREZIOSI

Trieste - Via Artisti n. 9 - Tel. 34-78
Laboratorio d'assaggi - Cambio metalli preziosi - Lavorazione spazzature d'orefici e dentisti - Affinazione, fusione, laminazione e trafilatura metalli
ACQUISTA E VENDE
oro, argento e platino

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

OGGI al

Nazionale

«première» del passionale romanzo di vita moderna:

I figli del divorzio

Interpreti:
CLARA BOW
ESTER RALSTON

E' una film PARAMOUNT!

Nella Varietà, trionfale successo della stellissima italiana

Dina Evarist

coadiuvata dal fantasista MAX CARRIL e dalla cantante EGLE GABY.

Per pubblicit chiamare soltanto il tel. N. 801. a, indirizzi di avvisi collettivi, ecc

I naufraghi del Polo in viaggio per l'Italia

Una più serena valutazione dell'impresa si fa strada nel mondo

La "Città di Milano„ a Narwik

COPENAGHEN, 24

La «Città di Milano», che ha a bordo il generale Nobile e gli altri naufraghi dell'«Italia», come pure la «Quest» con la maggior parte degli ufficiali della spedizione di soccorso svedese, sono giunte oggi a Narwik.

A Narwik l'equipaggio dell'«Italia» ha preso posto nei vagoni salone letto, messi a loro disposizione.

I naufraghi attraverso la Germania

BERLINO, 24

La Berliner Zeitung am Mittag *informa che dall'Ambasciata italiana è stato comandato un vagone letto speciale per il ritorno del generale Nobile. Il viaggio del generale in territorio tedesco avverrà per la via più breve, senza toccare Berlino.*

Un altro riconoscimento
della correttezza del generale Nobile

PARIGI, 24

Bailby nell'*Intransigeant* scrive che si è appreso con senso di sollievo che il capo della spedizione svedese aveva egli stesso ordinato di salvare prima di tutti il generale Nobile. Il generale era in uno stato grave e il trasporto di Cecioni presentava serie difficoltà. Il capo della spedizione italiana resta quindi esente dal rimprovero, da cui molti si erano astenuti per riguardo dei nostri amici, ma che pesava gravemente su lui, di aver cioè abbandonato per primo la spedizione da lui comandata.

Una nuova spedizione russa
per la ricerca di Amundsen

MOSCA, 24

L'Istituto scientifico della Marina si è rivolto al Comitato di soccorso, appositamente costituito per le ricerche dell'«Italia», affinchè sia inviata verso la fine di agosto una nuova spedizione alla Terra di Francesco Giuseppe con lo scopo di rintracciare Amundsen e i suoi compagni. L'Istituto ritiene che l'esploratore norvegese trovasi a est delle Spitzbergen. (United Press).

I tre sucaini alle Svalbard
mirabili d'attività e intrepidezza

ROMA, 24

Nella storia delle imprese polari molta parte hanno avuto anche i tre sucaini Giovanni Albertini, Sergio Matteoda e Alberto Fumagalli, tre giovanetti robusti e resistenti alle fatiche dei ghiacci. Nei giorni angosciosi delle ricerche dei naufraghi dell'«Italia» essi hanno recato un contributo meritevole di lode. Durante la prima esplorazione dell'«Italia» nelle terre polari, essi non potevano star fermi.

Calzati gli sci, se ne andarono fino sulla vetta di un bianco cocuzzolo alto un migliaio di metri, coperto di ghiaccio e di neve, non mai prima calcato da piede umano. L'impresa è davvero degna di considerazione, quando si pensi che le condizioni del clima alla Baia del Re sono ancora peggiori di quelle che si possono avere sulle nostre Alpi sopra 3000 metri.

Poi cominciarono le insonni ore dell'attesa, e Albertini e Matteoda, il 29 maggio, non potendo la «Città di Milano» più proseguire, per primi hanno iniziato le ricerche dei naufraghi da Capo Barents alla Baia Mossel, attraversando per circa 100 km. la solitudine paurosa di picchi aguzzi delle Svalbard, dimostrandosi superiori alle stesse guide svedesi.

In poco più di una settimana hanno superato una distanza immensa, sperduti fra i ghiacci, senza trovare i viveri dove dovevano rifornirsi, agili e veloci sui tenui sci, unico loro aiuto nella durissima impresa. Dopo pochi giorni di riposo, di nuovo sui ghiacci sulle tracce del capitano Sora; un mese intero di silenzio, di eroismi. Poi, tornati di nuovo sulla «Braganza», appena avuta la notizia che l'aeroplano della «Krassin», pilotato da Ciuknowski, dopo avere avvistato il comandante Mariano era stato obbligato a scendere a Capo Platen, senza concedersi riposo, ricalzarono gli sci e via a portare viveri e conforto ai 5 aviatori, trionfando in una gara meravigliosa in mezzo alla bufera che imperversava.

Ciò dimostra un altissimo senso di abnegazione e di disinteressato altruismo, che solo la montagna può dare.

Il plauso del com. Romagna

ROMA, 24

Il comandante della «Città di Milano» ha inviato a S. E. Turati il seguente telegramma:

«Ingegneri, Albertini e Matteola sono rientrati a bordo, dopo circa due mesi di esplorazione sulle coste settentrionali dello Spitzberg e della Terra di Nord Est alla ricerca dei naufraghi dell'«Italia». Essi hanno messo al servizio di questa ardua impresa le loro eccezionali doti fisiche e morali, accompagnate da grande perizia, sereno giudizio e ponderata decisione. Ho molto apprezzato questo loro contributo, col quale si sono imposti anche alla stima dei pratici locali. Ho il piacere di segnalare l'ammirevole opera da loro prestata, mentre mi riservo di riferire in merito al Ministero della Marina».

Dopo aver ricevuto questo telegramma, S. E. Turati ha così telegrafato all'amm. Siriamni, sottosegretario di Stato per la Marina:

«Nell'assolvimento di un dovere che toccò le più alte vette del sacrificio, i Sucaini dettero la loro opera in piena armonia con la Marina italiana. Al comandante Romagna, che volle esprimere il suo elogio agli universitari Albertini e Matteola pregoti significare il mio ringraziamento».

Dal [illegible] presidente della S. U. C. A. I. ha inviato il seguente telegramma al comandante Romagna:

«L'alto riconoscimento del valore dei valore dei sucaini Albertini e Matteola è motivo di soddisfazione per i goliardi italiani. A nome loro la ringrazio per l'assistenza e la cordialità di cui la S. V. li ha circondati nell'assolvimento del loro dovere».

La "Krassin„ procederà alle riparazioni
nel porto di Stadanger

MOSCA, 24

L'Agenzia Tass *pubblica che il prof. Samoilovic ha comunicato al Comitato di soccorso, la decisione presa di avviare la «Krassin», invece che a Goeteborg, al porto di Stadanger, situato più vicino alle Spitzbergen e i cui cantieri permetteranno di riparare i danni riportati dallo spezzaghiaccio.*

Nessuna inquisizione straniera

ROMA, 24

Le ferme parole del Duce a proposito della miserevole offensiva di certa stampa straniera contro l'impresa del generale Nobile, dicono chiaramente che l'Italia non permette che si insultino tortuosamente i suoi figli generosi, che nei cieli dell'Artide hanno saputo compiere un'impresa che rimarrà memorabile. L'Italia fascista non accetta Comitati di inquisizione sui propri uomini, ma essa stessa romanamente, virilmente saprà cercare la verità e dire l'ultima parola, perchè è perfettamente naturale che in ogni tragedia possa apparire un giuoco d'ombre fra le luci e che l'azione degli uomini che vivono la tragedia possa svolgersi secondo direttive consigliate da eventi e situazioni.

«Noi — scrive il *Lavoro d'Italia* — crediamo alla tenacia e alla dirittura dei nostri uomini ai quali affidammo per una rischiosissima impresa la nostra bandiera e, in questa fede, ci conforta il fatto che attraverso gli inevitabili squilibri nervosi prodotti da un clima terribile, da una catastrofe spaventevole dall'oscura incresciosa incertezza di ogni momento, dai pericoli, dalla fame e dalle ferite, questi uomini hanno mantenuto la disciplina e il controllo di se stessi quali difficilmente si sarebbero potuti avere anche in situazioni meno difficili. In ogni modo, il giudizio sulla condotta di questi uomini non può esser dato che dall'Italia».

Particolarmente vivace è un trafiletto della *Tribuna*, la quale, pur riconoscendo che la stampa straniera si è dimostrata particolarmente vile nell'infierire contro gli eroi sfortunati del Polo, scrive:

«Il giudizio morale del Duce ha raggiunto con precisa identificazione anche e soprattutto i chiacchieratori irresponsabili che si trovano a tutte le cantonate d'Europa, ma anche alle cantonate di casa nostra, dove un tempo almeno potevano essere toccati non soltanto dalle parole, ma anche da qualche salutarissima manganellata.

In questa triste occasione è ricomparsa alle cantonate della maldicenza, della saccenteria arrogante, della calabracheria servile di fronte allo straniero, il solito sciagurato, fatuo, maligno e malvagio, che crede di essere italiano e di acquistare la propria italianità facendosi subito critico aspro e fannullonamente severo.

Questi «imboscati» del Fascismo ci sono ancora e, da quando sono al coperto da qualche rapida sanzione manuale, si fanno coraggio: ne cavano fuori poi uno leonino, quando fingono d'essere superfascisti, custodi del vero Fascismo per collocare la critica al Regime e far degenerare dal proprio incorreggibile spirito di diserzione una severità per tutto ciò che è azione pronta dell'Italia nuova. La totale [illegible] Nobile li ricaccia nel covo, e tutto il Fascismo deve saper riconoscere questo superstite pericolo interno, ancora nell'ombra, e pronto a circolare per la diffamazione, anche con qualche littorio all'occhiello e con i più stomachevoli preamboli di fedeltà».

Prossima ripresa del volo
di Ferrarin e Del Prete

NATAL, 24

Gli aviatori italiani Ferrarin e Del Prete hanno richiesto alle autorità del porto di mettere a loro disposizione un rimorchiatore per poter trasportare l'apparecchio «Savoia» in un punto della costa dove sia possibile effettuare qualche volo di prova, prima della partenza per la capitale brasiliana. Molto probabilmente i valorosi aviatori, accogliendo l'invito rivolto a loro insistentemente da connazionali e da autorità, faranno una breve sosta a Pernambuco, atterrando all'aerodromo di Victoria. (United Press).

La misteriosa morte d'un quattordicenne
porta all'arresto di due giovanotti

VENEZIA, 24

Domenica alle 14 il quattordicenne Ferruccio Balsamo, abitante in S. Pantalon, lasciò la casa paterna col fratellino Arturo, affermando che si sarebbero recati al Lido.

Dopo una mezz'ora, il piccolo Arturo rincasò solo e disse che il fratello maggiore, incontrati due amici, gli aveva detto che al Lido non andava più e che tornasse a casa. Alla sera, all'ora di cena, il Ferruccio non era ancora tornato

Intanto ieri nel pomeriggio due barcaiuoli dinanzi a San Giuliano di Mestre, rinvennero il cadavere del giovanetto, morto per annegamento. Successivamente i genitori del Balsamo riuscirono, finalmente, a rintracciare l'abitazione dei due giovani i quali, interrogati, dissero di essersi recati solo per qualche ora con l'amico che avevano poi salutato in Campo Santa Margherita. Tradotti al Commissariato di Dorso Duro, furono interrogati

I due giovani raccontarono di aver noleggiato con l'amico una leggera imbarcazione, un sandalo, col quale si recarono in laguna verso San Giuliano ove, spogliatisi, si misero a nuotare. Ad un tratto, videro l'amico annaspare disperatamente e sparire sott'acqua. Temendo di essere imputati di qualche responsabilità, ritornarono subito a Venezia ove si recarono a casa con il proposito di tacere sulla tragica fine dell'amico.

I due giovani furono trattenuti in arresto e denunciati per omicidio colposo, in quanto la polizia li accusa di non aver fatto nulla per salvare l'amico.

Il disperato gesto d'una donna
accusata ingiustamente di furto

PARIGI, 24

Una tragedia particolarmente raccapricciante si è svolta a Lilla. Un'italiana, certa Bearzi, che era occupata come cuoca in un ristorante, è stata accusata, a torto, di aver rubato una somma di denaro. La disgraziata è rimasta così turbata dall'accusa, che si è rinchiusa nella sua camera, insieme ad una bimba di 5 anni. Sfondata più tardi la porta, si trovò la donna che aveva colpito con una coltellata la bimba, che era moribonda, e stava tentando di recidersi la carotide con un rasoio.

Due ore di sparatoria a Berlino
tra un forzato e agenti di p. s.

BERLINO, 24

In un quartiere nel nord di Berlino si è svolta oggi una drammatica battaglia fra agenti di polizia ed un malfattore.

La polizia era venuta a conoscenza che un detenuto, fuggito recentemente dalle prigioni di Brandenburgo, si era rifugiato in una casa di quel quartiere, dopo aver commessi altri delitti. Quando gli agenti irruppero nella casa per arrestarlo, il malfattore si barricò, sparando all'impazzata contro di loro. La battaglia durò due ore ed infine il malvivente, certo Platau, rimasto gravemente ferito, potè essere arrestato. L'insolito spettacolo aveva richiamato nel popoloso rione una folla di curiosi.

Il volo di Paris interrotto a Horta

I motori in panna - Gli aviatori rimpatrieranno con un incrociatore

PARIGI, 24

Il comandante Paris col suo apparecchio «La Fregade» è bloccato a Horta, nelle Azzorre, e si trova nell'impossibilità di continuare il suo volo per la seconda tappa Azzorre-Isole Bermude.

Il primo annuncio

Un comunicato ufficiale del Ministero della Marina è venuto a confermare stamane la notizia che già circolava negli ambienti aeronautici e giornalistici. Il comunicato dice: «Il tenente di vascello Paris ha segnalato al Ministero dell'Aria che uno dei suoi motori deve essere cambiato e l'altro sottoposto a revisione. In queste condizioni si prospetta l'aggiornamento del raid».

E' una vera fortuna che l'arresto del motore posteriore sia avvenuto a soli 200 km. dalla Azzorre; quando cioè l'idrovolante era già sbarazzato della massima parte del suo carico di carburante e in condizioni quindi di tenere l'aria con un solo motore.

Le noie al motore posteriore erano previste già alla partenza, per le irregolarità che si erano verificate in quei voli d'allenamento che avevano costretto [illegible] ed i suoi compagni a ritardare l'inizio del volo.

Le cause del guasto

Questo guasto sembra provenire da una difettosa disposizione del gruppo motore sull'idrovolante. I due «Gnome Rhone» di 480 HP ciascuno, montati sull'idrovolante «La Fregade», sono disposti in «tandem», immediatamente sotto l'ala superiore del grande biplano. Si tratta di due motori a raffreddamento ad aria. In queste condizioni il motore supplementare è soggetto a un eccessivo riscaldamento, trovandosi coperto dal motore anteriore e dall'ala.

L'incidente che costrinse Paris a interrompere il raid è senza dubbio dovuto a questo difettoso collocamento del motore stesso. Pensare di eseguire a Horta le modifiche sostanziali dell'apparecchio, in modo da eliminare questa insufficenza di raffreddamento, è impossibile.

Gli aviatori dovrebbero sostituire il motore guasto con un motore di tipo simile. Ma allora lo stesso incidente verificatosi durante la prima tappa non rischierà di ripetersi sul percorso, più lungo e più difficoltoso, della seconda tappa? Le difficoltà di questo percorso, dovute al regime dei venti e alle condizioni atmosferiche, sono notevolmente maggiori di quelle della prima tappa.

Si rileva che anche l'aviatore inglese Curtney, che aveva iniziato lo stesso tentativo a bordo di un «Dornier Wal» partito da Lisbona, si è trovato arrestato da difficoltà dello stesso genere a Horta. E' noto anzi che per oltre due settimane egli tentò ripartire, ma fu poi costretto a riguadagnare il punto di partenza dopo circa 500 km

L'ordine di rimpatriare

Alcuni giornali pubblicano stasera, che secondo notizie giunte dalle Azzorre, l'aviatore Curtney riprenderebbe il volo in compagnia del comandante Paris appena questi fosse in grado di partire. Così — aggiungevano i giornali — i due idrovolanti potrebbero attuare in parte il primitivo piano del Ministero della Marina francese, che voleva far partire l'apparecchio comandato da Paris insieme al «Latham» dello sfortunato Guilbaud.

Queste erano le voci che correvano in serata, ma a tarda ora, un nuovo comunicato del Ministero della Marina veniva a togliere ogni speranza, annunciando che il tentativo di traversata atlantica del comandante Paris doveva considerarsi definitivamente interrotto a Horta.

Il comunicato dice infatti che il cam[illegible] non essendosi pensato a mandarne uno di riserva a bordo della nave appoggio, il nuovo motore dovrebbe essere inviato dalla Francia, ciò che porterebbe troppo ritardo alla prosecuzione del raid, al quale farebbe perdere il carattere di rapidità che doveva avere.

E' stato dato ordine al comandante Paris e ai suoi compagni di rientrare in Francia a bordo di un incrociatore che si recherà a Horta per imbarcarli insieme con l'appaecchio.

Il comunicato del Ministero della Marina

PARIGI, 24

Il Ministero della Marina comunica la nota seguente: «L'idroplano «La Fregade» del tenente di vascello Paris è arrivato alle Azzorre con un motore in panne. La visita ha dimostrato che era indispensabile di far venire dalla Francia un motore di ricambio. La lunga permanenza alle Azzorre che ne risulterebbe, farebbe perdere al viaggio il suo carattere di rapidità e di regolarità. In tali condizioni è stato deciso di interrompere il raid e di far rientrare l'idroplano in Francia. Un incrociatore rimorchierà l'apparecchio ed il suo equipaggio».

Come furono arrestati gli anarchici
che complottarono contro il Re di Spagna

PARIGI, 24

Il complotto tramato a Narbonne contro la vita del Re di Spagna e fortunatamente sventato dalla polizia, rivela che la dittatura di Primo de Rivera non ha ancora avuto ragione degli antichi focolari anarchici, nei quali crebbe e si agitò Ferrero,

Due anni or sono vi fu un celebre complotto separatista catalano, guidato dal generale Macia. Quest'anno, approfittando di una visita in territorio francese di Re Alfonso per l'inaugurazione di un tronco ferroviario internazionale, gli anarchici volevano fare un'azione destinata a gettare disordine in Ispagna. Il centro principale del complotto era, come abbiamo detto, Narbonne. I congiurati si sono dati convegno in quella città e tenevano le loro riunioni in una camera mobiliata. Non si ammettevano mai in questa camera più di 10 o 12 persone. Senonchè, i vicini trovavano sospetto questo andirivieni diurno e notturno di stranieri in una stessa casa.

I cospiratori non ignoravano di essere sorvegliati da qualcuno e per impedire che le loro conversazioni fossero intese, essi trattavano i loro affari al suono del fonografo. Quando la riunione incominciava, il fonografo si metteva a suonare allegre canzonette e frenetiche danze moderne. I propositi di morte contro il Re di Spagna erano, così, discussi al sicuro da orecchi indiscreti.

Ma la polizia francese ebbe qualche sospetto e proprio il giorno prima dell'arrivo del Re, furono tratti in arresto i quattro principali capi cospiratori. Essi si protestarono innocenti dalle accuse lanciate contro di loro.

S'ignorano finora le sanzioni che saranno prese contro i cospiratori, i quali si trovano attualmente detenuti a Carcassone. Ma poichè l'attentato non ha avuto neppure un principio di esecuzione, si crede che le autorità francesi si limiteranno ad espellere i poco graditi ospiti.

Evaso jugoslavo
che uccide sei compaesani

ZAGABRIA, 24

Mandano da Zajeciar, che in quel di Jablanich, il detenuto Dusan Jankovich, evaso tempo addietro dal carcere di Ogulin, ha ucciso per vendetta, a fucilate, sei persone del suo villaggio. L'assassino era stato già condannato dai tribunali jugoslavi per tre omicidi.

Per Dimagrire

prendete le **Pilules GALTON**
Dimagrante perfetto che agisce portando un miglioramento alla digestione e senza nuocere alla salute. Mento doppio, guancie grasse, anche, ventre, seno presto ridotte e l'organismo ringiovanito.
Scatola L. 20,80 anticipate, spedito franco.
Milano: Farm. Zambeletti, 5, P. S. Carlo. — Torino: Tarrico. — Napoli: Lancellotti. — Roma: A. Manzoni e C., 91, via di Pietra.
Autoriz. Prefett. Milano n° 13.921.

ALLA
Biglietteria Centrale
Piazza della Borsa 13
si possono prenotare e acquistare posti per le recite straordinari dell'opera
NERONE
che si svolgono nel Castello di Udine
Servizio comulativo con automezzi assicurato, qualunque sia il numero di partecipanti

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA per la vendita di posti e ingressi alla
Grande Festa Pirotecnica
che avrà luogo prossimamente nel CAMPO SPORTIVO dell'EDERA

Assume avvisi collettivi per il giornale «IL PICCOLO»

Si acquistano biglietti per i piroscafi costieri e autocorriere per Postumia (Grotte) e Miramar-Grignano

TELE CERATE
PER TAVOLI
FELPATE
80 cm. altezza . L. 14.— al m.
100 cm. altezza . » 17.— al m.
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

IDROLITINA
NON DECENTA LE ... [illegible]
In Italia annualmente
se ne bevono 50 milioni di litri
IMITATA SEMPRE RAGGIUNTA MAI

LA PIU' GRAN FIAMMA
UNA TRAMA PODEROSA
UNA INTERPRETAZIONE MAGISTRALE
con ALMA RUBENS
BELLE BENNET
EDMOND LOWE
NELLA VARIETA': TRIO «STROICI»
ECCEZIONALI BARRISTI
OGGI AL
CINEMA DEL CORSO

11 mila persone in piazza San Marco
alla quarta di «Cavalleria»

VENEZIA, 24

Stasera ha avuto luogo in Piazza San Marco la quarta rappresentazione di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci», dirette da Mascagni.

L'annunzio che la recita era popolare, con prezzi più che dimezzati, ha fatto accorrere una folla stragrande, sicchè le 7000 poltrone dei posti a sedere erano completamente occupate e dietro al recinto dei posti in piedi si accalcavano più di 4000 persone. Nonostante la presenza di una folla così straordinaria, non si sono dovuti lamentare incidenti di rilievo, salvo qualche svenimento di signore opresse dall'afa della serata estiva. Lo spettacolo è filato meravigliosamente. Il maestro Mascagni è stato festeggiatissimo e con lui anche i principali interpreti, quali Aureliano Pertile, Rosetta Pampanini, il tenore Melandri, Bruna Rasa e il baritono Galeffi. Alla rappresentazione assisteva anche il Segretario generale delle Federazioni fasciste, on. Rossoni,

Quella di stasera doveva essere l'ultima rappresentazione. Ma, dato il successo ottenuto, il comitato ripeterà lo spettacolo, pure a prezzi popolari, giovedì, in serata d'onore di Pietro Mascagni. Nell'intervallo, fra «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci», le masse orchestrali eseguiranno l'«Inno al sole» dell'opera «Iris». Per la recita di giovedì tutti gli artisti, le masse corali e orchestrali hanno deciso di rinunciare al compenso per devolverlo pro erigenda Casa del Fascio veneziana, al cui fine appunto è stata organizzata la stagione dello spettacolo in Piazza San Marco.

Sette annegati nei fiumi della Croazia

ZAGABRIA, 24

I fiumi della Croazia hanno inghiottito, domenica, parecchie persone. Da Karlovatz, si comunica che nella Cupa annegarono la sedicenne Elena Kirineich e suo fratello Stefano, di 20 anni. La Cupa ha, inoltre, inghiottito la quindicenne Bara Friscovich. Nella Savinia, invece, annegò il medico Cumar. Nella Sava annegarono due giovinetti: il diciottenne Edoardo Hazek ed il macchinista Giorgio Glasenhardt, di 20 anni.

Domenica sera, nello stesso fiume, fu rinvenuto il cadavere del soldato Petrovich, mentre il suo reggimento si trovava alle manovre estive sulle rive del fiume.

Svaligiatori d'una gioielleria
arrestati a Roma

ROMA, 24

Gli autori dell'audace furto nella gioielleria di via Napoleone III, sono stati arrestati oggi. I ladri sono: Rodolfo Peluso, vigilato speciale, autore materiale del delitto; Alfredo Silvestrelli, pregiudicato, orefice, con negozio in via Principe Amedeo 92, che precedentemente aveva preso accordi con il Peluso per la ricettazione della refurtiva, e Modesta Rocchi, pregiudicata, moglie del Silvestrelli.

Il Peluso ha confessato il suo delitto, narrando particolari molto interessanti. Egli si era travestito da operaio, prendendo, allo scoperto, sulla strada, in pieno giorno, le misure precise della distanza fra la botola della fogna di via Rattazzi e la gioielleria. Fatti questi rilievi, si era iniziato il lavoro sotterraneo. Attraverso la botola, il falso operaio si era calato nel sotterraneo della fogna e in base alle misurazioni precedentemente prese, era riuscito a identificare il punto corrispondente al negozio e aveva lavorato per una ventina di giorni. Il suo finanziatore, colui cioè che gli aveva fornito durante questo tempo qualche diecina di lire, era stato certo Vincenzo De Bernardi, pregiudicato, mentre gli arnesi necessari al lavoro erano stati forniti al Peluso da un suo fratello. Questi e il De Bernardi si trovano già in carcere da qualche giorno essendo stati arrestati per altri reati.

Più volte il Peluso, mentre sollevava la botola, era stato veduto. Un giorno, anzi, uno spazzino, aiutandolo ad aprire il chiusino, gli aveva chiesto dove andasse; al che il Peluso aveva risposto tranquillamente: «A riparare alcune tubature del gas». Nessuno aveva mai sospettato di lui, tanta era la fermezza con cui operava.

Irruzione di agenti di polizia
in una casa equivoca di Lubiana

LUBIANA, 24

Ha suscitato viva impressione il fatto scoperto dalla polizia locale, in un equivoco edificio, sito nella periferia della città. Ieri sera, un nucleo di agenti ha fatto un'irruzione nell'edificio, ove sorprese in fragrante parecchie persone molto note. A Lubiana si prevede che questo fatto avrà gravi strascichi, data la severità delle autorità slovene.

118 magistrati nel processo Chipot
per lo scandalo dei divorzi

PARIGI, 24

Un'assemblea composta di 118 magistrati ha giudicato oggi il caso dell'ultima persona coinvolta nel cosiddetto scandalo dei divorzi americani. Il cancelliere Chipot era accusato di aver ricevuto compensi straordinari per favorire l'immediata pubblicazione della sentenza di divorzio, senza attendere il turno legale. Il cancelliere faceva parte della magistratura ed è stato giudicato da tutti i magistrati del tribunale di prima istanza.

L'udienza si è tenuta a porte chiuse. Il cancelliere era assistito da due difensori. Il Procuratore capo ha chiesto la destituzione per il cancelliere colpevole. La difesa ha sostenuto l'innocenza del cancelliere, il quale non avrebbe fatto altro che uniformarsi a un uso tollerato da moltissimi anni da tutti i magistrati.

La discussione ha occupato tutta l'udienza antimeridiana. Nel pomeriggio, alle 3, l'assemblea dei magistrati si è di nuovo riunita e ha inflitta la sospensione per due mesi al cancelliere Chipot.

Vasti incendi in Jugoslavia
I raccolti distrutti

ZAGABRIA, 24

Da Srijemskaw, nella Mitroviza, si comunica che le scintille cadute dai treni in corsa hanno provocato dei grandi incendi, i quali distrussero gran parte dei raccolti. I danni sono enormi.

Incendi disastrosi in Polonia

BERLINO, 24

Telegrammi da Varsavia informano che in parecchie regioni della Polonia si sono verificati parecchi incendi, che hanno provocato la distruzione di molte case, fattorie, greggi, ecc. A Kuridza, presso Dublino, in pochi giorni rimasero distrutte 72 case e una cinquantina di baracche. Il fuoco era stato provocato da un fulmine.

Presso altri villaggi sono avvenuti anche degli incendi che sono stati domati dopo faticosi sforzi. Numerosi altri incendi hanno distrutto in varie località vaste estensioni di foreste.

La disoccupazione in Inghilterra
Dichiarazioni di Baldwin ai Comuni

LONDRA, 24

Il deputato laburista MacDonald ha presentato ai Comuni una mozione di censura al Governo per la insufficienza delle misure prese per porre rimedio alla disoccupazione. In tre anni e mezzo, ha detto MacDonald, vi è stato un aumento di 225,000 disoccupati. Le nostre risorse non sono sviluppate ed impegnate come potrebbero esserlo.

Rispondendo a MacDonald, Baldwin ha detto che sono principalmente le industrie del carbone e del cotone quelle in cui si verifica maggiormente il fenomeno della disoccupazione. Un mezzo di porvi riparo sarebbe il trasferimento dei lavoratori da una regione all'altra. Dobbiamo tutti contribuire ad elleviare la disoccupazione. Il periodo di applicazione del piano dei crediti per l'esportazione sarà prolungato. Il Governo sta esaminando la possibilità di diminuire le tariffe dei trasporti ferroviari.

Baldwin ha aggiunto che, dopo matura riflessione, il Governo si è convinto che sarebbe d'interesse pubblico ridurre le spese dei trasporti in ferrovia per il carbone destinato all'esportazione. Il Governo spera inoltre di dare ancora un maggiore sviluppo alla emigrazione nei Dominions.

Quattordicenne che uccide il padre
per vendicare la madre maltrattata

ZAGABRIA, 24

Mandano da Rogadiza che tale Milovan Velievich, di 14 anni, ha aggredito ed ucciso con un colpo di fucile il proprio padre Lazzaro, il quale maltrattava da lungo tempo la madre del ragazzo. I gendarmi hanno arrestato il giovanetto.

Il Famedio del marinaio italiano
sarà inaugurato a Pola il prossimo anno

POLA, 24

Sono giunti oggi da Venezia, ospiti di monsignor Cravosio, i componenti la presidenza del Comitato generale pro Famedio del marinaio italiano, sen. conte Gerolamo Marcello, conte e contessa Nani Mocenigo, comandante Gualtiero Fries presidente della Federazione degli armatori, col. Giacomuzzi, comm. Berti e l'arch. Dell'Era. Necessità impellenti trattennero a Roma il comandante Vanzini delegato della gente di mare. Ricevuti all'arrivo dal comandante militare marittimo ammiraglio Slaghek, dal capo dello S. M. comandante conte Viale, dal primo cappellano-capo della R. Marina mons. Cravosio, dopo un sopraluogo alla chiesa della Madonna del Mare e ai lavori del Famedio, si sono riuniti a consiglio, con l'intervento del gen. Adolfo Cecchetti nel giardino d'infanzia della R. Marina, per l'esame dei progetti dei definitivi lavori, stabilendo la ripresa e il completamento della decorazione del Famedio con tutte le opere accessorie per modo che entro la ventura primavera lo splendido monumento, tutto mosaici d'oro, marmi preziosi e bronzi d'arte, che diverrà la più sontuosa costruzione di Pola, possa venir consacrato alla memoria imperitura dei nostri morti sul mare dal 1848 al 1918.

Il comitato generale, con pensiero veramente squisito ha voluto tenere la definitiva seduta a Pola, come omaggio al santuario della Marina italiana, presso cui sorge il Famedio e alla città per dotare la quale del più nobile monumento della pietà marinara, essi lavorano indefessamente da ben 7 anni. Oggi gli ospiti dopo aver visitato i principali monumenti della città, le nuove sale del magnifico circolo degli ufficiali della R. Marina e le scuole del C. E. E., sulle quali si sono espressi con ammirazione, hanno fatto ritorno a Venezia.

VILLA ROSA
BOLOGNA
Via Castiglione 103 - Tel. 1-16
Prof. G. VITALI - direttore
Casa di studio, di cura e riposo

Cura di Wagner-Jauregg
con l'inoculazione della malaria per le forme luetiche e non luetiche del sistema nervoso centrale (paralisi progressiva, postumi di encefalite, epilessia, ecc.).
Prof. Comm. D. Ottolenghi - Direttore dell'Istituto di Igiene - Alto consulente del controllo malarico.
Dottor Comm. O. Bonazzi - Primario dell'Ospedale Provinciale, specializzato per la parte clinica.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
ISTITUITA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 100.000.000 - RISERVE L. 22.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 15. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18), Tel. 21-66.

TARIFFA DELLE CASSETTE DI SICUREZZA (Safes)

DIMENSIONI IN CENTIMETRI			IMPORTI IN LIRE		
Altezza	Larghezza	Profondità	Anno	Semestre	Trimestre
9	18	45	25.—	15.—	10.—
11	23	52	40.—	25.—	15.—
12	27	45			
16	31	52	65.—	45.—	25.—
18	27	45			
21	31	52	90.—	60.—	30.—
27	27	45			
31	31	52	100.—	65.—	35.—
47	55	45	200.—	125.—	65.—
52	62	52	270.—	180.—	95.—

CRONACA DELLA CITTÀ

Le origini e la portata del decreto per l'unificazione legislativa

Favorevole accoglienza del provvedimento in tutta la Venezia Giulia

Il provvedimento per l'unificazione legislativa deliberato, su proposta dell'on. Rocco, nel Consiglio dei Ministri di ierl'altro, è stato accolto con il più largo favore nei nostri circoli forensi ed economici, anche per la semplificazione che la nuova legislazione unitaria porterà negli ordinamenti giudiziari civili.

Allo scopo di poter illustrare maggiormente le ragioni e la portata dell'importantissimo provvedimento, abbiamo creduto opportuno rivolgerci al chiarissimo comm. prof. Alberto Asquini, presidente della Commissione Reale per l'Ordine degli avvocati di Trieste e dell'Istria, ieri ritornato da Roma, dov'era stato chiamato dal ministro Guardasigilli on. Rocco per lo studio tecnico del provvedimento.

Le ragioni tecniche del provvedimento

— Il provvedimento di unificazione legislativa — ci ha detto il prof. Asquini — era da lungo tempo invocato ed atteso dagli ordini forensi ed era nel piano del ministro Guardasigilli on. Rocco, fin da quando egli assunse con ferma mano il dicastero della Giustizia: credo si possa dire di più: era un provvedimento logicamente necessario nel quadro della politica del Regime nelle nostre provincie, che è sempre stata politica di unificazione.

Le ragioni di questa politica unificatrice e i benefici che ne sono derivati, sono tra la nostra popolazione così profondamente sentiti, che ogni parola di commento in proposito sembra superflua.

Il provvedimento deliberato nell'ultimo Consiglio dei Ministri, che corona il processo di unificazione ormai compiuto in tutti gli altri campi, sarà certamente salutato negli ambienti giudiziari, ancora gravati sotto il peso degli apparati legislativi ex austriaci, come un vero atto di liberazione.

— Vuole dirci, professore, se ci sono state ragioni speciali immediate, che hanno determinato il provvedimento?

— Anche per quanto riguarda il momento scelto per il provvedimento [illegible] non [illegible] alcuna ragione arcana da svelare. Sarebbe stato prematuro attuare il provvedimento prima d'ora; sarebbe stato dannoso e ingiustificato il ritardarlo ulteriormente.

Sarebbe stato prematuro attuare il provvedimento prima d'ora, perchè esso doveva essere coordinato con le direttive della riforma dei Codici in corso, onde non sopprimere qualche istituto che, in sede di riforma dei Codici, avrebbe poi dovuto essere ricostituito.

Ora solo recentemente i risultati dei lavori di riforma dei Codici hanno potuto essere vagliati nel loro complesso e confrontati anche colla esperienza decennale fatta dalla legislazione austriaca nelle nuove province. E solo ora, a ragion veduta e con maturità di giudizio, si può dire che molti amori di scuola per la legislazione austriaca, studiata sui libri, sono stati seguiti da inattese delusioni al contatto della realtà.

Tranne alcuni pochi istituti, che nell'odierna unificazione saranno conservati, i voluminosi Codici austriaci, didascalici e sistematici, possono essere oggi chiusi con tranquilla coscienza e senza possibilità di restaurazione.

Non si poteva d'altra parte ritardare il provvedimento unificatore ulteriormente fino alla attuazione dei nuovi Codici, per tre essenziali ragioni.

La prima, è che la riforma dei Codici, quantunque sieno ormai delineati i principi direttivi, non può essere affrettata, sia per la vastità della materia, sia per la necessità di tener conto delle nuove correnti di idee apportate dall'ordinamento corporativo dello Stato, come acutamente ieri su queste colonne si avvertiva.

La seconda ragione è che i nuovi Codici saranno edificati sulla piattaforma di quelli già esistenti e quindi, l'estensione di questi Codici alle nostre province è la prima tappa necessaria per arrivare, in un avvenire più o meno prossimo, allo assestamento legislativo definitivo.

La terza ragione è che gli inconvenienti pratici a cui dava luogo la situazione attuale, erano diventati intollerabili e reclamavano con urgenza un rimedio radicale.

I difetti della procedura «ufficiosa»

Non si tratta solo di inconvenienti tecnici interessanti il ceto forense, ormai formato su scala sempre più vasta da giovani educati nelle nostre Università alla scuola del diritto italiano, ma di inconvenienti che colpivano il credito e il commercio e che mettevano le nostre province in condizioni d'inferiorità rispetto alle altre province del Regno.

Giustamente ieri — continuò il comm. Asquini — su queste colonne si ponevano in rilievo le gravi deficenze della legislazione austriaca, rispetto alla legislazione patria, in materia cambiaria e fallimentare. Ma gli inconvenienti sono molto più vasti e risalgono in gran parte al cosiddetto principio ufficioso, che informa tutto il sistema del processo civile austriaco, sia in sede di cognizione, sia in sede di esecuzione.

La procedura d'ufficio è una procedura di lusso, che per funzionare regolarmente in grandi centri commerciali richiederebbe un personale molto più numeroso di quello che le nostre necessità di bilancio permettano. Il personale giudiziario delle nostre province è ottimo ed ha dato sempre prova di grande abnegazione; ma non è in numero sufficiente per supplire alle esigenze della procedura ufficiosa con la necessaria celerità, onde purtroppo la durata delle cause e delle pratiche esecutive è divenuta scoraggiante per gli uomini d'affari, come uno dei nostri colleghi, l'avv. Bresch, testè scriveva in un'acuta diagnosi dei difetti della procedura esecutiva austriaca pubblicata nel *Foro delle nuove provincie*.

Il sistema procedurale italiano, fondato sul principio dell'iniziativa di parte, realizzerà una grande economia nel personale e potrà rapidamente rimediare all'odierna gravissime crisi di certi servizi giudiziari.

La sorte e la durata del processo saranno rimesse alla diligenza delle parti, che potranno imprimere alle cause un corso agile e spedito; e la nostra piazza commerciale sarà anche, dal punto di vista giudiziario, messa alla pari con le altre grandi piazze commerciali, come Genova e Milano.

La fase di transizione e gli istituti conservati

— Ci può dire qualche cosa sulla fase transitoria del passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento e sugli istituti del vecchio ordinamento che saranno conservati?

— Per quanto riguarda la fase di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, ho ragione di credere che le disposizioni transitorie saranno tali da togliere ogni preoccupazione di bruschi cambiamenti.

Anche se la data di entrata in vigore dei Codici patri sarà relativamente prossima, il rispetto delle posizioni acquisite sarà osservato nelle norme transitorie molto più largamente di quello che si sia praticato in altri casi consimili: specialmente per quanto riguarda le società commerciali esistenti, che potranno continuare a svolgere la loro attività secondo i loro attuali statuti.

Per quanto riguarda gli istituti del vecchio ordinamento che saranno conservati, in quanto rispondenti ai principi direttivi della riforma dei Codici in corso, sarà certo riuscita gradita la notizia già data circa la conservazione dei libri fondiari e del Registro di commercio. Ma ho ragione di ritenere che verranno conservati anche altri istituti che sono più largamente apprezzati dal nostro ceto commerciale, come la società a garanzia limitata e il Giudizio arbitrale di borsa.

L'alta saggezza del Ministro Guardasigilli, a cui l'attuazione della unificazione legislativa è demandata — concluse il prof. Asquini — è comunque la miglior garanzia che il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento avverrà in modo da non turbare affatto lo svolgimento della vita economica delle nostre regioni. Al contrario, l'unificazione degli ordinamenti legislativi porterà certamente un sensibile giovamento alla ripresa della attività economica della nostra città.

Istituti vecchi e istituti nuovi

Le ultime trincee

Come abbiamo già notato nel rapido commento di ieri, l'unificazione del diritto privato, deliberata dal Governo nazionale con l'approvazione di un disegno di legge da presentare al Parlamento, ha superato le ultime profonde trincee che ancora ci dividevano dalle altre provincie del Regno, ed ha chiuso definitivamente il ciclo storico delle disarmonie legislative fra terra e terra d'Italia.

L'avvenimento trascende di molto la opera normale di Governo. E' una colossale pietra tombale che cade sul passato. E questo è stato immediatamente sentito a Trieste e in tutta la Venezia Giulia, e questo spiega il generale favore con cui il radicale, e per molti inatteso provvedimento, è stato accolto.

1.o gennaio 1929?

Del resto non avrebbe ragione di sussistere preoccupazione soverchia circa la portata del rivolgimento che l'estensione dei Codici potrà occasionare. Sarà largamente ed efficacemente provveduto ad attenuare gli immancabili urti, ciò che anche attraverso alle chiare parole, più sopra pubblicate, del prof. Asquini, appare assicurato. Chi poi viene dal di là dell'Isonzo, non farà che emettere un profondo sospiro di sollievo, accorgendosi che la barriera giuridica che era solito trovare, e che lo fermava pavido sulla soglia delle sue intraprese, sta per essere infranta per sempre.

Il comunicato ufficiale della seduta del Consiglio dei ministri non contiene molti dettagli. Dovremo quindi attendere, per conoscerli, il testo del disegno di legge. Nemmeno si conosce con precisione la data dalla quale cominceranno ad avere vigore i Codici civile, commerciale e di procedura civile italiani. Molte voci accennano alla data del 1.o gennaio 1929, che potrebbe corrispondere ad una conveniente «vacatio legis» a cominciare da oggi. A quel periodo di tempo, cioè, che occorre lasciare ai cittadini perchè abbiano cognizione della nuova legge... che in questo caso è costituita da tre nuovi Codici. Tutto dipenderà dallo stato di maturità in cui si trovano gli studi per predisporre le norme transitorie e di attuazione necessarie per un trapasso così vasto e radicale di legislazione; la quale, come osservammo anche ieri, investe un numero indefinito di interessi e di rapporti privati, patrimoniali, commerciali e sociali, precostituiti e regolati sotto il regime di altra legislazione.

I libri tavolari

Il comunicato ufficiale fa un breve accenno ad «alcuni istituti speciali che rispondono ai principi direttivi della riforma dei Codici che trovasi allo studio» e che saranno conservati. Fra tali istituti dovrà indubbiamente annoverarsi il sistema tavolare che vige nelle nuove provincie come sistema probatorio pubblico dei diritti su immobili e, diremo, come stato civile della proprietà immobiliare.

Il problema è stato considerato più volte anche nelle alte sfere del Ministero della Giustizia e, se le nostre informazioni sono esatte, è sempre prevalso il concetto di mantenere inalterato il sistema dei libri tavolari, sia perchè offre massima garanzia di precisione, di certezza e di pubblicità, sia perchè la sua coesistenza col diritto ipotecario delle vecchie provincie non dà luogo ad apprezzabili ostacoli. I libri fondiari delle nostre provincie provano di più, e non di meno, di quello che provino i registri ipotecari nelle vecchie provincie; e però non sembra, come dicevamo, che la coesistenza nello Stato di due mezzi di prova diversi fra provincia e provincia, possa riuscire di danno.

Il Tribunale commerciale e marittimo

Nelle vecchie provincie non esistono Tribunali commerciali e marittimi, come organi giudiziari separati e distinti dagli altri Tirbunali. Il Tribunale, in Italia, è unico e si chiama «Tribunale civile e penale» e tratta tutti gli affari civili, commerciali e penali. Negli affari commerciali giudica senza l'assistenza di esperti, col solo intervento dei giudici ordinari.

I Tribunali di commercio, come organismi distinti, esistettero lungamente anche in Italia; ma furono soppressi nel 1888 (Legge 25 gennaio 1888, N. 5174) per diventare «sezioni» (qui si direbbe ancora «[illegible]») dei Tribunali ordinari. La cosa, sotto questo profilo, non ha molta importanza, perchè o si tratta di organismi autonomi o di parti armoniche di un organismo comune; l'interessante è che gli affari siano trattati da un gruppo di giudici che siano specializzati nella materia e che non si occupino di altro.

E' da prevedere, pertanto, che i Tribunali commerciali e marittimi esistenti nelle nuove province non sono fra «gli istituti» destinati ad essere conservati, ma dovranno rassegnarsi a divenire «sezioni» dei Tribunali ordinari ed a perdere forse il contributo tecnico degli esperti non togati.

Il Giudizio arbitramentale di borsa

Diversa potrebbe essere la sorte dei giudizi arbitramentali di Borsa. Vero è che, nelle vecchie province, non esistono giudizi di Borsa e che anche gli affari quì riservati a tali organi giurisdizionali sono trattati dai giudici ordinari nelle Sezioni commerciali di cui abbiamo parlato. Ma da un lato è da osservarsi che il Comunicato ufficiale dice che saranno conservati gli istituti speciali «che rispondono ai principi direttivi della riforma dei Codici che è in corso; dall'altro lato, è noto che, per merito soprattutto del prof. Asquini, si pensa di istituire anche nelle vecchie provincie i giudizi di Borsa; il che pare debba avvenire in occasione della riforma della legislazione sulle Borse, se non in occasione della riforma del Codice di commercio.

Ne consegue che, potendo esssere maturi tali studi prima della data di introduzione dei nuovi Codici, i giudizi arbitramentali di Borsa potrebbero non essere soppressi.

I giudici conciliatori

Poichè il comunicato dice che insieme con i Codici saranno estese anche «le leggi relative all'ordinamento giudiziario» — le quali nella loro parte organica essenziale sono già estese — le nostre provincie conosceranno un tipo nuovo di giudice popolare mai da loro visto. Si tratta del giudice conciliatore, il quale ha giurisdizione comunale e non mandamentale, come il pretore. Esiste cioè in ogni comune, è nominato per la durata di un triennio (può essere riconfermato all'infinito per ogni triennio successivo), non è stipendiato — (è dunque una carica onorifica) — tiene le sue udienze al pubblico per lo più nella sede dell'ufficio comunale, ove non abbia una sede propria, come di solito avviene soltanto nelle città; ha alle sue dipendenze uno o più viceconciliatori ed è scelto, come emanazione del buon senso popolare, fra persone probe ed esperte della vita, se non del diritto, da una lista di eleggibili formulata dai comuni.

Nelle città conciliatori e vice-conciliatori sono per lo più degli avvocati o degli impiegati o ufficiali pensionati. Nei piccoli comuni si piglia chi si può, perchè non v'è molta gente disposta ad adossarsi la... croce della giustizia popolare, che ha le sue ore di... pena.

Il giudice conciliatore una volta aveva competenza a giudicare tutte le cause civili e, naturalmente, commerciali aventi un valore non superiore a 50 lire; le 50 poi diventarono 100; e poichè la buona volontà non mancava, si è arrivati, con le ultime riforme, fino a 400.

Sapienza popolare e pazienza moltissime, perchè il primo compito del giudice conciliatore è quello di... conciliare le parti, fare di tutto ciò per metterle d'accordo, magari salomonicamente, pur di troncare le liti sul nascere.

Dalle funzioni del giudice conciliatore è esclusa ogni competenza [illegible]ri penali, i quali sono riservati soltanto al giudice togato e al giurato. Gli affari che nelle vecchie provincie sono trattati dai giudici conciliatori sono qui trattati dai pretori e si chiamano, con parola di assai poco buon gusto, «affari bagatellari». I pretori saranno quindi liberati da un gran numero di cause minute, nonchè da una sottodistinzione di competenza (si dice competenza bagatellare) poco consona all'alta sonorità del loro bel nome romano.

Il cambiamento della procedura

Il capovolgimento più radicale che si determinerà appena dopo gli inizi della nuova legislazione sarà dato dai sistemi procedurali. Ad una larga stratificazione di usi, formule, abitudini forensi ecc. dovrà succedere altra stratificazione. Dal sistema della procedura orale — che però già cominciava a presentare delle crepe non superficiali — si passerà al sistema della procedura scritta, giacchè, se si vuole, la procedura civile italiana non rifugge dall'ammettere discussioni orali, che dovrebbero essere, anzi, quasi la norma, se la «stratificazione» di cui parlavamo e l'economia del tempo non la avessero quasi del tutto abolita. Ma, in questa materia, non sono consentite note se non per rapidi accenni che non possono interessare la generalità.

Un'aviolinea Trieste-Fiume

in occasione della Fiera

Per facilitare al pubblico la visita alla Fiera di Fiume nei primi giorni dopo l'apertura, è stata progettata, e per l'attuazione non si attende che l'autorizzazione ministeriale, una linea di idrovolanti, per la durata di quattro giorni, tra Trieste e Fiume. La linea si inizierà il giorno 12 e durerà il 13, 15 e 16. Nei due primi giorni l'itinerario sarà il seguente: Trieste, Abbazia, Fiume, Abbazia, Brioni, Abbazia, Trieste; negli altri due giorni invece la linea, partendo da Trieste, toccherà Abbazia, Fiume, Trieste. La linea sarà servita dai normali idrovolanti 10 Cant., essendo quelli trimotori destinati alla linea Trieste-Genova, ancora in via di costruzione alla sezione aeronautica del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone e perciò ancora per molto tempo inutilizzabili.

Le prove di collaudo

della nave-cisterna «Lucrezia»

Con rapidità da record il Cantiere Navale Triestino ha completato l'allestimento della nave-cisterna «Lucrezia», costruita per conto della Anglo Saxon Petroleum Co. di Londra. Le prove di collaudo verranno effettuate domani. Alle 8, dalla riva dell'hangar 9 del Punto franco V. E. III, la nave partirà in viaggio di prova, al quale parteciperanno i rappresentanti degli istituti interessati e pochi invitati.

In memoria di Oscar Cosulich. Il giorno 26, secondo anniversario della morte di Oscar Cosulich, per disposizione della Società Portorose S. A. e del Comitato di Cura di Portorose, sarà celebrata una messa e saranno deposte ghirlande di fiori sulla lapide che ricorda a Porotorose le benemerenze del grande animatore a favore dell'incremento di quella stazione di villeggiatura.

Alla scuola di pesca

L'interessante Mostra dei lavori

Ieri mattina, alle 10.30, nei locali inferiori della Pescheria, dove ha sede la scuola di pesca, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico e l'inaugurazione della mostra dei lavori eseguita durante l'anno dagli allievi.

A visitare la bella ed interessante mostra erano intervenuti il comandante del Porto, col. Ferraris, il vicepodestà dott. Grego, il comm. Iasbitz, i rappresentanti dell'Amministrazione della Provincia oltre a numerosi genitori e parenti degli allievi.

La caratteristica esposizione

Accompagnati dal benemerito direttore della scuola prof. Menotti Belgrano e dall'insegnante maresciallo Giuseppe Pescatori gli intervenuti visitarono la vasta esposizione che comprende un grande numero di attrezzi e congegni da pesca perfettamente eseguiti dagli allievi. Furono molto ammirate la «sorrentina» per la pesca d'alto mare, a strascico, con divergenti; le «sguaine»» d'alto mare, le reti trimagliate di varie qualità e le perfette reti d'incetto.

La bella mostra comprende ancora le «nasse» a «ballon» per la pesca degli astici, del pesce bianco, del pesce di roccia e altre per la pesca delle anguille e delle trote.

Continuando nella visita, si nota la nassa conica per la pesca all'ombra, con fascete; la nassa cilindrica per pesce bianco, le nasse a «ferro di soppresso» per pesce bianco, ecc. Da un altro lato sono esposti i materiali per il confezionamento delle reti. Notiamo guselle, stelle ed altro, poi un vasto e completo quadro di varie qualità e forme di nodi marinareschi e una serie di quadri illustrativi dei vari metodi di pesca, eseguiti dal maresciallo Pescatori, alla scala 1:100.—.

Altre insidie per il pesce

Nella vasta mostra spiccano ancora, nasse a zampa di cavallo per il pesce bianco, a «marsevola» per il pesce di roccia, trimagli di varie qualità per artezzi, pezzi di rete con varie qualità di maglie, «palangare» per palamide e tombarelli, altre numerose qualità di reti per tratte, incetto, trimagli, a maglie fitte e chiare, eseguite con particolare perizia della signorina Giovanna Pescatori. In un altro locale della scuola gli intervenuti si soffermarono lungamente ad ammirare vari lavori in traforo di coste e fondali, eseguiti dagli allievi Giovanni Braicovich e Alberto Valentich del primo corso.

Le autorità intervenute, dopo aver visitato la mostra interessandosi d'ogni dettaglio, espressero al direttore prof. Belgrano il loro vivo compiacimento per la bella riuscita dell'esposizione e per l'alto grado di perfezionamento raggiunto dalla scuola, che con un maggiore aiuto degli enti interessati potrà avere più ampio e meritato sviluppo, necessario particolarmente nella nostra città, [illegible] l'industria della pesca ha grandissima importanza.

Durante la visita delle autorità alla mostra, facevano servizio d'onore gli allievi della scuola nelle azzurre divise dell'Avanguardia Marinara.

Gli esami di maturità classica

nei Licei della Regione

La sessione estiva dell'esame di Maturità classica per i candidati provenienti dai licei di Trieste, Capodistria, Fiume e Pola fu tenuta nei giorni 25 giugno-24 luglio presso il R. Liceo F. Petrarca di Trieste.

La commissione esaminatrice si componeva dei professori: A. Calderini della Università Cattolica di Milano, presidente; A. Bottari, preside del R. Liceo di Cesena, vicepresidente; C. Curto del R. Liceo «Gioberti» di Torino; V. Calestani del R. Liceo «Polo» di Venezia; P. Camin, persona estranea all'insegnamento pubblico, e V. Furlani del R. Liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste, quale aggregato.

Si presentarono all'esame 122 candidati dei quali 25 privatisti. In seguito all'esame sostenuto hanno conseguito il diploma di maturità classica:

Albrizio Grazia, Bresausig Luigi, Cremasco Ernesto, De Guarrini Enea, De Vida Luciano, Fortuna Paolo, Gentille Silvio, Giurco Ennio, Liebman Eugenio, Luzzati Mario, Luzzatto Laura, Maraz Rodolfo, Müller Geza, Perosa Alessandro, Premuda Antonio, Verzegnassi Dorotea, Vianello Sarah, Visintin Ermanno del R. Liceo «Petrarca»; Ara Fabio, De Becich Guido, Buda Edoardo, Cohen Bruno, Colbi Silvio, Felicetti Nora, Froglia Mario, Gnoli Bianca, Iacchia Lucilla, Marozzi Divo, Muratti Giuliano, Schloss Paolo, Sicchi Giacomo, Skorkovsky Francesco, Spaniol Silvana, Steindler Libera Italia, Vittorelli Maria Aurelia, Zocchi Marcello, Zumin Eugenio del R. Liceo «Dante» di Trieste; de Baronio Enrico, Cobianchi Guido, Cobianchi Luigi, Gottlieb Magda, Poli Pasquale, del R. Liceo «Dante» di Fiume; Depiera Andrea, Liebe Guido, Sponza Caterina e Zannantoni Gemma, del R. Liceo «Carducci» di Pola.

Sessanta candidati furono rimandati a una ulteriore prova nella sessione autunnale; sedici candidati furono respinti.

La morte d'un inglese

che fu internato a Katzenau

A Palermo, dove alcuni mesi fa era stato trasferito a quel Consolato americano, è morto il sig. Archie N. Clifton, che dopo l'armistizio aveva preso dimora a Trieste, ed era stato ben presto assunto quale segretario al locale Consolato degli Stati Uniti. Internato durante la guerra nel campo di Katzenau perchè cittadino inglese, vi conobbe una gentile fanciulla, di famiglia inglese d'origine ma triestina per lunga tradizione, e legato a lei da nobile affetto imparò in quella dimestichezza della vita del campo la nostra lingua e divenne amico fervente dell'Italia. Venuto a Trieste impalmò la fanciulla che gli aveva con la sua grazia e bontà mitigato la penosa vita dell'internamento.

Il Clifton era giovane, di animo profondamente buono, di rara intelligenza e di vasta cultura e di modi cortesissimi, che gli cattivavano subito la simpatia di quanti lo avvicinavano ed ora rimpiangono la sua immatura perdita, dovuta a una malattia polmonare contratta nell'internamento. Egli lascia una bimba in tenera età. Uniamo le nostre condoglianze a quelle dei molti suoi amici e conoscenti.

Fra giorni s'inaugura il telefono automatico

Le norme per l'uso degli apparecchi

Fra pochi giorni entrerà in funzione la nuova centrale automatica della Società telefonica delle Venezie. La notizia ci fu comunicata ufficialmente dalla Direzione della Società stessa e ciò elimina le supposizioni che l'entrata in attività sarebbe stata ritardata di molte settimane, per effetto di taluni guasti alla rete, dai profani giudicati riparabili con estrema lentezza.

Le cause delle interruzioni

— In questi giorni — ci ha dichiarato uno degli ingegneri della Società — abbiamo fatto uno sforzo decisivo, aumentando le squadre degli operai specializzati alle riparazioni a 150. Si è giudicato con molto nervosismo, il fatto delle interruzioni telefoniche. Il disservizio è sempre il preludio inevitabile dei grandi trapassi da un sistema antiquato a un altro completamente nuovo e moderno qual'è l'automatico. Si pensi che sono stati messi in opera 90.000 chilometri di cavo aereo. L'impianto ora è completo. Si stanno facendo nella centrale prove di collaudo dei singoli congegni. E' quistione di giorni l'entrata in attività della nuova centrale, dove si completano gli ultimi attacchi tra la centrale nuova e la rete vecchia. Tutto il lavoro che consentirà agli abbonati di parlare attraverso la nuova rete sarà compiuto in una sola notte. Si presume che 4600 apparecchi potranno, salvo qualche singolo caso, funzionare da un giorno all'altro col nuovo sistema.

— La situazione è completamente normalizzata?

— Sì, il periodo delle interruzioni è superato definitivamente. Se ve ne saranno, non dipenderà da noi, ma da quegli abbonati i quali essendo in campagna ed avendo chiusa l'abitazione non diedero modo ai nostri operai di procedere alla sostituzione degli apparecchi. In alcuni altri casi, il ritardo è dovuto al fatto del mancato consenso dato dal proprietario dello stabile alle sistemazioni dell'impianto esterno, per cui l'abbonato resta escluso temporaneamente, fino a vertenza chiusa, dalla rete automatica.

Le riparazioni... automatiche

— Come si è proceduto alla riparazione dei singoli cavi aerei guasti?

— Occorre dire che non si trattava di cavi guasti, anche perchè il sistema dei fili volanti, ora con «cavetta» sotto piombo, presenta la massima garanzia. Quando si verificano i guasti, questi vengono ora segnalati automaticamente, con il misuratore elettrico e vengono individuati subito, sia nell'apparecchio che nel cavo. Si tratta di uno spe[illegible]risce sulla linea e ne prova l'isolamento, la resistenza ed eventualmente la capacità. Si constata subito alla centrale se l'apparecchio è interrotto o se è in corto circuito.

— Il fatto che la tubazione delle principali condutture sotterranee dei cavi a coppie presenta delle permeabilità può destare preoccupazioni per il funzionamento dell'automatico?

— La resistenza dei cavi, costruiti con materiale speciale simile a quello adoperato per i cavi subacquei, scarta qualunque preoccupazione. Ad ogni modo la posa di altri cavi, per una futura esigenza dei servizi, richiederà studi particolari. La quistione della tubazione è «sub judice», ma ad ogni modo ciò è indipendente dagli impianti dell'automatico in sè, anche perchè in alcuni casi si tratta appunto di tubazioni di riserva.

Gli ultimi 400 apparecchi semiautomatici

— Il sistema automatico è stato accettato e introdotto presso le sedi di tutte le Società locali?

— Sì, da tutte le Società ed enti; però alcuni, come il Lloyd Triestino, il Cantiere Navale Triestino e qualche altro importante istituto hanno stipulate le ordinazioni contrattuali in ritardo. Vi saranno perciò — per circa 400 abbonati — disposizioni transitorie: questi apparecchi devono funzionare col vecchio sistema nell'uso interno, perchè non sono stati ancora resi idonei a funzionare con la rete automatica, ma gli abbonati in questione potranno continuare a corrispondere col sistema di prima, chiamando la telefonista e indicando il numero di comunicazione. Essi però potranno essere chiamati automaticamente da tutti gli apparecchi automatici.

— Quali norme sono state dettate per l'uso degli apparecchi?

— La Società ha già distribuito i nuovi elenchi degli abbonati con i nuovi numeri; e nell'elenco stesso sono contenute le norme per l'uso.

Il giorno preciso in cui la centrale automatica entrerà in funzione, gli utenti per servirsi del telefono dovranno adoperare il disco combinatore di cui ogni apparecchio è munito. E' logico che per esigenze d'indole tecnica, col nuovo sistema di comunicazione automatica tutti gli utenti di Trieste dovranno avere numeri di quattro cifre. Per ragioni che riguardano lo sviluppo avvenire della rete si è dovuto cominciare la numerazione dal n. 3000. Ne consegue che tutti gli utenti il cui numero attuale è inferiore al 3000 dovranno necessariamente cambiar numero. Ai rimanenti 1500 abbonati il cui numero è già attualmente superiore al 3000 questa Società non potrà suo malgrado mantenere il numero odierno, giacchè per il buon funzionamento degli impianti automatici è necessario che gli abbonati sieno equamente ripartiti fra le diverse centinaia, in modo da evitare che in uno stesso centinaio si raggruppino utenti a grande traffico in confronto di altre centinaia ove si trovino per contro tutti utenti a piccolo traffico.

L'uso del disco combinatore

Premessa la necessità di un cambiamento di numerazione per tutti gli utenti di Trieste, l'elenco indica per ciascuno il numero attuale e quello che l'apparecchio andrà ad assumere al momento dell'attivazione della centrale.

Si è voluto così mettere in grado ciascun utente di conoscere con sufficiente anticipazione il nuovo numero del proprio telefono, perchè ne possa informare i propri corrispondenti ed anche riportarlo nella sua carta d'ufficio, sulle insegne e vetrine, nella réclame, eccetera. Il primo numero indicato nell'elenco, cioè quello attuale, sarà da usarsi finchè rimarrà in servizio la centrale manuale; l'altro servirà dal giorno in cui entrerà in funzione la centrale automatica, cioè da quando l'utente comincerà ad adoperare il disco combinatore. Per ottenere una combinazione telefonica occorre prima di tutto cercare il numero desiderato nell'elenco telefonico; quindi staccare il ricevitore dal gancio e portarlo all'orecchio. Udito il così detto segnale di centrale, costituito da due note alte, una breve e l'altra lunga, rinnovantisi a brevissimi intervalli, procede alla composizione del numero come viene appresso spiegato.

In genere, fra il distacco del ricevitore e l'arrivo di questo suono, corrono pochissimi istanti, meno del tempo che occorre per avvicinare il ricevitore all'orecchio.

Questo segnale corrisponde al «pronto» della telefonista dei sistemi manuali.

Se tale segnale non si sente, o se in sua vece si sente il così detto segnale d'occupato, di cui si farà parola in seguito, attendere prima di comporre il numero. In caso diverso, si occuperebbero inutilmente degli organi della centrale, senza raggiungere la combinazione voluta.

Per comporre il numero desiderato si procede nel seguente modo:

Supponiamo che si desideri il numero 3450. Si incomincia con l'introdurre il dito indice nel foro del disco combinato in corrispondenza del quale è segnata la cifra 3, si gira il disco fino a che il dito incontra l'arresto, quindi si sfila il dito dal foro e si lascia il disco liberamente ritornare alla sua posizione di riposo. La stessa operazione si ripete per le successive cifre 4, 5 e 0.

Compiuta la composizione del numero, si udrà al ricevitore un segnale e propriamente:

o un lungo suono alto (il così detto segnale di libero) della durata di circa un minuto secondo, a intervalli di circa 5 minuti secondi. Questo segnale serve a indicare che l'abbonato desiderato è libero e che esso viene regolarmente chiamato. Attendere in questo caso che l'utente chiamato si annunci, senza battere sul gancio durante l'attesa.

Avvertenze agli abbonati

Non ripetere la combinazione del numero se l'utente desiderato tarda a rispondere, perchè ciò, mentre non serve a sollecitare la risposta, può invece determinare la sconnessione del collegamento. Qualora si oda un breve suono basso (il così detto segnale d'occupato), questo si ripete a brevissima distanza questo si ripete a brevissima intermittenza e serve a indicare che l'utente chiamato è occupato. E' necessario chiudere in tal caso subito l'apparecchio e ripetere la chiamata dopo qualche tempo.

E' obbligo attenersi alle seguenti norme:

Durante la conversazione non battere sul gancio, il che provocherebbe il disinnesto del collegamento;

terminata la conversazione, chiudere l'apparecchio;

non lasciarsi attendere a lungo quando si è chiamati;

quando si vogliono più comunicazioni una dopo l'altra, fra ciascuna comunicazione e la successiva tenere l'apparecchio chiuso per almeno due minuti secondi.

Può avvenire, quando si parla con un utente, che la conversazione venga bruscamente interrotta e subito subentri in linea il segnale d'occupato. Vorrà dire che il corrispondente è stato chiamato proprio in quell'istante per una conversazione interurbana, la quale ha la precedenza sulle conversazioni urbane.

L'arrivo di una squadra della R. Marina

Il Comando della flotta dell'Adriatico ha comunicato che al primo agosto arriverà nel nostro porto una squadra composta dell'esploratore «Brindisi», del cacciatorpediniere «Aquila» e dei cacciatorpediniere del gruppo «Sirtori» e «Abba». La squadra si fermerà a Trieste fino al giorno 3 agosto.

Il «Brindisi» che alzerà la bandiera del comando di squadra, è l'ex nave «Helgoland» di 3500 tonn. di dislocamento, ha una velocità di 27 nodi. E' stato costruito a Fiume nei cantieri Danubius nel 1912 ed è munito di 9 cannoni da 100 mm., e 1 da 45 mm. antiaereo e da 4 tubi lanciasiluri; è lungo 125 metri con una larghezza di 13 metri e una immersione di 4.60 metri.

L'«Aquila», costruita nel 1915 dal Pattison di Napoli, ha un dislocamento di 1556 tonn., una velocità di 36.5 nodi, è lungo 94.4 metri, largo 9.5 metri, ed ha un'immersione di 3.20 metri. E' munito di quattro cannoni da 120, 4 da 76 antiaerei e di due mitragliatrici. Ha sistemazione per posamine.

Il gruppo «Sirtori» è composto dai cacciatorpediniere: «Giuseppe Sirtori», «Giovanni Acerbi», «Vincenzo Giordano Orsini» e «Francesco Stocco». Questo gruppo, costruito dai cantieri Odero di Sestri Ponente nel 1916, ha subito un vasto lavoro di rimodernamento nel 1919. Le navi hanno un dislocamento di 704 tonn., una velocità di 34 nodi, sono lunghe 72.5 metri, larghe 7.3 metri, con un'immersione di 2.80 metri. L'armamento è composto di 6 cannoni da 102, 2 da 40, 2 mitragliatrici e 4 lanciasiluri. Hanno la sistemazione per posamine. Apparteneva a questa classe il «Benedetto Cairoli», perduto per collisione il 10 aprile 1918 nell'Jonio.

Del gruppo «Abba» fanno parte i cacciatorpediniere: «Rosolino Pilo», «Giuseppe Abba», «Ippolito Nievo», «Simone Schiaffino», «Giuseppe Dezza» ex «Pilade Bronzetti» e «Giuseppe Missori». Queste unità sono state costruite nel 1915 da Odero, hanno un dislocamento di 670 tonn., una velocità di 33 nodi, sono lunghe 72.3 metri, larghe 7.3 metri e hanno un pescaggio di 2.23 metri. Sono armate di 5 cannoni da 102, 2 da 40, 2 mitragliatrici e 4 tubi lanciasiluri.

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Le pittoresche adunate dei costumi regionali a Venezia

La partecipazione di Trieste, del Friuli, dell'Istria e del Trentino alla spettacolosa manifestazione

VENEZIA, luglio

Le grandi adunate dei costumi caratteristici regionali, che avranno luogo nella nostra città nell'agosto e settembre p. v., riservate in un primo tempo alle Tre Venezie, vanno ora assumendo, mentre più fervida è la fase organizzatrice, un carattere nazionale. Quarantasette provincie hanno chiesto infatti di partecipare alle pittoresche manifestazioni, cosicchè si è deciso di costituire un'altra speciale sezione destinata ai nuovi ospiti. Un aspetto assai interessante di questa sezione, sarà offerto dal raduno, finora mai avvenuto, dei valletti municipali in costume di tutti i capiluoghi delle provincie d'Italia. Inoltre converranno a Venezia dalle varie regioni gruppi di filodrammatici, e non soltanto per sfoggiare i loro abiti curiosi, ma altresì per esibire con recitazioni dialettali un completo e colorito quadro folkoristico.

Le adunate si svolgeranno, com'è noto, in piazza S. Marco, ed il Comitato organizzatore, allo scopo di conferire una maggiore grandiosità alle adunate stesse, ha stabilito che queste debbono svolgersi nei giorni 8 e 9 settembre e 22 e 23 dello stesso mese. Nel mezzo della piazza verrà eretto un apposito palco, notevolmente sopraelevato. Quì agiranno, di volta in volta, i vari gruppi di costumi partecipanti al concorso; ora con danze, ora con cori paesani, ora con speciali azioni caratteristiche. Poichè ad ogni adunata interverranno oltre due mila persone, si è disposto affinchè esse abbiano a sfilare in corteo, in maniera che le diverse foggie di vestire possano essere vedute agevolmente dal pubblico che assisterà allo spettacolo. A tal uopo, tutto intorno alla piazza verrà collocata una specie di pedana a forma di anello, larga sufficiente da lasciare passare i vari gruppi di costumi che saranno lievemente distanziati uno dall'altro per non confondere gli aspetti particolari.

Organizzazione... americana

Al di là della pedana, tra essa e le Procuratie, saranno disposte comode poltroncine di vimini per il pubblico. Al di là invece, cioè nello spazio libero entro l'anello, fin sotto il palco centrale, saranno i posti all'impiedi. Per l'accesso ai vari posti verrà fissata una tenue tassa.

La massa di costumi si adunerà nel cortile del Palazzo Ducale. Di quì uscirà in corteo salendo, come si è detto, sulla pedana e girando intorno alla piazza meravigliosa, mentre sul palco si alterneranno le azioni.

Gli spettacoli si svolgeranno di sera. Speciali studi sono stati perciò fatti per quanto riguarda l'illuminazione. Poichè la natura dei costumi — originali sì, ed ammirevoli per se stessi, ma naturalmente disambientati — potrebbe non perfettamente intonarsi con la armoniosa maestosità di piazza S. Marco, si è pensato di concentrare tutta la luce sul corteo folkloristico, o per meglio dire sulla pedana e sul palco. In tal modo i costumi sfileranno in una luminosità particolarmente adatta ed assai suggestiva.

Naturalmente questa sistemazione della piazza protratta per oltre un mese, chè tanto dureranno le adunate, finirebbe con l'offendere gravemente la bellezza e il fascino di quel luogo incomparabile. Ma ciò non avverrà. Il comm. Pellegrini, ideatore della singolare manifestazione, ha disposto affinchè al termine di ciascuna adunata, il palco, la pedana e le poltroncine vengano tolti nella notte stessa.

Ma non tutte le manifestazioni si svolgeranno in piazza S. Marco. Alcune avranno luogo ai Giardini Pubblici: così una «battaglia d'amore» cinquecentesca organizzata da Padova ed alla quale interverranno ben sessanta cavalieri che fiancheggeranno un carro infiorato, sul quale giovani donne giostreranno con lancio di fiori.

L'interessamento di S. E. Turati

Le adunate, organizzate dal Dopolavoro sotto il patrocinio di S. E. Turati, importeranno naturalmente una spesa cospicua. Si calcola che ciascuna di esse verrà a costare oltre 50.000 lire. Si dovrà infatti, provvedere all'alloggio e al vitto dei concorrenti, a disposizione dei quali, sembra, sarà messo un albergo del Lido. Si prevede però che le spese saranno coperte e largamente superate dall'introito delle grandi manifestazioni che costituiranno indubbiamente uno spettacolo di singolare bellezza e di fervida fratellanza.

L'on. Turati, che è presidente di queste adunate, ha ricevuto giorni or sono il comm. Antonio Pellegrini, ispettore superiore dell'O. N. D. e segretario del Comitato esecutivo il quale ha informato minutamente il Segretario del Partito del come procede l'opera e la organizzazione delle interessanti manifestazioni, le quali hanno scopo di impedire che venga abbandonato il «folklore» regionale così ricco di valore sociale e familiare e di arte decorativa, e di ottenere che vengano rimesse in onore le patrie tradizioni in quelle zone ove l'internazionalizzazione delle abitudini ha distrutto il particolare carattere italico del vestire, del sentire, del vivere. Alle manifestazioni è, quindi, ormai assicurato il più completo successo.

Sia nella Sezione delle Tre Venezie, per le quali è bandito un concorso speciale con 100 mila lire di premi in denaro, sia nella Sezione ospiti, che comprende tutte le regioni d'Italia e alla quale pure sono assegnati rilevanti premi per le comitive più numerose e che provengono da lontananze maggiori, le iscrizioni hanno raggiunto un numero elevatissimo.

Si calcola che oltre seimila persone in costume, provenienti anche dalle Colonie, sfileranno in piazza S. Marco e che le più suggestive cerimonie e feste e sagre tradizionali saranno dai vari Dopolavoro provinciali, società folkloristiche, artistiche e di recitazione dialettale ripetute a Venezia, durante le manifestazioni.

Importanti riduzioni ferroviarie sono state già concesse per i viaggiatori dal 1.o agosto al 30 settembre da tutte le stazioni del Regno.

Per la composizione della giuria che dovrà, come è noto, assegnare ai partecipanti le già fissate centomila lire di premi in denaro, S. E. l'on. Turati ha con sua recentissima lettera impartite le relative disposizioni al segretario del Comitato comm. Pellegrini.

Possiamo annunciare che per ogni Sezione del Concorso, ci sarà una giuria speciale di tre persone. Queste giurie saranno costituite in base ai nominativi proposti dai vari segretari federali e podestà dei capoluoghi di provincia delle Tre Venezie e coordinati da una presidenza generale nominata da S. E. il presidente del Comitato on. Turati.

Le stesse facilitazioni ferroviarie concesse da S. E. il ministro delle Comunicazioni per i concorrenti, valgono anche per i giurati.

Il presidente del Comitato on. Turati, ha espresso quindi al comm. Pellegrini il suo vivo compiacimento per il lavoro compiuto ed ha assicurato la sua partecipazione per il primo raduno che avrà luogo il 18 e 19 agosto.

I valletti di Assisi nel costume pittoresco del 450

Il corteo di valletti municipali

In tale raduno tutti i podestà dei capoluoghi di provincia, invieranno i valletti municipali in costume per la formazione del corteo italico e interverranno pure in costume le rappresentanze di tutte le provincie che prenderanno parte alla rassegna del folklore. Geniale iniziativa questa, che darà particolare risalto all'adunata.

Molti comuni nel costume dei loro valletti, hanno tenute ferme le memorie, le tradizioni locali, sia dei tempi dello splendore municipale, come è specialmente nella Toscana e nell'Umbria o di quelli più tardi del Settecento e del primo Ottocento come nell'Italia settentrionale. In ogni modo, l'intervento dei valletti, che va sempre più estendendosi, sarà un originale documento di vita italiana; così come è una chiara prova del vivissimo interesse che vanno prendendo le città italiane alle adunate dei costumi. Notevolissima è l'adesione di Firenze il di cui illustre podestà, il sen. Garbasso, annuncia con nobile lettera di voler inviare a Venezia tutto il fastoso corteo, una trentina di persone, che accompagna nelle cerimonie solenni la rappresentanza comunale, composto di trombettieri, portabandiera, mazzieri, alabardieri nel loro antichi costumi repubblicani.

Il comune di Scarperia, che della prossima Firenze ha tutti gli spiriti e di cui è podestà il marchese Filippo de' Bianchi, interverrà con il podestà in persona indossante un lucco autentico della fine del Cinquecento, su un costume della stessa epoca già usato dal Vicario della Repubblica fiorentina, successivamente dai gonfalonieri e podestà granducali ed infine, per breve tempo, dai primi sindaci d'Italia. Saranno con il podestà, il portagonfalone, trombettieri e valletti.

La gloriosa Assisi si è premurosamente offerta per l'invio di otto valletti, due porta gonfaloni e sei suonatori delle tradizionali trombe d'argento dalle ricche drappelle, con le quali viene eseguito il caratteristico inno comunale del Quattrocento. Forlì, che vuol comparire all'adunata ben degna del nome di colui che le è figlio glorioso, ha voluto mettersi allo studio dei suoi vecchi costumi che farà indossare ai valletti che entusiasticamente manderà a Venezia. Altre partecipazioni di intervento sono giunte da Cuneo e persino da Catanzaro, e ne continuano a pervenire da altre tipiche città, assicurando così pieno successo all'iniziativa che tanto favore ha incontrato in tutta Italia.

Frattanto continuano a pervenire al Comitato Esecutivo delle adunate, entusiastiche adesioni da ogni parte d'Italia.

Fra le varie «azioni» che avranno svolgimento a Venezia, alcune si annunziano fin d'ora assai interessanti. Vicenza, per esempio, presenterà un gruppo di «belle visentine co' blusette bianche e rosse traversine». Ne faranno parte vezzose contadinelle col cappellino piumato e giovani pastorelle delle zone montane. Completeranno il quadro i «casari» dell'Altipiano di Asiago nei loro curiosi costumi.

Uno spettacolo suggestivo sarà offerto dai gruppi del Trentino che riprodurranno le antiche cerimonie nuziali celebrate nella cornice di originali cortei preceduti da alfieri e scortati da trombettieri dei vari costumi.

Il Trentino e l'Alto Adige

Trento raccoglierà costumi di Riva che per breve tempo appartenne a Venezia, di Arco, patria di Giovanni Segantini, della festosa Val d'Adige e della Valsugana Tremeno al confine con la provincia di Bolzano, presso la romana Endidae, l'Egna italiana, tedeschizzata in Enn, manderà paesani ed una musica con costumi ed annuncia un programma eccezionale di vecchie musiche silvestre e guerriere; una copia del 500 ed una del 700 manderà Moena tra Val di Fiemme e Val di Fassa.

Anche Pinzolo, ultimo lembo delle Giudicarie, vorrà essere presente. Quelli di Roveda saranno a Venezia non solo con i costumi che ancora portano — le donne hanno larghe vesti, in capo il fazzoletto bianco — e tutti calzano scarpe di legno con sei punte di ferro nelle suole e nelle feste adornano di fiori il cappello, ma interverranno anche con la parlata moschena, misto di vecchio tedesco e di dialetto di Pergine.

A Susà si sono scovati autentici antichi costumi; Cortaccia manda la sua banda pittoresca con i suoi tipici paesani; Casteltesino raduna i bei costumi della Val Tesina, e così via. Anche il Trentino ha dunque fervidamente risposto all'appello ed è certo che nella grande parata nazionale esso sarà acclamatissimo.

Abbiamo già accennato al concorso dell'Alto Adige, che nel suo romitaggio ha potuto più facilmente conservare maggior copia di vecchi costumi, alle adunate di Venezia; diciamo oggi che insieme alle avanguardie alpine oltre Salorno, il Trentino che ama Venezia, non da oggi soltanto, figurerà pur degnamente nelle adunate stesse.

Dalla Val di Fiemme, dalle montagne veneto-trentine alle Alpi Venoste, alle Passirie, alle Breonie, alle Aurine, fino al Brennero, e ai piedi della Vetta d'Italia, converranno a Venezia le multicolori brigate che in Venezia troveranno, non la città estranea ma la madre adriatica che ai figli finalmente restituiti offrirà tutto il suo cuore.

Non vi è piccolo comune della Val Gardena, della Pusteria, della Val Aurina, dell'Isarco, della Val Serentina, della Passiria e della Venosta, di questa raggiera dall'Ampezzano ai contrafforti del Tonale, che non abbia assicurato l'invio di qualche propria rappresentanza di costumi.

Trieste ed il Friuli

Verranno dunque a Venezia dall'Alto Adige foltissimi gruppi del monte, delle valli, delle selve, dei piani; suonatori, danzatori, cantanti e nella divina cornice della grande piazza ripeteranno i loro canti, i loro suoni, le loro feste e cerimonie. Interi corpi musicali in costumi antichi, guardaboschi tutti ornati così da sembrare essi stessi delle piccole foreste umanizzate ed ambulanti, donne gentili e belle in vaghissime acconciature, paesani fumatori di enormi pipe, cacciatori e guidatori di slitte — di queste non si assicura l'intervento — si susseguiranno in affascinanti comitive offrendo non mai veduto spettacolo di masse e di movimenti.

A questa rassegna di costumi, che ha preso il nome dalle Venezie, pur assumendo carattere nazionale per la partecipazione delle Regioni italiane come «sezione ospiti», le vecchie provincie venete figureranno certamente fra le prime della fraterna e superba adunata italica.

Abbiamo già detto del bell'intervento delle provincie di Bolzano e di Trento. Così fra le nuove provincie non mancheranno di essere degnamente rappresentate Gorizia, Trieste, Fiume, Pola e Zara con un intervento che illustreremo particolarmente. Diamo intanto notizia della partecipazione delle altre provincie nostre a cominciare da quella di Venezia dove si stanno allestendo assai pittoresche comitive come a Cavarzere che assieme ai costumi dell'Ottocento, manderà dei gruppi di «canaroli» e di «ranaroli» che specialmente abbondavano in quel basso territorio quando era, prima delle bonificazioni, maggiormente vallivo. San Donà di Piave sarà rappresentato da una grande compagnia di cacciatori; Caorle comparirà con le sue millenarie caratteristiche storiche. Coppie e gruppi manderanno Santa Maria di Sala, San Michele al Tagliamento, Fossò ed altri Comuni.

Quanto mai pittoresco sarà l'intervento di Chioggia che approderà ai Giardini con un gruppo di bragozzi, con la relativa pescata che i pescatori esibiranno al pubblico, il quale certamente profitterà della bella occasione. Pesce fresco e a buon mercato!

La gioiosa Verona non poteva mancare al raduno dove, tra l'altro, manderà la comica coppia di «Anzolin da la Giazza e suo moglie». Della Marca Trevigiana invieranno costumi Motta di Livenza, Castello di Godego ed altri comuni. Il segretario del sindacato Artisti di Treviso sta allestendo altri pittoreschi interventi.

La provincia di Belluno sarà rappresentata oltre che dal capoluogo, dal suo Cadore e da Cortina d'Ampezzo. Larghe rappresentanze avrà il vicentino. A Bassano si è costituito un comitato di elette persone che ha già assicurato l'intervento al raduno di una coppia dell'antico paese di Romano d'Ezzelino e di contadini dell'Agro bassanese.

Manda costumi Marostica, che sta studiando la possibilità di poter eseguire in Piazza San Marco la sua celebre «Partita a scacchi viventi» in costumi del 300. Cismon del Grappa comparirà con coppie accompagnate da un alfiere. Inoltre hanno assicurato il loro intervento Irgiano, Montegalda ed altri comuni. La benemerita «Pro Recoaro» sta allestendo con entusiasmo una manifestazione del tutto originale che deriva il suo carattere dalle lontane tradizioni pagane, di quando strepitavano dai monti vicentini a quelli veronesi le armi di Mario trionfatore delle orde cimbro-teutone nei campi Raudi. Di Padova vi saranno i «ruzzantini», alcune decine di uomini e donne nei costumi del cinquecento dell'epoca del Ruzzanti, che diranno parlate nel «pavano» di quel tempo e canteranno le antiche canzoni. Si sta provvedendo anche a ricostruire la scena simbolica del «Trionfo d'amore»: un grande carro, veramente trionfale, con gentiluomini e donzelle. Dei Colli Euganei verranno quelli di Zavon di Vo, con le vecchie «cante» che ancora si conservano in quei paesi e con le loro rustiche danze e da Este costumi dell'Ottocento.

Come si vede, le rappresentanze venete alle fsete dei costumi, saranno varie ed animate.

Una scena allegorica triestina

Una figurazione particolarmente significativa sarà offerta da Trieste. La città di San Giusto non solo farà intervenire alle adunate le sue servolane e le sue pancogole: manderà ancora alcune coppie degli antichissimi costumi triestini di purissima tradizione italica. Questa massa imponente farà scorta d'onore ai valletti municipali e simboleggerà con una scena d'assieme il momento che Trieste agognava da anni: la liberazione dal giogo straniero.

Imponente sarà per numero e varietà di costumi la partecipazione del Friuli. Soltanto Udine si propone di inviare centinaia di atleti vestiti all'antica per dimostrare come tutti gli sports siano stati fin dai tempi più lontani coltivati in Italia.

Ricco di tradizioni, il Friuli ha entusiasticamente ed unanimemente aderito all'adunata dei costumi italiani.

La sola Aviano al limitare del Friuli manda a Venezia quasi un centinaio di avianesi che ripeteranno le antiche usanze del bel paese del Cellina.

La Carnia ha anch'essa risposto all'appello. Il Friuli orientale di qua e di là dell'Isonzo, dalla bassa fino ad Idria sarà largamente rappresentato dimostrando così che nella patria di Zorutti sono tutti friulani.

Nè mancheranno i friulani del Carso; si vedranno così quelli di Doberdò e di Oppachiasella. Tale intervento avrà appunto un particolare rilievo se si pensa che quei solitari paesi sperduti tra la rossa terra carsica sono costati tanto sangue. Scenderanno a Venezia gruppi allogeni dell'Alto Isonzo, di Tarvisio, del Predil, così che la manifestazione regionale friulana assumerà carattere e proporzioni mai veduti. Costituirà infatti, il Friuli, una delle più dense masse folkkloristiche e certamente una delle più geniali con le sue villotte e i suoi canti che anche nelle battute allegre hanno una punta di malinconia. Più di mille friulani saranno a Venezia nella giornata del raduno di agosto ed in quelle di settembre.

Gli allegri suonatori friulani

E le adesioni continuano a giungere sempre più numerose e più espressive da parte dei vari Segretari federali, Podestà e Comitati speciali per la partecipazione dei vari gruppi ai raduni del Costume.

Da tutte le risposte, due sono gli elementi che risaltano preponderanti: in primo luogo l'idea fascista che tutti accomuna in un medesimo pensiero. Quello sintetizzato dall'on. Turati nelle sue parole: «rimettere in onore le patrie tradizioni».

Ove tutto scompariva, ove niuno si curava di conservare e di ricercare, esiste ora un nuovo fremito di vita, un giusto orgoglio delle passate ricchezze, un vivo desiderio di conoscere e di far conoscere la genialità della razza e la intima vita delle piccole patrie.

I bei costumi italici di Dignano d'Istria

Poi esiste un secondo elemento che è coefficente di entusiasmo per le adesioni. Quello di partecipare ai raduni nella città di Venezia.

Da Chieri è annunciato l'arrivo di un gruppo molto numeroso di uomini e di donne in costume Monferrino. Tale gruppo eseguirà delle danze molto caratteristiche di quelle regioni. Così da Lungo (Cosenza) è assicurato l'intervento di donne nel magnifico costume albanese.

Da Napoli il prof. Raffaele Pescione, vicepresidente del Dopolavoro, partecipa di aver rinviato una progettata escursione di ottocento dopolavoristi a Venezia per effettuarla in agosto o settembre allo scopo di scortare il gruppo di coloro che rappresenteranno Napoli ai raduni e che porteranno dalla divina città, non solo la loro allegria, la loro arte, il loro sentimento, la loro anima, ma il loro cuore fraterno alla città sorella.

Da Ferrara verranno il gruppo degli «ocarinisti», nel loro caratteristico costume di cacciatori, ed i cento plettristi della «Regina Margherita» che hanno riportato anche ultimamente dei successi entusiastici nelle loro manifestazioni.

E coloro che sono, se non i più lontani, i più isolati da noi, verranno: i figli e le figlie della Sardegna forte e amatissima, sia le giovinette di Monserrato, sia quelle di Iglesias, sia i suonatori di Lanneddas.

Noi li vedremmo tutti e ammireremo la razza, pura, seria e serena negli sposi di S. Antioco e la «vita» nei caratteristici balli sardi che saranno ripetuti durante i raduni.

E, se dalle lontane terre veniamo alle prossime, possiamo bene sin d'ora pronosticare un successo meraviglioso al corteo delle cento ragazze chioggiotte, con l'antica candida «piete» che tutte le riveste e ne contorna i visi.

Il valente prof. Turati che presiede il Comitato di Chioggia e l'avv. Scarpa, che è suo valente collaboratore nel non facile compito, assicuravano giorni fa che le «piete» erano completamente abbandonate e trascurate.

Forse l'ultima a portare la pieta è stata una chioggiota d'occasione: la Regina Margherita durante una sua visita.

Ora è tutto fermento per possederne una, per provare la candida stola, per vedere sintetizzata in essa la storia della propria città e della propria famiglia. E così ovunque.

Questo è un primo successo dei grandi raduni.

Altre regioni

Il prof. Brocherel inviato a Venezia del Segretario federale del Partito di Aosta, per gli accordi definitivi circa l'intervento dei gruppi valdostani, ha, oltre che confermato l'adesione dei gruppi di Cognes, Valtournanche, Courmayeur, Gressonney e Valsova, assicurato anche la partecipazione di un gruppo di guide valdostane nel loro caratteristico costume.

Forse eseguiranno i loro cori suggestivi, mentre i gruppi ripeteranno le danze speciali che da secoli si usano.

Il Segretario federale, presidente del Dopolavori di Grosseto, ha comunicato il certo intervento dei Butteri di Maremma, inviati da tutte le più importanti tenute della Provincia nel loro tradizionale costume.

Il gruppo di Butteri di Maremma si presenterà perfetto di stile e costituirà un magnifico raduno dei più forti campioni della nostra razza, mentre il Podestà di Rivarolo ha avvertito che interverranno 24 signorine canavesane nel loro antico costume.

Il podestà di San Donà di Piave, comm. Bortolotto, ha inscritto un gruppo di cacciatori in costumi autentici che chiameremo «professionali», gruppo che si presenterà attrezzato in ogni dettaglio come è l'uso in occasione di importanti spedizioni venatorie con una muta di cani da caccia. Il gruppo, sia artisticamente che tecnicamente, sarà del massimo interesse.

Ma tra le più caratteristiche adesioni giunte in questi giorni al Comitato organizzatore delle adunate dei costumi nazionali a Venezia, è quella della Repubblica di San Marino. L'antichissimo Stato italiano fondato da un Santo dalmata, che con la Repubblica di Venezia ebbe nei più gloriosi tempi rapporti di amicizia, sarà ufficialmente rappresentato e l'azzurro vessillo sammarinese sventolerà tra le bandiere d'Italia ed insieme ai colori della Serenissima.

E il Comando generale delle Milizie sammarinesi provvederà a mandare a Venezia una rappresentanza dei corpi militari con il rinomatissimo concerto in divisa.

Ai graditissimi ospiti Venezia assicura le migliori accoglienze.

Il Comitato per la partecipazione della Provincia di Belluno, radunatosi sotto la presidenza del suo podestà, generale Del Fabbro, e con l'intervento del segretario del Comitato esecutivo, comm. Pellegrini, ha deciso di affidare l'organizzazione e l'inquadramento delle comitive al dott. Da Borso per Belluno, Feltre, Agordo e Longarone; al Podestà di Cortina d'Ampezzo e al presidente della Comunità cadorina, comm. Dal Favaro per il Cadore.

Per la cerimonia tradizionale è stato in massima deciso di ripetere a Venezia le «cerimonie delle quattro stagioni» giusta gli affreschi del Vecellio nell'atrio del Palazzo Provinciale di Belluno.

Forlì ha annunciato che il Gruppo della Camerata Romagnola interverrà al completo alla prima adunata, e così il Podestà di Portoferraio per le rappresentanze di quella zona; Ovaro (Udine) ha inscritto dodici costumi misti da festa e da lavoro, Santa Maria Di Sala (Venezia) una coppia in antica; Zovon di Vo (Padova) venti villici alla Sezione «Cante»; e la ripetizione della tradizionale «ganzega» nella quale cerimonia, dopo la raccolta dei prodotti, i lavoratori si recavano presso i proprietari della terra per festeggiare l'annata propizia; Ponte all'Isarco (Gorizia) quindici coppie ed un egual numero in genere tutti i comuni delle zone montane trivenete.

La Toscana, oltre alle varie comitive già annunciate, sarà presente con un gruppo di Prato che eseguirà recitazioni popolari dialettali seguendo le tradizionali usanze delle popolazioni toscane.

Ma sopra ogni partecipazione di gruppi è interessante seguire il movimento che — auspici le Adunate del Costume — si va svolgendo ovunque per liberarsi dalle straniere inframettenze e dalle abitudini importate dall'estero.

Questo movimento speciale, che dovrebbe condurre anche a particolari provvidenze legislative e regolamentari, e che ha assunto per motto le parole del presidente on. Turati «rimettere in onore le patrie tradizioni», ha il suo centro in Toscana, iniziatore il Podestà di Scarperia.

Egli, premesso che il suo comune possiede un magnifico lucco e relativo tocco del 1500, usato dal vicario della Repubblica Fiorentina, successivamente dai Gonfalonieri e Podestà granducali ed anche, sebbene per poco tempo, dal primo Sindaco dopo il Risorgimento italiano, ha ricostituito, a sue spese, i costumi cinquecenteschi dei suoi valletti comunali e del porta stendardo e ha partecipato l'intervento ai raduni in forma solenne.

Le nuove adesioni

Ed ecco ancora altre aderioni:

Il presidente della Pro Gemona ha comunicato che quel comune parteciperà con un gruppo di sessanta persona nelle Sezioni «Costumi artistici», «cori», «danze», «recitazioni dialettali» e «monotipi». I gruppi saranno diretti dal signor Luigi Pentotti e dal signor Giuseppe Strelli. Inoltre il prof. Giuseppe Barazzutti presenterà un costume di nuova creazione.

Il presidente dello speciale Comitato costituitosi in Aviano ha inscritto una coppia in costume antico popolare del 1700; comitiva di cinquanta persone in costumi autentici del 1800; un gruppo di cantori in costume e uno di danzatori.

Inoltre verrà ricostruita con scrupolosa osservanza dei dettagli una cerimonia matrimoniale, secondo l'antico uso locale. Capogruppo il signor Marco Venturelli, sostituto il signor Ottone Berti.

E' stata inoltre annunciata dal presidente della Pro Recoaro, dott. Pennati, la probabile esecuzione della «chiamata del marzo», bizzarra festa di origine forse pagana, in occasione della quale tutti i villici ed i montani, in corteo, sfilano con i più strani costumi.

Il Podestà di Lagosta ha assicurato la partecipazione di un gruppo composto di cinquantasette persone in costume, che intendono partecipare alle sezioni dei migliori costumi e dei gruppi danzanti.

Anche nella Sezione Ospiti le adesioni continuano a pervenire numerosissime.

Particolarmente importante poi sarà l'intervento di un gruppo di eritrei nei loro smaglianti costumi. La loro partecipazione è stata assicurata da S. E. il Governatore di quella Colonia.

Il dott. Amicucci, segretario generale dell'Unione industriale fascista di Chieti e Pescara, ha comunicato che il Podestà di Ortona a Mare farà partecipare ai raduni di Venezia il magnifico coro di quella città, composto di oltre centocinquanta elementi.

Essi indosseranno il magnifico costume abruzzese.

Il console della «Compagna» genovese, dott. David Chiosson, ha partecipato l'intervento della caratteristica Comitiva dei cantori genovesi di San Martino d'Albaro, nei loro tradizionali costumi, ed è anche certo l'intervento della Banda musicale che veste l'uniforme dei gloriosi Carabinieri genovesi di Garibaldi.

Il Podestà di Luzzi (Cosenza) ha assicurato che interverrà ai raduni accompagnando un numeroso gruppo di signorine nel tradizionale costume calabrese, e il Segretario federale del Partito a Macerata ha comunicato che prenderanno parte ai raduni, oltre che ai valletti del Comune in antico costume, numerosi gruppi di concorrenti.

Il Commissario prefettizio di Aosta e il presidente dell'Associazione Pro Val d'Aosta hanno telegrafato alla Segreteria del Comitato assicurando la partecipazione di gruppi in costume rappresentanti le valli di Courmayeur, Cogne, Ayas, Gressoney e Valssova.

Inoltre il Segretario federale del Partito a Nuoro ha assicurato l'intervento di un gruppo di cinquanta persone, che indosseranno costumi antichi dell'isola.

Il numero delle adesioni è già sin da ora imponente. E' lecito quindi prevedere il magnifico successo che arriderà a queste belle manifestazioni che l'attivo Commissariato per le Venezie dell'O. N. D. organizza per la prima volta in Italia.

Un pittoresco gruppo di pancogole servolane

Convocate da Giuseppe Sacchi, già Sager, del Sindacato delle pancogole, convennero in Sala Banelli mercoledì 18 corr., alle ore 21, una trentina di pancogole che entusiasticamente hanno aderito di figurare all'adunata dei costumi caratteristici che si terrà a Venezia il 19 agosto a. c.

Il cav. Bais, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, espose i criteri a cui deve uniformarsi il gruppo servolano e diede tutti gli schiarimenti atti a facilitare la perfetta riuscita di questo gruppo che, per ricchezza di costumi, dovrebbe ottenere l'ammirazione generale. Sicchè è da ritenersi che il 19 agosto le pancogole servolane avranno il loro quarto d'ora di celebrità. Il gruppo sarà completato con l'inclusione di quattro giovanotti servolani nei loro magnifici costumi antichi e sarà rievocata una scena nuziale antica. Tra giorni il gruppo completo sarà fotografato.

DOMANI:
"T." "G." "L."
di
HENRI FONTIS
e di
JEAN RICHARD
Il più
bel romanzo
pubblicato dal "Piccolo"

Le meraviglie della festa pirotecnica dell'O. N. D.

L'O. N. D. e l'O. N. B. hanno fatto stampare e divulgare il ricco programma dello spettacolo pirotecnico che si terrà domenica prossima, alle 21.30, al campo sportivo di San Giovanni. Lo spettacolo sarà presentato dal cav. L. Dionigi di Saludecio (Forlì) con pezzi meccanici di grande effetto. Dalle 7 del mattino alle 20 verranno sparate, ad intermittenza di un'ora, bombe a salve. Alle ore 21 verrà lanciata una bomba speciale a sibili annunciante che lo spettacolo starà per iniziarsi.

La prima parte del programma comprende una grande batteria d'inizio, seguirà una grandiosa eruzione vulcanica con fuochi a giro e un colossale fuoco di bengala a scoppi incrociati, le «girandole di Roma», lavoro pirotecnico eseguito e premiato con medaglia d'oro ai concorsi di Genova e di Bologna.

La seconda parte dello spettacolo presenterà pioggie d'oro e d'argento, tempesta con tuoni, lampi e fulmini, cascate d'acqua, boschi in fiamme, giardini fatati. Vi sarà anche un fuoco... di grande comicità: «Girardengo e Binda», gara calcistica pirotecnica e sfida cavalleresca per il salto della morte. Tra le allegorie patriottiche si assisterà alla fotopirotecnicografia di S. M. il Re e del Duce. Vi sarà anche fra l'altro, una riproduzione pirotecnica del colle di S. Giusto. Imponente è un suggestivo fuoco finale «la battaglia del Carso».

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. ...

La sistemazione del Colle di San Giusto e il Castello

L'acquisto di due ville rende ormai possibile la costruzione della strada

La sistemazione del colle di S. Giusto fu uno dei punti del programma impostosi dalle amministrazioni comunali fin da prima della guerra. E i vari reggitori si sono in ogni tempo preoccupati di acquistare, mano a mano che l'occasione veniva giudicata propizia, i terreni e le case sparse sul colle destinato a conchiudere e materiare le aspirazioni della città, che da esso traeva gli auspici migliori per la propria redenzione.

Gli acquisti del dopoguerra

Dopo la guerra di liberazione il compito, naturalmente, parve più urgente, e gli acquisti, specie dopo la deliberazione, unanimamente accolta, che lassù, all'ombra dello storico campanile dovesse sorgere il monumento consacrato ai Caduti, si susseguirono in modo che oggi il Comune dispone di aree capaci di contenere ciò che deve sorgere e quanto è già stato compiuto, come il parco delle Rimembranze.

A completare il programma mancavano i due villini con i relativi terreni annessi, prospicienti il piazzale di S. Giusto verso occidente, e dominanti gran parte della città. Ora, da tre anni, si susseguivano le trattative fra Comune e proprietari, senza che si addivenisse a un componimento favorevole per gli interessi del Municipio.

Finalmente, in questi giorni, venuti i proprietari a più miti consigli, è stata possibile la firma del contratto di vendita, per cui i due villini in discorso passano in proprietà del Municipio di Trieste.

Il valore dei due villini posti sotto il torrione principale del Castello, in relazione alla sistemazione del colle di San Giusto, è veramente grande. Si può ben affermare che con il loro acquisto si è compiuto veramente il primo passo per la definitiva sistemazione generale, poichè si ha ora la possibilità della costruzione della tante volte invocata strada fra San Giusto e lo spiazzo davanti alla chiesa dei Cappuccini.

I fondi Popper e Berger

I triestini ricorderanno come già prima della guerra, il Comune avesse acquistato l'antico cimitero israelitico, nonchè i terreni nei pressi di via Tommaso Grossi e l'antico convento diocesano, dove ora sono il parco delle Rimembranze e il Museo di Storia e Arte. Dopo la guerra vennero in possesso del Comune il fondo Popper, dove sorgerà il monumento ai caduti, e il terreno Berger, sopra il vicolo Santa Chiara.

Ormai si può ben dire che tutte le aree che circondano la Cattedrale appartengono al Municipio, il quale, con il recente acquisto dei due villini è in grado ormai di congiungere, per mezzo di comoda strada, il piazzale San Giusto col parco delle Rimembranze.

L'amministrazione comunale è intenzionata di costruire nel più breve tempo possibile, usufruendo di parte del prestito dei 60 milioni, in via di conclusione, il tratto di strada tra la via Tommaso Grossi e il piazzale della basilica. Il resto, vale a dire il tratto inferiore che andrebbe da via del Monte alla piazza Sansovino, potrà essere costruito a patto che i proprietari dei rispettivi terreni aderiscano alla cessione a condizioni eque.

La sistemazione del monumento ai Caduti è già decisa. Sorgerà al centro — o quasi — di quello che era il fondo Popper. I lettori ricorderanno che per un momento sorse l'idea — rispettabile del resto — di spostarlo precisamente verso i due villini testè acquistati, in modo da essere visibile da una parte della città sottostante. La proposta — e opportunamente — venne scartata per ragioni varie, fra cui quella che per sè stesso il monumento nelle sue linee plastiche, non rispondeva perfettamente all'idea concepita.

Comunque, resta un punto del programma, che a malgrado tutto resta impreciso e indefinito, e riguarda il Castello.

La destinazione attuale del Castello

Nell'agosto del 1926, allorchè le nuove caserme di Rozzol erano quasi compiute, per cui si attendeva il prossimo trasloco delle truppe della vecchia caserma di piazza Oberdan, discorremmo del Castello e della sua migliore destinazione nei confronti di quella che era e che è, vale a dire sede del Distretto Militare.

Il Distretto per sè stesso — dicevamo — è l'ufficio militare che ha maggiori contatti con il pubblico, onde parrebbe logico che fosse in punto non disagevole per la generalità dei cittadini. Invece risiede al Castello, vale a dire nella parte più alta della città e meno comoda per la sua eccentricità in fatto di comunicazioni con la parte bassa.

Questo per i cittadini, nonchè per gli ufficiali e gli impiegati addetti al Distretto.

Nè va taciuto che le condizioni precarie delle soprastrutture imposte al Castello, mentre ne deturpano la sagoma, non inelegante, costituiscono un labirinto formato di anguste scale e di buchi anzichè camere. In altre parole, i reparti che occasionalmente — all'epoca della chiamata alle armi — o permanentemente sono allogati nei locali del Castello, sono in condizione tutt'altro che invidiabile dal punto di vista igienico.

D'altro canto il Castello rappresenta il più ampio belvedere di Trieste. Dall'alto delle sue mura, simulacro ormai di antiche tirannidi, all'occhio di chi guarda si distende uno dei panorami più suggestivi del mondo. L'arco lunato del golfo, con i suoi vividi colori, che dal verde glauco del mare sfuma e si dilegua in un tenue e lontano grigiore; i colli listati di verde, idilliaca cornice del tanto calunniato Carso, e la città pingue e bianca, mollemente distesa presso il mare che abbraccia tutto e da cui trae la propria ragione di vita.

A ogni ora lo spettacolo muta; come in un caleidoscopio, i colori si sovrappongono, si modificano; le linee si attenuano, il quadro si arricchisce di tutte le magnificenze che la natura ha largito a questo estremo lembo d'Italia.

Napoli vista dal famoso balcone di S. Martino, Genova guardata dall'alto dei suoi colli, sono i soli spettacoli paragonabili a ciò che concede la veduta dal Castello di Trieste.

Il Castello alla città

Ma, a parte ciò: il Castello è elemento integratore del colle di San Giusto. Ove si voglia veramente regolarizzare il colle, su cui saranno raccolti i segni e le memorie sacre di Trieste, il Castello non può essere escluso, anzi e più, il Castello rappresenta il coronamento delle opere, le quali si ha in animo di far sorgere (o che sono già sorte) sul colle: il monumento ai Caduti, l'ara votiva e il parco delle Rimembranze.

Dal Castello l'opera che riassume tutta la redenzione sarà dominata e ammirata così come gli ateniesi dall'alto del Partenone vedevano ai loro piedi schierati i monumenti della loro fede immutabile.

Ma senza andare tant'oltre, il Castello rappresenterebbe il belvedere cittadino. Nell'interno delle sue mura potrebbe trovar posto un parco riparato dai venti; tutto l'insieme costituirebbe un ornamento in più e maggiore di quanti altri della città.

Così, com'è ora e per l'uso al quale è destinato, rappresenta una superfluità senza scopo.

Il Castello invece, una volta liberato dalle soprastrutture occasionali che ne deturpano le linee maestre di fortilizio bastionato, costituirebbe il più bel coronamento del colle di San Giusto, dove i cittadini potrebbero recarsi per godervi l'ampio e suggestivo panorama della città assisa sul mare.

Nè va taciuto, infine, che potrebbe servire egregiamente per le rappresentazioni all'aperto, così come è ormai di moda durante la stagione estiva, senza gli inconvenienti che presenta la piazza Unità.

Nessuna città italiana, pensiamo, possiede luogo meglio adatto, più nobilmente situato, più suggestivo del Castello di Trieste.

Voglia perciò il Podestà impostare la questione e risolverla, affinchè tutto intero il colle di San Giusto riassuma e contenga quanto di ricordevole e di bello possiede e vanta la nostra città.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giovanni Zandegiacomo, dalla moglie Emma Pedra lire 100, dalla figlia Pedra Maria e nipotina Fernanda lire 25 pro Ass. Previdenza fra addetti statali.

Per onorare la memoria di Rita Besso-Maggioni, da Lucia Ascoli-Ara lire 20 da Bianca ed Ernesto Krausz lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del loro caro fratello e cognato Michele Marega, dalla famiglia di Antonio Andreicig lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Consorzio Antitubercolare.

Nell'anniversario della morte del prof. dott. Vittorio Castiglioni, dalle famiglie Castiglioni-Gentili (Milano) lire 200, dal dott. Marcello Castiglioni lire 50 pro Asilo Israelitico Tedeschi.

Nel primo anniversario della morte di Maria Sillich, da Laura ed Alferio Gasparini lire 30 pro Guardia Medica; dal marito Medardo lire 40 pro Ospedale Regina Elena e lire 40 pro Guardia Medica.

Nel X anniversario della morte di Carmela Lucatelli, dalla famiglia Carlo Lucatelli lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Ercole Isalberti, da Amalia ved. Gabrielli e figli lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Sterzi, dal comm. Gino e Dora Treves lire 50 pro Congregazione di Carità.

In occasione del suo matrimonio, dal dott. Ferruccio Zennaro lire 500 pro Congregazione di Carità.

Una retata d'individui sospetti

Una retata di individui sospetti, o indiziati quali autori di parecchi furterelli commessi in questi giorni nella zona di Roiano, fu fatta ieri sera dal brigadiere Giralucci e dal carabiniere Piccinini, della stazione di Tor San Piero, per disposizione del maresciallo Brancato. I due militi, che si trovavano in perlustrazione nella zona di Roiano, e nei pressi del bosco Guarrino, trassero in arresto tali Giacomo Taio, di 40 anni, bracciante, senza fissa dimora; Giacomo Magrin, di 26 anni; Giovanni Bernardi, di 20 anni; Angelo Cavotich, di 18 anni, abitante in via del Volto 8; Francesco Palincovari, di 28 anni; Carlo Zuppan, di 40 anni; Lodovico Zaccaria, di 19 anni, marittimo; Luigi Libero, di 37 anni; Giovanni Congiorat, di 17 anni, abitante a Guardiella Scoglietto 26; Antonio Sugan, di 27 anni, spazzacamino; Luigi Saucer, di 18 anni, fornaio ed altri ancora. Tutti costoro, trovati a dormire all'aperto, erano sprovvisti di qualsiasi documento personale e di ogni mezzo di sussistenza. Accompagnati in massa al Commissariato di p. s. di via Valdirivo, furono interrogati e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il cannone carico
tratto dal fondo del mare

Alla notizia concernente il rinvenimento di un cannone in fondo al mare possiamo aggiungere oggi questi ulteriori particolari:

Il giorno 18 mentre la «Grappa» del Genio Civile lavorava alla pulitura del fondo davanti all'hangar B del molo 3, le due grosse tenaglie che tirano su i massi e tutto ciò che trovano sul fondo, incontrarono una forte resistenza e il sorvegliante ai lavori inviò allora sul fondo un palombaro che constatò essere l'impedimento niente di meno che un cannone.

Come abbiamo riferito, della scoperta venne avvertita la Direzione d'Artiglieria che inviò sul luogo un ufficiale per assistere all'opera di ricupero del pezzo. Il cannone, non grande, fu sollevato mediante il pontone dal fondo melmoso e trasportato sulla riva.

Naturalmente la notizia della scoperta del pezzo di artiglieria richiamò una massa di curiosi che si radunarono in pochi momenti intorno al cannoncino, indugiandosi nelle più disparate ipotesi. Si ritiene che sul molo III fosse stato portato quel piccolo cannone per combattere le incursioni dei nostri «mas» e che alla disfatta qualche zelante l'abbia buttato a mare. Un'altra spiegazione plausibile è anche quella che durante un trasporto il cannone sia caduto in mare e che, o per mancanza di tempo, o per dispetto all'Austria, sia stato abbandonato. Trasportato alla Direzione di Artiglieria si constatò trattarsi di un cannone di sbarco di 47 mm., fuso nel 1898 a Pilsen nelle acciaierie Skoda e portante il numero 193.

Un dito schiacciato tra due pietre

Il bracciante Antonio Cuccorese, di 25 anni, ieri nel pomeriggio, aveva ricevuto l'incarico di trasportare con un camion un carico di pietre lavorate, della Cooperativa Lansone, da Erpelle a Pregaria. Lungo il tragitto, nei pressi della località di Obrovo, il Cuccorese, che stava seduto sopra le pietre, causa un sobbalzo della macchina, si trovò con il dito medio della mano destra, stretto fra due grosse pietre e ne riportò lo schiacciamento.

In preda a forti dolori, il poveretto fu trasportato subito all'Ospedale Regina Elena, con lo stesso camion, di cui si serviva. Al pio luogo il sanitario di turno gli prestò le cure del caso e lo fece poi accogliere nel quarto reparto chirurgico, ove dovrà rimanere per un mese.

Per la scuola complementare di Tarvisio. Il Ministero dell'Istruzione, con un recente provvedimenao, ha autorizzata la R. scuola complementare di Tarvisio ad intitolarsi al nome del defunto Maresciallo d'Italia «Armando Diaz».

Provvedimenti per gli impiegati
della Cassa di Risparmio

L'Associazione provinciale fascista del Pubblico impiego comunica: Convocato dal segretario provinciale rag. Cioni, si è riunito in sede il direttorio dell'associazione.

Il segretario data relazione del congresso tenutosi nel giugno scorso, è passato alla trattazione delle singole questioni. Ha comunicato l'esito delle pratiche svolte per il regolamento di pensioni e indennità della Cassa di Risparmio Triestina, già approvato dal competente Ministero dell'Economia Nazionale ed in vigore dal 1. luglio a. c., e che fu accolto con vera soddisfazione dal personale tutto della Cassa di Risparmio, tutelato nei propri interessi morali ed economici. Con detto regolamento è previsto il collocamento a riposo dopo 38 anni di servizio o 61 di età per gli impiegati, e 40 di servizio o 70 di età per i commessi, e dopo 10 anni di servizio per ragioni di salute. Tale limite di 10 anni è ridotto ad 8 qualora l'infermità provenga da motivi di servizio, ed in tal caso la pensione si liquida sulla base di 10 anni.

Gli impiegati o i commessi divenuti inabili senza loro colpa prima di aver diritto al trattamento di pensione, hanno diritto, una volta tanto, ad una indennità pari ad una annualità di stipendio.

Agli effetti della pensione si computerà le percezioni dell'ultimo biennio, compreso il tredicesimo mese e l'indennità di carica nella seguente misura: 9/10 sino a lire 18.999, 8/10 sino a lire 10.000 e 5/10 sulla rimanenza.

Dopo 10 anni di anzianità utile, la pensione ammonta al 40 per cento degli assegni computabili come sopra, per ogni ulteriore anno va aggiunto il 2.4% per gli impiegati e il 2% per i commessi di modo che dopo 35 anni di anzianità o 40 per i commessi la pensione equivale agli assegni computabili. Sono inoltre previsti: il computo degli anni di servizio, le pensioni di riversibilità per la moglie, i figli ecc., il trimestre mortuario ecc. Per i provvedimenti di pensione gli impiegati e commessi sono soggetti ad una contribuzione mensile del 5% degli assegni computabili nelle pensioni. Da tale trattenuta sono esclusi gli impiegati e commessi assunti prima del 30 giugno 1928.

Nel commentare le disposizioni suaccennate e le altre di cui è composto il regolamento, il rag. Cioni ebbe parole di vivo ringraziamento per il commissario della Cassa, avv. Trevisini, che animato da vero spirito di collaborazione rese possibile il felice esito della pendenza.

Il rag. Cioni accennò in seguito alle questioni riflettenti il personale della Cassa Ammalati sempre in corso di trattazione. Circa gli alloggi della Icam comunicò l'esito del lavoro svolto dall'Associazione e il brillante risultato ottenuto. Gli alloggi infatti sono stati tutti assegnati dalla Commissione competente, seguendo di massima i criteri adottati dall'Associazione.

A tutela degli inquilini venne nominata una commissione interna di consiglio ed assistenza per gli organizzati composta dai signori: cav. Stumpo, Salvatelli, Zuccheri, Abruzzese e da due legali. Gli associati potranno pertanto rivolgersi per tutte le questioni riflettenti gli affitti all'Associazione, in via S. Caterina 1, I p., dalle 19 alle 20.

Dai "Mille ed uno desideri triestini„ del 1853

(T.) Ed eccoci alla terza serie di questi vecchi «desideri» che tante notizie ci offrono intorno alla vita dei nostri avi. Come s'è più volte detto li riproduciamo integralmente, omettendo i meno interessanti, dal giornale *Il Diavoletto* che li pubblica nel numero del 14 luglio 1853.

14. Si desidera di sapere se quel tal proprietario di una casa ch'esso sta costruendo in contrada S. Giacomo, abbia acquistato con ciò il diritto di ingombrare di pietre grossissime tutta la contrada, impedendo il passo ai pedoni, cavalli e carri?

Per un giardino pubblico!

17. Si desidera sapere se v'ha a Trieste qualcheduno che pensi finalmente all'erezione d'un giardino pubblico per le nostre povere creature, e se v'ha speranza che Trieste ne possederà mai uno in avvnire?

Il Giardino pubblico attuale fu costruito a due riprese sopra un fondo che apparteneva alle Madri Benedettine. La prima parte, dalla via Alessandro Volta sino alla casetta svizzera, che fiancheggia la via Giulia, fu piantata nel 1854; l'altra parte, sino all'ingresso principale dietro il monumento al Rossetti, fu aggiunta appena nel 1863.

18. Si desidera che, come gli altri anni, anche in questo venisse delegata una commissione, all'uopo di fare una piccola visita nelle varie trattorie in cui si vende la birra, onde verificare se questa bibita, che ora stante la mancanza e la carezza del vino è diventata la prediletta del pubblico, viene venduta dappertutto buona, e non tale da causare coliche ed altro.

— Si chiude così la prima puntata dei «Desideri» comparsa nel numero del 14 luglio. La seconda puntata è nel numero del lunedì 18 luglio 1853.

19. Si desidera sapere se i marciapiedi siano o no destinati alla circolazione a piedi per le pubbliche vie, mentre non si comprende come si permetta che dinanzi alcuni caffè i marciapiedi siano affatto ingombri di sedie, di tavolini e di oziosi, e che per il comodo di pochi il pubblico abbia a sviarsi dal suo corso?

— Anche questo è un pio desiderio dei nostri bisnonni, che riproduciamo tale e quale senza aggiunte di commenti storici!

21. Si desidera che venisse possibilmente tolta la inconvenienza di tenere nella magnifica Corsia Stadion, più a lungo il grossolano mercato del legname, che sì facilmente potrebbe trasportarsi almeno per ora, o sul vicino fondo comunale di Guardiella (fu campagna delle Monache) o sull'altro fondo comunale dietro la grande Caserma. E questo è anche un desiderio unanime dei proprietari di quelle case, che non avrebbero sì prestamente contribuito alle spese di copertura del torrente che vi scorre sotto per tutta la lunghezza, se avessero preveduto l'ignobile destinazione che sarebbesi data a quella Corsia.

La storia della via Battisti

— La Corsia Stadion, qui menzionata, è l'attuale via Battisti. Ad illustrazione di questo «desiderio» riportiamo il seguente passo del Generini: «Di mezzo a questa via fino al 1846 scendeva il torrente scoperto detto «dello Scoglio», proveniente dal monte «Staribrek» a S. Giovanni, il quale andava a congiungersi all'altro detto di «Cluz» al ponte di Chiozza. La sua destra e sinistra sponda, larghe a sufficienza pel comodo transito dei pedoni, erano piantate da alberi di gelso ed erano accavallate da tre ponti; l'uno ove mette capo la «via delle Acque», il secondo tra «via dei Bachi» e «Crociera», il terzo detto dei Gelmi fra «via Rossetti e della Fontana».

«L'anno suaccennato per iniziativa e sotto gli auspici del governatore conte Stadion si diede opera alla copertura del torrente «dello Scoglio» che per le sue esalazioni rendeva malsano e disaggradevole l'adiacente abitato, ed in memoria della bella via che andò a formarsi, venne intitolata del suo nome.

Le case per la maggior parte basse e di poca apparenza, di cui questa via era fino allora fiancheggiata, andavano man mano ricostruendosi in forma più cospicua, dimodochè divenne in breve una delle più belle vie della città».

Così ebbe origine questa grande arteria cittadina, che Trieste, redenta, volle consacrare al nome d'uno dei più fulgidi martiri della recente guerra di indipendenza: Cesare Battisti. Ci sarebbe ancora da menzionare che le due vie lungo le sponde portavano un nome proprio. Si chiamava di S. Pelagio, quella a destra del Molin grande, quella a sinistra. Nome, quest'ultimo, che si conservò nella via di fianco al Giardino pubblico.

Ed ora leggiamo ancora un desiderio che si riferisce a questa via:

22. Si desidera pur anche di sapere perchè questa Corsia dopo tanti anni e tante pubbliche promesse, non venga ancora coperta di lastrico, quando pur sono lastricate delle viuzze, ignorate dove mai passano carri o carrozze, e che non vanno quindi soggette agli inconvenienti del fango e della polvere.

Un corso magistrale estivo
del "Gruppo d'azione per le scuole del popolo„

Il Gruppo d'azione per le scuole del popolo, con sede in Milano, anche in quest'anno ha organizzato un corso magistrale estivo. Il corso, tenuto in passato a Pozza di Fassa, sarà invece tenuto a Bressanone e avrà una particolare importanza politica. Nell'ultimo numero della rivista del Gruppo v'è una traccia di programma con ruolo dei professori insegnanti e le disposizioni di organizzazione.

Gl'insegnanti che desiderano parteciparé al corso potranno annunziarsi, entro il mese corrente, alla presidenza del Gruppo d'azione, Milano, Bastioni Volta n. 16.

Per la partenza di un commissario di p. s.

Ieri nel pomeriggio, alle 17, nei locali del Commissariato di p. s. della Stazione centrale, in occasione della partenza del vicecommissario avv. Daniele Bordieri, dirigente il Commissariato, chiamato a più alta carica alla Prefettura di Milano, gli agenti dello scalo, che lo ebbero a capo per oltre tre anni, gli offersero un dono e uno di essi, a nome dei colleghi, espresse al funzionario partente parole di viva simpatia.

Il dott. Bordieri rispose commosso, assicurando che anche lontano da Trieste, avrebbe sempre ricordato con affetto i suoi dipendenti.

Littoria

298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Comando X Centuria. Gli avanguardisti Bardelli F., Baschiera B., Botteri E., Licenetti D., Lo Duca A., Lonschar B., Meneghetti A., Mosetig F., Nordio E., Pasches L., Pusic G., Sferza G., Spadaro F. sono invitati questa sera alle ore 19 in sede.

Reparto voga. Gli avanguardisti iscritti a questo reparto e ospitati alla Società Ginnastica sono invitati a presentarsi domani alle 18 in canottiera.

Opera Nazionale Balilla. Questa sera alle ore 19, presso questa presidenza, si terrà una seduta del Comitato provinciale.

O. N. D. Gli stabilimenti balneari Excelsior, Punta Sottile, S. Nicolò hanno messo a disposizione del Dopolavoro provinciale biglietti con notevole riduzione, che si possono acquistare negli uffici del Dopolavoro (via Paduina 4, I). Per gli altri stabilimenti, la riduzione viene concessa verso presentazione della tessera alla rispettiva cassa.

La festa campestre al Ricreatorio E. Toti

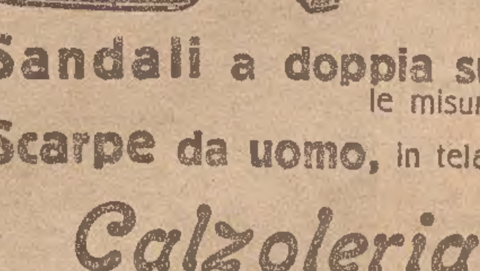
Domenica prossima, sul vasto campo di giuochi del Ricreatorio Enrico Toti, a S. Giusto, avrà luogo una grande festa campestre, con ricco programma di divertimenti.

In tale occasione, il campo sarà riccamente addobbato e di sera illuminato sfarzosamente. Durante la festa, che sarà allietata dalla brava banda dei piccoli bersaglieri, funzionerà una ricca pesca miracolosa. Verso la fine verrà proclamata reginetta della festa quella signorina che avrà ricevuto maggior numero di cartoline.

Nomina. Il prof. Enrico Brol, ordinario di lettere italiane e latine nel R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste, è stato nominato, dal 16 settembre 1928, preside di prima categoria nei RR. Licei Scientifici, ed assegnato, con l'insegnamento di dette discipline, al R. Liceo Scientifico di Udine.

AL
CINEMA REGINA
OGGI
Prima visione per Trieste del colosso della Fox Film
L'UOMO SENZA PATRIA
LA FILM CHE ESALTA IL PIU' GRANDE E IL PIU' PURO DEGLI AFFETTI

COLLEGIO PRINCIPE UMBERTO
Piazza Nicolò Tommaseo 10 - GORIZIA - Telefono N. 231
L'Amministrazione per aderire al desiderio manifestato da molte famiglie abolisce la nota delle spese accessorie e stabilisce un Complessivo comprendente tutto il fabbisogno degli allievi: vestizione forniture scolastiche, riparazioni alla calzatura bucato, bagni, ecc ecc. Tali complessivi variano se trattasi di nuovi allievi o di anziani e secondo gli studi.
La Direzione del Collegio tiene a far noto che si sono ottenuti sempre brillanti risultati nelle preparazioni private per esami di Stato (Medie Inferiori) e ammissione al Liceo Scientifico. Molti giovanetti furono salvati e messi in ottime condizioni per l'avvenire dei loro studi.
Domandare schiarimenti alla Direzione o meglio venire a visitare il bellissimo Collegio.



Scarpette di tela cucite finissime color noce, grigio o bianche a Lire 39.-
Sandali a doppia suola indistruttibili, in tutte le misure
Scarpe da uomo, in tela, cucite . . . Lire 40.-
Calzoleria Del-Ca
CORSO VITT. EM. III N. 23
FILIALE: EMILIO FANO, VIA CAVANA N. 11
(dirimpetto alla Via Madonna del Mare)

SAPONETTA PROFUMATA
TOILETTE
PYRAMID
BAGNO
SHAVING STICK
PRODOTTO INSUPERABILE DI
CROSFIELDS
WARRINGTON, INGHILTERRA
Presso ogni buona profumeria; in mancanza scrivere:
A. MALLARINI
Viale Regina Margherita, 24
LIVORNO

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

La Fosfossina
alimento completo, di grande potere nutritivo reca incontestabili vantaggi ai
BAMBINI
all'epoca dello svezzamento — IN TUTTE LE FARMACIE

SBIANCAMANO
SAPONE SPECIALE
IN PASTA

Operai!
Al termine del vostro quotidiano lavoro, lavatevi le mani con lo SBIANCAMANO, e le avrete sempre bianche e pulite

Cronache cittadine di cent'anni fa

"Il Mercurio Triestino,, del 1816

(O. C.) Nello storico congresso di Vienna del 1815, non si agì senza interesse. Valse anche lì l'egoismo dei sovrani che vi presiedevano. Mentre popoli e nazioni aspettavano la pace e la giustizia quale risultato di questo congresso decisivo, il trattato venne naturalmente formato in favore dei monarchi che si erano coalizzati contro il Genio unificatore, contro Napoleone.

L'Europa fu riordinata nuovamente. La Francia venne ristretta ai primieri confini del 1790, e questo, dietro un indennizzo di 700 milioni e verso restituzione di tutte le opere d'arte di cui s'era impadronita nel tempo delle sue conquiste.

La Germania, dove subentrava la Confederazione dei 38 Stati che avevano una dieta, in cui l'Austria teneva presidenza onoraria, s'ingrandì delle provincie renane e di parte della Sassonia. L'Austria, l'Inghilterra e la Russia ne uscirono con grande vantaggio. Della Norvegia e del Belgio, la prima venne congiunta alla Svezia, dopo esser stata tolta alla Danimarca, il secondo formò con l'Olanda il Regno dei Paesi Bassi. In Spagna e in Portogallo non subentrò alcun cambiamento; la Svizzera divenne «Stato neutrale».

In Francia, avvenuta che fu la restaurazione borbonica, si diede inizio all'eliminazione degli elementi che avevano contribuito alla grandezza o al ritorno di Napoleone. Si condannò a morte o all'esilio. Tra gli esiliati, troviamo tutti i membri della famiglia Bonaparte, i generali e gli uomini di Stato, che avevano coadiuvato Napoleone, nonchè tutti quelli che, partecipando alla Convenzione, avevano deciso la morte di Luigi XVI. Condannati alla fucilazione furono Labedoyère, Lavallette, che, grazie a sua moglie, riuscì a fuggire, e l'eroe della Moscova, Ney.

Il supplizio di Ney! Ecco un'ingiustizia che coperse di vergogna la Camera dei Pari, ecco un'azione che fu biasimata da tutte le nazioni civili.

La relazione di un tetro episodio storico

Per Ney, fu già quasi decisiva la seduta giudiziaria del giorno 4 dicembre 1815, come viene narrata dal giornale *Il Mercurio Triestino* che, edito dalla tipografia degli Eredi Colette, ebbe, a tale scopo, inizio il 6 gennaio 1816:

«Il presidente annunzia che la seduta è aperta, ed ordina che venga introdotto l'accusato. Pochi minuti dopo comparisce il maresciallo Ney preceduto da quattro granatieri reali che lo hanno sempre scortato; egli è vestito come l'ultima volta che si presentò a questo augusto consesso. Tutti gli occhi sono volti in lui; si osservano attentamente tutti i suoi gesti, tutti i suoi movimenti.»

I Pari arrivano alle dieci e mezza. Il guardasigilli prende posto e, con lui, i ministri di S. Maestà. Il maresciallo declina nome, cognome e i suoi titoli. L'archivista, che funge da segretario, legge l'atto di accusa; e quindi il Presidente si rivolge all'imputato con queste parole: «Voi siete accusato di delitti...»

A questo punto viene interrotto dal conte Chollet, Pari di Francia, che dichiara di voler fare un'osservazione. Il Presidente lo ammonisce, alzando la voce. E continua:

«Voi siete accusato di delitti di alto tradimento, e di attentato contro la sicurezza dello Stato; questi delitti sono pur grandi; ma rinfrancatevi e confidate nell'imparzialità de' giudici...»

Il prode Ney, che in battaglia aveva visto tante volte la morte di faccia, non aveva bisogno, credo, di rinfrancarsi. D'altro canto sapeva bene, lui come il Presidente, il destino che gli sarebbe spettato.

Tuttavia cercò, com'è naturale, di difendersi contro l'accusa, che gli si moveva, d'aver contribuito alla restaurazione dell'Impero. Ma non temette di dire che «il ritorno di Bonaparte era un trionfo che non doveva essere macchiato collo spargimento del sangue, nè da un colpo solo di fucile».

Come abbiamo detto, la difesa era inutile. Si sapeva già, da parte dei giudici, la condanna di Ney.

Infatti il *Monitore* del 7 dicembre 1815 (notizia riportata nel primo numero del foglio *Il Mercurio Triestino*), rendendo conto della seduta del giorno 6 della Camera de' Pari, annunzia che la detta Camera ha condannato a morte il maresciallo Ney, duca d'Elchingen, principe della Moskwa, ex Pari di Francia. Era insignito della Legion d'onore, ma fu dichiarato indegno dell'onorificenza.

La mattina del 7 dicembre 1815, alle ore nove e mezza, Ney moriva fucilato, dopo aver comandato il fuoco contro sè stesso.

Giornali che non si occupavano di notizie cittadine

Sarà caratteristica dei giornali triestini che uscirono nel secondo decennio del secolo decimonono, ma è molto strano che in essi non si parli quasi affatto di quanto accadeva in città. Concediamo che avvenimenti importanti non vi saranno occorsi, ma fatti da cronaca vi saranno sempre stati.

La causa, quindi, della mancanza quasi assoluta di notizie locali, la dobbiamo ascrivere al maggior interesse che doveva sentire la popolazione di conoscere gli avvenimenti della guerra napoleonica e le sue conseguenze.

In tutto quel che ci resta del foglio *Il Mercurio Triestino*, quattro sono le occasioni per cui si accenna alla vita triestina: la messa nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Giuseppe II, la venuta a Trieste e la partenza dalla città di Maria Luisa, duchessa di Parma, la visita dell'Imperatore Francesco I e il ritorno del governatore Rossetti. Ecco le cronache:

Trieste, il dì 21 febbraio 1816.

«Ricorrendo nella giornata di jeri l'anniversario della morte di S. C. R. Maestà l'Imperatore e Re Giuseppe II di gloriosa memoria, furono per ordine di questo Eccelso Imp. Reg. Governo, sospesi per questa giornata, tutti li publici divertimenti e chiuso il Teatro. Oggi alle ore 10 antimeridiane fu celebrata nella Chiesa di S. Pietro, Messa solenne e cantate funebri esequie per l'anima del pio defonto, a cui vi assistettero le Autorità tutte di questa città.»

Il secondo avvenimento fu la venuta di Maria Luisa in città.

Il giorno 14 settembre 1814, Maria Luisa aveva confermato, con atto formale, di rinunziare per sè e per suo figlio alla corona di Francia. Tuttavia sembra che non fu aliena dall'assentire al progetto della fuga di Napoleone dall'Elba e del suo ritorno al trono. Ed essa stessa tentò di fuggire col figlio dal palazzo di Schönbrunn. Infatti tutto era già disposto, l'infante consegnato alla persona cui era stato affidato, e la principessa e il suo seguito pronti per partire, quando alcuni ufficiali di polizia li scorsero e li costrinsero a rientrare nella residenza.

Il giorno dopo, Maria Luisa venne allontanata dal figlio e, più tardi, alloggiata a Vienna nel palazzo della Cancelleria.

Prima però di abbandonare il palazzo di Schönbrunn, fece sapere, con una «Notificazione», ai sudditi dei suoi Stati di Parma, Piacenza e Guastalla che essa aveva pregato suo padre di governarli provvisoriamente, mentre era impossibilitata di trasferirisi colà. L'Imperatore assentì a questa «Notificazione» e affidò il governo degli Stati di Maria Luisa al conte Magawly-Ceraty, ministro di Stato.

Trieste «terra di conquista»

Caduto per sempre Napoleone a Waterloo, e ritornata l'Europa alle antiche dinastie, Maria Luisa assunse personalmente il governo il giorno 17 marzo 1816.

Il 13 marzo passava per Trieste ed ecco quel che ne scriveva *Il Mercurio Triestino:*

Trieste, il dì 14 marzo 1816.

«Jeri verso un'ora pomeridiane giunse qui proveniente da Schönbrunn, S. M. la serenissima Arciduchessa Maria Luigia duchessa di Parma; e questa mattina verso le ore otto e mezza è da qui partita alla volta di Parma per la via di Verona, ove verrà ad incontrarsi con S. M. l'Imperatore. Nel di lei seguito vi è la signora Contessa Scarampi, gran maggiordoma di corte, l'Imp. Reg. Tenente Feld-Maresciallo conte Neipperg, gran cavallerizzo, l'Imp. Reg. Maggiore e Ciamberlano, Conte Scarampi, ed il medico Dottore Franck.»

Circa due mesi dopo l'arrivo di Maria Luisa, giungeva a Trieste l'Imperatore, a scopo di visitare la sua «terra di conquista», come il Governo voleva chiamare una parte delle Provincie Illiriche. Della permanenza del Sovrano in città, *Il Mercurio Triestino* come probabilmente gli altri fogli triestini di quel tempo, non parlò male. Tutt'altro anzi.

Ma c'era la causa.

Anzitutto per levarsi di dosso le grinfie dell'occhiuta censura, ch'era sempre pronta a gettarsi sulla vittima non ligia ai suoi voleri.

In secondo luogo, poi, Trieste doveva pur badare anche ai suoi interessi comuni, per non andare in completa rovina. Infatti la città si trovava in un pericoloso stato di crisi economica.

Tempi andati... fortunatamente

Il commercio triestino, dopo il terribile colpo che aveva subito nel 1809, non s'era quasi più rialzato. Anzi, nel 1813, per poco non si abbattè. S'era visto un po' di luce, quando il Marmont, dietro consiglio di Giovanni Guglielmo Sartorio, aveva cercato di mettere Trieste in relazione commerciale con la Turchia. Ebbe vigore la risorsa, ma esercitò piccolo influsso sulla crisi economica della città. E il commercio rimase debole. Anzi nel 1816 diminuiva ancora d'importanza.

L'unico che allora avrebbe potuto giovare alla città era l'Imperatore. La popolazione, quindi, se voleva sperare di ottener qualchecosa, doveva almeno mostrarglisi «buona», obbediente. E i giornali erano costretti a far di più: direi, quasi, a lodare.

Fu perciò che *Il Mercurio Triestino* parlò così della visita dell'Imperatore:

Trieste, il dì 7 maggio 1816.

... Sua Maestà il nostro adoratissimo Monarca si compiacque benignamente di proseguire la sua augusta dimora in questa nostra città per il corso di 7 giorni, conservandosi sempre nel prospero stato della preziosissima Sua salute, ed occupandosi indefessamente nelle alte cure dello Stato, non meno che del particolare nostro bene e prosperità. Oltre alla continua sua visita di tutti i pubblici stabilimenti e locali di civile e militare amministrazione, s'interessò la premura sovrana anche nell'attenta osservazione delle più ragguardevoli fabbriche e manifatture di privata industria e speculazione, come delle fabbriche di cordaggi de' signori Bozzini e Sinibaldi, quelle di zuccheri de' signori Ritter e Förschel, e quella di sapone del sig. Chiozza, come anche del fondaco riguardevole di manifatture di questo spettabile negoziante signor Renner de Oesterreicher. Si compiacque pure la M. S. di visitare la Cattedrale di S. Giusto, la Chiesa di S. Maria Maggiore, e quella di S. Antonio nuovo, nonchè la chiesa de' Schiavoni e de' Greci, e la Scuola della nazione Israelitica...

Dopo la sua visita a Trieste, l'Imperatore mosse verso l'Istria e si fermò a Capodistria, Pirano, Parenzo.

Da questo articoletto *Il Mercurio Triestino* non parla altro di Trieste fino al n. 97, cioè l'ultimo. Continua però la sua visita, narrando dei processi in Francia e del riordinamento negli Stati.

Con la fine dell'anno, finiva probabilmente anche il giornaletto. L'ultimo numero, segnato 97, porta la data del 31 dicembre 1816. E dopo tanto, qui si porta l'ultima notizia di Trieste: l'arrivo del sig. Bernardo barone Rossetti de Rosenegg.

Regno Illirico

Trieste, il dì 24 dicembre 1816.

«Oggi verso mezz'ora dopo il mezzodì è qui arrivato, reduce da Vienna, Sua Eccellenza il sig. Bernardo Barone Rossetti de Rosenegg nostro meritissimo Governatore. Le pubbliche autorità si erano portate sino ad Opschina ad incontrare l'Eccellenza Sua per offerirgli tanto le proprie che le comuni felicitazioni sul felice di lei ritorno. Il rimbombo dell'artiglieria del castello annunziò tale fausto avvenimento.»

I dentisti concessionati giuliani. La segreteria del Sindacato odontoiatri della Venezia Giulia ci prega di rilevare, a proposito della notizia riferita ieri, che il signor Carlo Delami non si presentò agli esami, mentre va aggiunto fra i promossi il signor Stanislao Perhavez. Vi fu pure fra i promossi il sig. Angelo Tripcovich, il cui nome fu pubblicato ieri in forma errata.

Una vendemmia... di portafogli

Quella mano predace era la sua?

Da alcun tempo, nella trattoria di Gustavo Cetin, in via Francesco Crispi n. 45, venivano constatate sparizioni misteriose d'importi di denaro, varianti dalle 50 alle 200 lire, che venivano sottratti dai portafogli dei clienti, mentre questi si allontanavano per qualche minuto dal locale, lasciando la giacca appesa all'attaccapanni. In questi giorni, vennero così derubati tali Giorgio Primosich, abitante in via Valdirivo; Giovanni Rosaro, abitante in via Crispi 41; Francesco Oblak, proprietario del lavoratorio di ebanisteria al n. 56 di via Francesco Crispi; il proprietario stesso ed altri.

Il Cetin, dopo aver cercato invano di identificare il proprietario della mano predace ed abilissima, decise di informare del continuo ripetersi di tali furti, il Commissariato di p. s. di via Brunner, che dispose tosto per le relative indagini, e gli agenti non tardarono a convergere i loro sospetti su tale Vittorio Nonis, di 39 anni, abitante in via della Ghiacciera n. 6, che frequentava la trattoria, e che come risultò, si trovava nel locale proprio nei giorni in cui venivano riscontrati i furti.

Egli venne perciò ieri altro tratto in arresto, e dopo interrogato inviato alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il risveglio del vigilato

Una brutta sorpresa si ebbe ieri notte, verso le 2, il vigilato speciale Giuseppe Padovan, da Gorizia, di 38 anni, abitante all'Alloggio Popolare di via Pondares, quando si sentì svegliare mentre era sul più bello del sonno, sdraiato sull'erba di un prato nei pressi di via Commerciale.

— Chi xe?.. — fece il Padovan, stropicciandosi gli occhi.

— Poche chiacchiere, giovanotto!... Fuori i documenti! — disse il brigadiere Giralucci, che era accompagnato dal carabiniere Chizzotti.

— I passi del mio amministrator... — disse il Padovan, ancor mezzo assonnato. Ma poi si riprese:

— Ah, i documenti? Adesso... e si mise a cercarli nelle tasche del suo vestito. Ma cerca di qua, cerca di là, i documenti non si trovarono.

— Li go dismentigadi a casa!... Vado a ciorli e ghe li porto subito!... Cossa la vol, son vignudo a dormir qua perchè xe più fresco... Se mori dove che stago mi...

— Va bene, giovanotto, dal momento che volete stare al fresco, andiamo.

E il brigadiere Giralucci, che aveva riconosciuto nel Padovan un ricercato perchè contravventore alla vigilanza speciale, dichiaratolo senz'altro in arresto, lo tradusse alle carceri di via del Coroneo.

La disgrazia della piccola Luciana

Luciana Sillich, una ragazzina di 8 anni, abitante al viale XX Settembre 93, si trova da qualche giorno in villeggiatura con la madre, a Roditti, presso la famiglia del meccanico Giovanni Cech, abitante al N. 100 della località. Ieri nel pomeriggio la piccola Luciana, non sapendo come impiegare il tempo, scese in cortile, e si diede a giocare presso un incudine. Ad un tratto però, l'incudine, non si sa come, cadde urtando la bambina al ginocchio sinistro in modo da produrle delle contusioni. Alle grida di dolore della Luciana, accorsero la madre ed i familiari del meccanico, i quali, avendo a disposizione un camioncino, trasportarono la piccola ferita all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo averle prodigate le cure del caso, la lasciò rincasare, giudicandola guaribile in una settimana.

Immondizie dall'alto e pugni da basso

La casalinga Agnese Gherghich, di 52 anni, abitante in via del Lloyd 22, ieri sera verso le 18 vedendo che delle immondizie gettate dall'alto e trasportate dal vento, venivano a sporcarle la sua abitazione, si affacciò alla finestra per vedere quale inquilina le facesse quel servizio e ritenne che costei fosse certa Maria Apollonia, di 40 anni, abitante al III piano dello stabile. La Gherghich scesa allora nel cortile, gridò alla Apollonia l'animo suo. Fra le due donne s'accese un vivace battibecco, e sfortuna volle, che in questo frattempo rincasasse il fratello della Apollonia, di nome Antonio, di 35 anni, il quale senza andar per le lunghe, mise fine alla questione, con una bastonatura alla Gherghich, la quale riportò contusioni alla regione orbitrale ed alla tibia sinistra nonchè alla regione epigastrica.

La donna, venne soccorsa da altri inquilini dello stabile, accorsi alle sue grida e con l'autolettiga della Guardia medica venne poco dopo trasportata all'ospedale Regina Elena, ove venne medicata e giudicata guaribile in una settimana.

Acido solforico in un occhio

Verso le 19 di ieri sera con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportato all'ospedale Regina Elena, il meccanico Attilio Barcaricchio di 46 anni, abitante al n. 803 di Chiadino S. Luigi. Al sanitario di turno che visitatolo gli riscontrò una ustione alla regione congiuntiva bulbare, il Barcaricchio raccontò che poco prima mentre lavorava nei magazzini Tabacchi della ditta Spierer, nel travasare dell'acido solforico, una goccia del corrosivo gli era spruzzata nell'occhio destro, rendendolo al momento privo della vista. Dopo le medicazioni avute dal sanitario del pio luogo, il Barcaricchio potè rincasare, dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Sui parchetti lucidi. La casalinga Emilia Golob, di 53 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi 4, ieri mattina si recò a far visita alla signora Ginevra Ielenco, che abita in viale XX Settembre 11. Ma fu una visita dolorosa, perchè, d'un tratto, la Golob sdrucciolò sui parchetti lucidi dell'appartamento della Ielenco, e cadde in modo da riportare la distorsione dell'avambraccio destro. La donna fu subito soccorsa e trasportata con un'automobile all'ospedale Regina Elena. Quivi il sanitario di turno le prestò le cure del caso e la giudicò guaribile in una quindicina di giorni. La Golob potè quindi rincasare.

Per tentata corruzione di un pubblico ufficiale. Gli agenti del Commissariato di p. s. del V distretto, procedettero ieri all'arresto di tale Francesco Gulin, di 28 anni, abitante in via delle Settefontane n. 10. E' incolpato di tentata corruzione di un pubblico ufficiale. Dopo interrogato il Gulin, fu inviato alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cronaca di Monfalcone

La vicenda di 100 ombrelli - Le imprese ladresche di un dodicenne - L'inquilino del piano di sopra... ed altre cose

MONFALCONE, 24

Il negoziante Felice Marcuzzi, di Giuseppe, dimorante a Trieste in corso Garibaldi 34, denunciò ai carabinieri che tempo fa aveva depositato all'albergo Lombardia della nostra città 3 casse, contenenti ciascuna 100 ombrelli di vario prezzo e qualità, e che erano state trasportate all'albergo dalla stazione ferroviaria da un tizio dell'apparente età di 25 anni, al quale il Marcuzzi aveva pagato 10 lire per il trasporto.

Senonchè, all'insaputa del Marcuzzi, il tizio, dopo pochi giorni, si ripresentò all'albergo Lombardia e si faceva consegnare dal proprietario sig. Paronitti una delle tre casse, contenente ombrelli per il valore di 900 lire, asserendo di essere stato mandato dal Marcuzzi; la cassa passò perciò sul pubblico mercato e con grande soddisfazione degli acquirenti tutti gli ombrelli furono venduti in un batter d'occhio al conveniente prezzo di lire 7 ciascuno!

Lo scaltro individuo, consumata la truffa, si ecclissava da Monfalcone e sino ad oggi a nulla sono valse le più diligenti indagini per il rintraccio.

— Nel garage dell'ing. Carlo Melappioni, sito al viale Ippocastani, avvenivano frequenti furti di parti di motori, e i danni eran già notevoli. Ieri, ispezionando il locale, il sig. Melappioni s'accorse d'un ragazzo che era intento a smontare dei pezzi di ghisa e di ottone da un motore. Fermato, venne accompagnato alla stazione dei carabinieri, dove, dopo stringente interrogatorio, finì col confessare l'intera sua colpa; trattasi d'un ragazzo appena dodicenne, abitante nella nostra città, che in compagnia di altri due compagni da più giorni continuava nel disonesto lavoro. Aggiunse il ragazzo che tutto il materiale era stato rivenduto per 10 lire a tale Ferrari R., abitante in via IX giugno. Tanto il ragazzo, quanto la Ferrari, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, per furto qualificato il primo, per ricettazione la seconda.

— I carabinieri hanno tratto in arresto tale Giorgio Milotich, fu Matteo, perchè responsabile del delitto contro la libertà individuale e porto abusivo di rivoltella, nonchè di minaccia a mano armata contro Rodolovich Antonio di Antonio da Parenzo.

Ai carabinieri di via IX giugno, il Milotich dichiarò come da vari giorni fosse venuto a conoscenza che sua moglie, Eufemia Vuchelich, lo tradiva con l'inquilino del piano superiore della propria abitazione, tale Rodolovich, e che pertanto ieri mattina si era appostato nei pressi dell'abitazione e appena scortolo, mentre si recava al lavoro, lo aveva minacciato con una pistola, invitandolo a seguirlo nella vicina trincea per regolare i conti. Senonchè, dopo un vivace scambio di parole, i due, alquanto rabboniti, avevan deciso di ricorrere all'arbitrato dei carabinieri, che non parve loro vero di acciuffarli e sequestrare la pistola del Milotich, nonchè un rasoio, che completò la minuta perquisizione praticata.

Mentre il Milotich veniva passato alle carceri mandamentali, il Rodolovich più tardi riacquistava la sua libertà.

— L'altra sera al cine Eden, a uno spettatore capitò un brutto scherzo. Tale Vittorio Tomadin, di 37 anni, nell'intervallo d'uno spettacolo, sbadatamente entrò nell'attiguo cortile ch'era guardato da un bel lupino, tenuto alla catena, e che, alla vista del forestiero, gli si avventò addosso mordendolo al piede destro. Il sanitario dell'ospedale, che medicò il Tomadin, gli riscontrò una lacerazione, guaribile in pochi giorni.

— Al pronto soccorso dell'ospedale venne trasportato certo Natale Serri, che nei pressi della locale Cassa circondariale per malattia, era stato colto da improvviso malore.

— Innocente Graunich, alquanto brillo, cadde in malo modo sulla pubblica strada. Da alcuni volonterosi venne raccolto e trasportato al pronto soccorso per le medicazioni del caso. Ne avrà per qualche giorno.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paolo, Fiorente, Felice. — Valentina.

NASCITE (24 luglio 1928): Denunciati vivi: maschi 5; femmine 2. Denunciati morti: maschi 1; femmine 1. Totale 9.

DECESSI: Ukmar in Svagelj Agnese, a. 81; Daneu Carmen a. 1; Aguiari Virginia ved. Padovan a. 100; Ravanello cav. Giuseppe a. 65; Okretich Giuseppe a. 60; Zurlin ved. Brigo Giuseppina a. 88; Ferluga in Asquini Ermenegilda a. 47; Pecchioli Enrico a. 46; Sturman Giuseppe a. 44; Delich in Sabadini Stefania a. 32; Giacobelli Maria Addolorata a. 1; Momich Miranda m. 8.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 25 luglio

Turno generale: (a) Marinai timonieri 312, 341, 360; giovani coperta in I 63, 72, 50; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 85, 100, 102; fuochisti 347, 368, 3; carbonai 121, 128, 137; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 125, 160; mozzi cucina 40, 42, 45.

Turno Llodyd Triestino: (a) Marinai timonieri 40, 43, 44; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 84, 85, 88; fuochisti 46, 62, 63; carbonai 47, 52, 53; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich: Nord: (a) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 16, 17, 18; mozzi coperta 14, 15, 16; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti 1, 2, 3; fuochisti nafta 2, 3, 4; carbonai 4, 3, —; giovani macchina 13, 15, 16; salonieri I cl. 6, 7, —; cabinisti I cl. 13, 14, 15; baristi I cl —, —, —; salonieri II cl. 4, 5, 8; cabinisti II cl. 10, 11, 13; baristi II cl. —, —, —; camerieri II cl. 8, 9, 11; garzoni camera 38, 39, 40; mozzi camera 101, 104, 105; garzoni cucina 13, 15, 16; allievi cuochi in I 14, 54, 1; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 95, 96, 98; giovani coperta 44, 47, 57; mozzi coperta 38, 58, 60; ingrassatori 27, 32, 6; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 35, 38, 40; carbonai 3, 4, 5; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I cl. 2, 3, —; cabinisti I cl. —, —, —; baristi I cl. —, —, —; salonieri II cl. 8, 3, 2; baristi II cl. —, —, —; camerieri III cl. 14, 108, 607; garzoni camera 161, 163, 1; garzoni cucina 4, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord: (a) Marinai timonieri 46, 47, 50; giovani coperta 17, 20, 1; mozzi coperta —, —, —; ingrassatori 1, —, —; fuochisti 12, 13, 15; carbonai 29, 25, 40; garzoni in I 7, 8, —; garzoni in II 12, 3, 8; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 7, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud: (a) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 23, 25, 26; carbonai 11, 12, 13.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 12, 17, 18; giovani coperta 1, 9, 10; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 64, 1; giovani coperta 25, 27, 29; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 9, 13, 14; carbonai 6, 7, 8.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

"Eravamo decisi a vincere!"

La spedizione della Chevrolet da Città del Capo a Stoccolma è arrivata a Khartoum. Il racconto delle terribili difficoltà vittoriosamente superate

Uomini e macchine alla prova! La Chevrolet Sedan viene liberata da un pantano. Questo disegno preso da una fotografia, illustra un incidente quasi quotidiano della spedizione

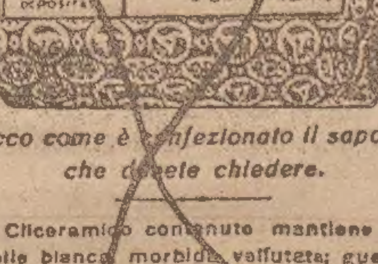
Per rendersi esatto conto dello stato delle strade che attraversano longitudinalmente l'Africa Centrale e per provare la meravigliosa resistenza dell'automobile moderna, quattro uomini sono partiti da Città del Capo con una Chevrolet Sedan e con un autocarro Chevrolet, decisi ad arrivare a Khartoum e a proseguire poi la marcia in Europa fino a Stoccolma.

Ora sono arrivati a Khartoum! Sotto pioggie torrenziali, attraverso fiumi straripati e pantani, attraverso la jungla paludosa, mai prima d'ora percorsa da veicoli di sorta, hanno proseguito lottando contro tutte le difficoltà e sono arrivati finalmente, stanchi ma vittoriosi.

La storia di questo viaggio ci è narrata dal capo della spedizione Mr. C. H. V. Lacey. "Eravamo ben decisi - egli dice - non ostante le difficoltà, a compiere tutto il viaggio su strada ordinaria. Le due Chevrolet, oltre ai quattro membri della spedizione e i loro bagagli, portavano una stazione radiotelegrafica trasmittente, una macchina cinematografica da presa con 3.500 metri di pellicola, un assortimento completo di fucili, gomme di scorta, la benzina necessaria per ogni tappa, pezzi di ricambio, utensili da terrazziere, corde per il traino e per il rimorchio. Tanto l'autocarro quanto la vettura erano strettamente di serie. Abbiamo scelto a bella posta veicoli a buon mercato, tanto per merci come per passeggeri, e li abbiamo prelevati a caso in un magazzino, proprio come avrebbe potuto fare un acquirente qualsiasi. Volevamo infatti dimostrare al pubblico quanto siano solidi e meccanicamente perfetti questi autoveicoli.

"Credo che noi abbiamo luminosamente provato che la traversata dell'Africa in automobile non è una impresa impossibile, e che le automobili moderne, permettono ai commercianti e ai viaggiatori di ottenere tutti i vantaggi che tale mezzo di trasporto è in grado di offrire. Debbo aggiungere che le due Chevrolet hanno marciato sempre splendidamente".

Nessun sapone al mondo
contiene il Gliceramido (novità scientifica)
ma solo il



Ecco come è confezionato il sapone che dovete chiedere.

Il Gliceramido contenuto mantiene la pelle bianca, morbida, vellutata; guarisce macchie, rossori, screpolature; lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli, ottimo per la barba, lava i denti e rinfresca le gengive.

PREZIOSO PER BAGNI

Vendesi L. 2.— e 1.— al pezzo

ACQUA MINERALE
Ferrarelle
EFFERVESCENTE NATURALE

Rappresentante depositario
GEROLAMO LEVI - TRIESTE
Telefono N. 30-78

Cuccagna balneare

CUFFIE per bagno in tutta gomma, da Lire 1.75, 2.—, 3.—, 4.— in poi.

SCARPE in tutta gomma, da Lire 22.40.

CINTURE in gomma, tutte le tinte, per donna, Lire 4.50 in poi; per uomo, in bruno, grigio e nero, Lire 3.75.

TELA CERATA per involti Lire 8.80 al metro.

ALLACCIA PACCHI

Palloni per spiaggia — Galleggianti

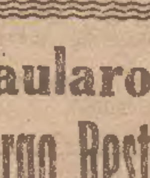
CINTURE DI SUGHERO PER NUOTO

VESCICHE GONFIABILI IN GOMMA

indispensabili per imparare a nuotare.

Linoleum Leopoldo Haas
TRIESTE — Corso V. E. III, 2

TINTURA MARLEY (Ern)



Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattivo tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 18, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Bersoli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo 8. 20 Via Ginnastica N. 4

Paularo (Carnia)
Albergo Restaurant "Italia,,

Completamento rimesso a nuovo — Scelta cucina, sempre pronta, alla carta ed a prezzi fissi
Si fanno pensioni — Trattamento speciale per lungo soggiorno — Raccomandabile per famiglie

scongiurate le febbri malariche uccidete le

Zanzare col FLY-TOX

di uso facilissimo

Nessun insetto resiste ad una vaporizzazione di FLY-TOX.

il piu potente insetticida uccide profumando

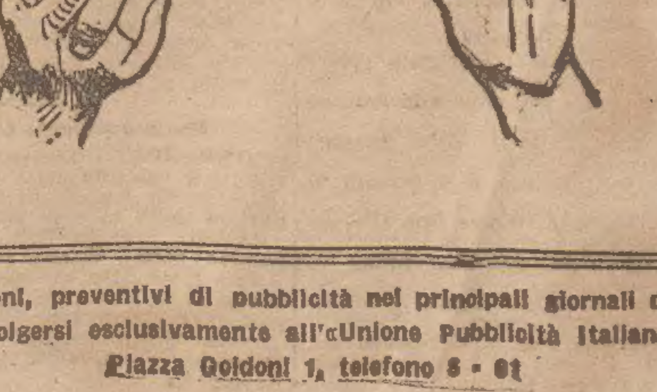
Concessionaria per l'Italia e Colonie:
S. A. Stabilimenti Italiani Gibbs, Foro Bonaparte 14, Milano

Per la salute dei bimbi linfatici, rachitici, scrofolosi

Le cure marine,
le cure montane,
le cure salso-jodiche

vanno aiutate dalla cura rinforzante del

Proton



Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8 - 61

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».

MORGAN

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Teatri e Concerti

Alla vigilia del "Nerone" a Udine

Da ieri si è iniziata alla «Biglietteria Centrale» in piazza della Borsa, la vendita dei posti ed ingressi.

Per comodità del pubblico triestino, la vendita dei posti ed ingressi allo anfiteatro si effettuerà anche presso l'Ufficio Centrale Viaggi, in via della Borsa e presso l'Agenzia Viaggi P. Christofidis, in piazza della Libertà. Il Circolo d'Ispezione Ferrovie, Tranvie ed Automobili ha concesso il trasporto del pubblico alle imprese cittadine Società autoturistica triestina e Perissini e Zuccoli, le quali disimpegneranno i servizi con comode autocorriere da gran turismo e torpedoni di lusso. Quest'ultima partirà alle ore 18 precise da piazza della Borsa, dinanzi alla Biglietteria centrale, mentre la partenza della S. A. T. seguirà un'ora più tardi, alle ore 19, da piazza Verdi.

Norme per il pubblico

Per opportuna disposizione del commissario prefettizio del comune di Udine, gr. uff. Piero Orestano, il pubblico accederà quest'anno al piazzale del castello anche dalla salita di piazza Umberto I. In tal modo si eviterà lo agglomeramento all'ingresso dell'Arco Bollani, verso piazza Vittorio Emanuele, dove avranno accesso soltanto i detentori di biglietti per i primi e secondi posti, mentre i detentori di biglietti di gradinata saliranno da piazza Umberto I. Al fine di regolare poi l'ingresso del pubblico da piazza Vittorio Emanuele, sarà disposto in modo che i possessori di biglietti dei posti a destra dell'anfiteatro accedano dalla salita e dal sottoportico, e che quelli dei posti a sinistra accedano esclusivamente dalla gradinata. Speciali norme sono state emanate per lo sfollamento e con ordinanza del 16 corr., il commissario prefettizio del comune disciplina le fermate e la circolazione degli autoveicoli nelle principali vie del centro della città. Il pubblico quindi, nel comune interesse, è invitato a osservare scrupolosamente le norme emanate in proposito e a trovarsi tempestivamente sul posto per modo che sia evitato ogni agglomeramento.

La prova generale rimandata a domani

Causa l'improvviso maltempo, che ha ostacolato parzialmente le prove all'aperto sul piazzale del Castello, la prova generale del «Nerone», che doveva aver luogo questa sera, è stata rinviata a domani, giovedì. Gli invitati, nell'impossibilità di essere personalmente avvertiti del contrattempo, si ritengano avvertiti a mezzo del presente comunicato.

La prima rappresentazione seguirà pertanto sabato 28 corrente; le altre recite nei giorni stabiliti dal cartellone. Il Partito nazionale fascista friulano, sotto i cui auspici si terrà il magnifico spettacolo, e per esso il segretario federale dott. Cesare Perotti, per espresso desiderio dell'impresa comm. Ercole Casali e C.o, ha invitato alla prova generale le maggiori autorità ed i podestà dei principali centri delle Tre Venezie, tutti i podestà ed i segretari politici della provincia di Udine e, naturalmente, tutti i sottoscrittori. Giacchè — come sarà noto — Udine, in uno slancio veramente encomiabile, per rendere possibile la magnifica festa di arte, ha sottoscritto — con l'appoggio morale del Partito — una rilevantissima somma, frutto del concorso dal più umile al più abbiente cittadino friulano.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani giovedì, alle 17.30, il complesso marionettistico rappresenterà la commedia in tre atti «Il Drago di Transilvania» cui farà seguito un programma di varietà con le parodie di Gigi, le canzoni di Mies Legnetti e il terzetto dei tre gobbi.

Varietà e Cinema

«I figli del divorzio» con Clara Bow e Ester Ralston al Nazionale si dà oggi in «première». Nella varietà continuano i clamorosi successi della stellissima italiana Dina Evarist, coadiuvata dal fantasista Max Carril e dalla cantante Egle Gaby.

«La più grande fiamma» con Alma Rubens, Edmund Lowe e Len Tellegen al Cinema del Corso. Oggi alle 18 si iniziano le primissime proiezioni de «La più grande fiamma», vicenda drammatica edita dalla Fox-Film, di cui sono interpreti Alma Rubens, Edmund Lowe e Len Tellegen. Nella varietà si presentano ancora i tre Stroici nei loro magnifici esercizi alle sbarre. Vigono i prezzi estivi e cioè, lire 3 nelle poltrone, lire 2 nelle gradinate e lire 1 in loggione.

Cecchelin rinfresca il pubblico della Fenice con una infinità di freddure nel suo mis-mas: «Cecchelinata... al seltz» che è davvero un susseguirsi di battute di spirito e di canzoni di attualità. Ammiratissimi gli eleganti equilibristi «The Oddy» e la «Luce». Un trionfo riporta la film «I pirati del Mar Giallo».

Cine Edison. «Monello di Montmartre». Oggi si iniziano le proiezioni di questo popolare romanzo di Pierre Gilles, che narra le vicende di un figlio del selciato parigino. Protagonisti sono Jeanne de Balzac e Jean Toulot. In preparazione un grande capolavoro storico: «Bardelys il magnifico», la più perfetta interpretazione di John Gilbert.

Cinema Garibaldi. Si rappresenta il poderoso romanzo «La ballerina dell'Opera», ovvero «Il fiacre N. 13», protagonista Lily Damita. Prossima grande visione: «Il torrente in fiamme» con Irene Rich, Marie Prevost e Mont Blue. Primi posti lire 2, secondi posti lire 1.

«Le tre moschettiere» con Madge Bellamy e F. M. Donald al Cine Savoia. Lo spettacolo d'oggi è degno per la sua originalità, di esser visto da tutti i nostri assidui. Un vero godimento d'arte! Seguirà la brillantissima film «Il ladroncello di Bagdad» e «In volo sulla Tenda rossa». Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.

Nazionale. Dalle 17: «I figli del divorzio» con Clara Bow e nella varietà Dina Evarist.

Cinema del Corso. Dalle 18: «La più grande fiamma» con A. Rubens e Ed. Lowe e varietà.

Fenice. Dalle 17: «I pirati del Mar Giallo» e varietà.

Cine Teatro Regina. Dalle 18: «Il principe senza amore» con George O'Brien.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «La ballerina dell'Opera» ovvero «Il fiacre n. 13» con Lily Damita.

Cine Galileo. Chiuso: ferie estive.

Cine Edison. Dalle 15.30: «Monello di Montmartre» con Jean Toulot.

Cine Savoia. Dalle 16: «Le tre moschettiere» - «Il ladruncolo di Bagdad» - «In volo sulla Tenda rossa».

Novo Cine. Chiuso: ferie estive.

Cine Royal. Dalle 16.30: «L'artiglio rosso» dramma passionale russo.

Cine Volta. Dalle 17: «Fiamme alla frontiera» con Hott Gibson.

Teatro del Popolo. Dalle 17: «Dick Turpin» con Tom Mix.

Cine Buffalo Bill. Chiuso fino venerdì 27 corr.

Cine Venezia. Dalle 17: «Come Don Giovanni» con Tom Mix.

Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Chiuso per restauro.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Ladro gentiluomo» con Luciano Albertini.

Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle ore 20: «I rifiuti del Tevere» con Maria Roasio e Augusto Bandini.

Congressi, feste e convegni

Edera (Sezione Boxe). I pugili sono avvertiti che gli allenamenti riprenderanno questa sera, dalle 19.30 alle 22, nella palestra di via Bismondo.

Filodrammatica del Gruppo Universitario Fascista. Domani giovedì 26 luglio, riunione di tutti i componenti la filodrammatica in sede, alle ore 21.15.

Società Ginnastica. Oggi mercoledì alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà «La Madonnina dei marinai», protagonista Leda Gys. Precederà la cinematografia della «Luce» con «Il primo Concorso ginnicoatletico delle Giovani Italiane» a Roma.

A. S. Edera. Gli escursionisti sono convocati in sede sociale questa sera alle ore 20.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera si chiudono le inscrizioni per la gita a Piedicolle. Col primo agosto, la sede viene provvisoriamente trasferita in via V. Bellini 1, I piano. I calcisti in possesso di indumenti sportivi di proprietà del gruppo, sono pregati di farli pervenire in sede.

S. C. Viola. I calcisti si trovino oggi in sede alle 20, per mettersi d'accordo circa la partita amichevole al campo Ponziana.

C. S. Ponziana. Le squadre «Erranti» e ragazzi si trovino domani sera alle 20.30 in sede di via S. Marco. La Direzione è convocata per questa sera alle 20.30.

C. S. «Fulgor». Il C. S. «Fulgor» organizza per domenica 5 agosto p. v. una gita con automezzi alla volta del M. Castellaro, dove verrà inaugurato il gagliardetto sociale. La partenza avrà luogo dalla sede alle 8. Possono partecipare alla gita tutti i soci, familiari e simpatizzanti. Le iscrizioni si chiudono la sera del 3 agosto.

CORRISPONDENZA APERTA

Romano. Non è affatto strano quanto lei ci narra. Di pesci velenosi ve ne sono moltissimi. Nel Mediterraneo il più conosciuto è il cosidetto «pesce vipera», che inietta il veleno mediante le spine della pinna dorsale. Pesci pericolosissimi sono il laffe e il rascacio dell'Oceano Indiano; anzi si dice che le persone ferite dal secondo non sopravvivano più di 24 ore. L'anguilla possiede comunemente tanto veleno da poter uccidere 10 uomini; però, per nostra fortuna, la trasfusione del sangue tra essa e l'uomo non avviene che in casi eccezionali. La cura più razionale consiste nel far coagulare il veleno nella ferita mediante l'uso di alcool, ammoniaca, trementina o acido nitrico. Un pesce venefico è il «tetrodon maculatum», molto in uso presso i giapponesi quale mezzo di suicidio.

Barbaro. Il prof. Pontremoli, membro non ritrovato della spedizione Nobile, è un giovane professore di fisica, molto noto negli ambienti scientifici milanesi. Combattè valorosamente nell'ultima guerra. — *Partout.* Vada al Comando del Distretto Militare (Ufficio reclutamento, sezione II) ed avrà tutte le informazioni necessarie pel suo arruolamento nel R. Esercito.

Silvana. L'indirizzo del miliardario Rockefeller lo abbiamo dato già tante volte in questa rubrica che non possiamo più ripeterlo per non farne prendere una indigestione ai nostri fedeli lettori. Se lo desidera proprio venga a sfogliare le nostre collezioni. — *Ferruccio.* Se lei è corto di vista, corre il rischio di essere riformato. I militari da inviare in Libia non devono avere imperfezioni fisiche. — *G. Costanzo, Pirano.* Fra i militari che si trovano in Colonia vi sono quelli con la ferma di leva (18 mesi) e di quelli con ferma di 24 mesi.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 15.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M (Buie); 12.00 A.; 19.05 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.03 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

Linea Trieste-Torino

Partenza da Portorose alle 7.50; arrivo a Trieste alle 8, partenza da Trieste alle 8.30; arrivo a Venezia alle 9.30, partenza da Venezia alle 9.45; arrivo a Pavia alle 12.10, partenza da Pavia alle 12.50; arrivo a Torino alle 13.50.

Partenza da Torino alle 9; arrivo a Pavia alle 10, partenza da Pavia alle 10.40; arrivo a Venezia alle 13, partenza da Venezia alle 13.20; arrivo a Trieste alle 14.20, partenza da Trieste alle 14.30; arrivo a Portorose alle 14.40.

Linea Trieste-Zara

Partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35, partenza da Trieste alle 9; arrivo a Lussino alle 10.15 e a Zara alle 11.15.

Partenza da Zara alle 16 e da Lussino alle 17; arrivo a Trieste alle 18.15, partenza e i giorni festivi.

Servizio giornaliero escluse le domeniche da Trieste alle 18.30; arrivo a Portorose alle 18.40.

Il servizio notturno delle farmacie nel mese di luglio. Farmacia Manzini, via Giulia N 1; Picciola piazza Garibaldi N. 32; Praxmarer, piazza Unità N. 4; Crevato, via Roma N. 15.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

luglio	23	24	luglio	23	24
Rend. 3½%	72.—	72.—	Lussino	213	213
Cons. 5%	81.—	81.—	Martinol.	158	158
Littorio	80.75	81.—	Merid.	772	778
Obbl. Ven.	75.—	74.50	Oceania	85	85
B.Tes. nov.	95.50	95.50	Premuda	455	455
Dan.-Sava	223½	223½	Tram	177	177
Comit	1362	1365	Tripcovich	224	224
B. C. T.	537	537	Ampelea	360	360
Credito	780	780	Cant. Nav.	132	133
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	155	155
B. N. Cred.	565	565	Cem. Dal.	490	490
B. Roma	116	116	Isonzo	79	79
Cred. Pop	292	292	Spalato	226	226
Zivnost.	285	285	Kerka	255	255
Generali	5550	5485	Siemat	167	167
Ass. Ital.	1100	1085	SELVEG	480	480
Infortuni	3000	3000	S. T. El. G.	60	60
Riun. A	2410	2380	Gas-Roma	730	733
Riun. B	2410	2380	Ilva	157	157
Sigorta	269	269	Jutificio	450	450
Adria	163	162	Off Nav.	86	86
Cosulich	166	167	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	140	140	Pilatura	299	299
Gerol.	460	460	St.Dalmine	135	135
Libera T.	230	230	St.Tecnico	243	260
Istria-Tr.	263	252	Terni	407½	408
Lloyd Tr.	550	550			

Borsa di assestamento con oscillazioni varie e fondo poco resistente. Fondi di Stato fermi. L'apertura avviene in buona tendenza, ma si affievolisce rapidamente. Generali fattosi per fine 5550, 60 indi 5510, 5490, 495, 510, 515, 520 chiudono a 5490, per agosto 5580, 5520 5545; Assicuratrice 1070, 1080, 1085 per liquidazione. Riunione 2390 corrente; Cosulich 166-167; Cantiere 135. Dopoborsa più debole.

CAMBI: Amsterdam da 756 a 772; Belgio da 264.50 a 268.50; Francia da 74.50 a 74.90; Londra da 92.74 a 92.94;; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 19.02 a 19.08; Nuova York telegrafo da 19.05½ a 19.11½; Spagna da 312 a 318; Svizzera da 366 7/8 a 368 7/8; Albania da 356.50 a 367.50; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 453 a 459; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 56.45 a 56.75; Ungheria da 330 a 336 Vienna da 266.25; a 272.25; Zagabria da 33.47½ a 33.77½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.31 a 92.61; dollari da 18.93½ a 18.98½; scellini 166.50 a 274.50; dinari da 33.47½ a 33.97½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 23-VII: L. 368.46.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	640
settem.	—	—	625	625	—	—	635
dicembre	—	—	615	620	—	—	625
marzo	—	—	610	618	—	—	620
maggio	—	—	610	615	—	—	620

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	—	—	
luglio-agosto	—	—	13 7/16	
ottobre-dic.	—	13 10/16	13 8/16	—
nov.-marzo	—	13 12/16	13 10/13	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

luglio	23	24	luglio	23	24
Rend. 3½%	71.25	72.20	Veneziano	172	175
Cons. 5%	80.175	81.15	Casc. Seta	925	932
Littorio	80.—	81.15	Chatillon	217	222.50
B. d'Italia	2400	2410	SNIA Vis.	126	130.50
Comit	1360	1369	Ilva	157	159
B. N. Cred.	563	563	Elba	41.75	42
B. Roma	117	117	Amiata	270	271
Credito	770	779	Montecat.	235.50	242
Cosulich	167	168	F.I.A.T.	417	422
Meridion.	778	783	S.I.P.	154	155
Rubattino	536	535.50	Terni	408	413
Libera T.	225	207	Dist. Ital.	139	143
Cantoni	3200	3250	Bon. ferr.	485	490
Turati	669	675	Eridania	469	—

Sistemati stamane i riporti con grande facilità al tasso del 5½-6%, il mercato si svolge fermo sebbene con attività limitata, chiude ai massimi e con tendenza al rialzo. Sensibili oscillazioni sui valori di Stato e per gran parte della quota. Valori di Stato ricercatissimi e fermissimi. Tutti gli altri reparti fermi e in rialzo, specialmente Comit, Consorzio, Meridionali, sete artificiali, Cascami, Tessuti Stampati, Edison, Unes, Vizzola, Reggiana, Fiat, Montecatini, Raffinati, Isotta, Distillati, Eridania, Italo-Americana. Durante il listino prezzi leggermente migliori: Fiat 422, Edison 744; Distillati 144, Comit 1372, Isotta 213, Consolidato 81.20, Snia 131. Cambi calmi. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.7625; Zurigo 367.85; Londra 92.8475; Olanda 768.75; Spagna 314.75; Belgio 266.25; Berlino 456; Vienna 269.50; Praga 56.60; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.34; Argentina peso carta 8.07; New York telegrafico 19.0987; New York chèque 19.0775; Belgrado 33.625; Budapest 332; Atene 24.80; Albania 366.85.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.45; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 45; 5 percento netto 81.425; Obbligazioni delle Venezie 75.30; Litt. c. 81.15.

CAMBI: Francia 74.77; Svizzera 367.79; Londra 92.851; Olanda 768.70; Spagna 315; Belgio 266.20; Berlino 456.10; Vienna 269.50; Praga 56.60; Romania 11.70; Argentina oro 18.34; Argentina carta 8.07; New York 19.10; Canadà 19.09; Oro 368.54; Belgrado 33.625; Budapest 332; Albania 366.85; Norvegia 510; Russia 97.

GENOVA

luglio	23	24	luglio	23	24
Rend. 3½	71.—	71.60	Eridania	466	478
Cons. 5%	80.30	81.40	Gulinelli	204	210
Littorio	80.28	81.25	Dist. Ital.	140	141
Obbl. Ven.	74.50	75.50	Ansaldo	89	96
B. d'Italia	2403	2415	Ilva	156.50	160
Comit	1356	1366	Elba	40.50	43
Credito	763	775	Miani	20.50	20.50
B. Roma	118.50	116	Montecat.	236	242
B. N. Cred.	560	562	Amiata	268	274
B. Am. e I.	—	147	F.I.A.T.	415	426
Rubattino	535	540	Terni	407	412
Libera T.	205	204	Es. Elett.	124.25	125.50
Cosulich	165	168	SNIA Vis.	128	133
Lloyd Sab.	287	289			

Sistemati stamane con facilità i riporti e in correlazione all'esposizione del Consiglio dei ministri di ieri il mercato ha avuto un'offerta più debole specialmente per i titoli di Stato. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Terni e Fiat. I Valori di Stato aprono in forte spinta e chiudono in danaro. Durante il listino senza forti spinte il mercato tende a progredire.

CAMBI: Francia 74.775; Londra 92.85; Svizzera 363; New York 19.10 1/16; Spagna 315.25.

VENEZIA

luglio	23	24	luglio	23	24
Rend. 3½	71.30	71.65	Libera T.	—	233
Cons. 5%	80.60	81.—	Cant. Nav.	—	132
Littorio	80.50	80.85	Merid.	—	—
Obbl. Ven	75.—	74.65	Ad. Elett.	242	245
B. d'Italia	—	2420	Terni	418	413
Comit	1362	1367	Cot. Ven.	178	176
Credito	—	—	Soie Chât		220
Generali	5550	5510	G. Alberg	80	80
Cosulich	—	166	Montecat.	238	236

Mercato migliore per tutta la quota. Buona ripresa dei titoli di Stato che registrano circa un punto di plusvalenze sulla chiusura precedente. Cambi invariati. Dopoborsa migliore.

CAMBI: Francia 74.76; Londra 92.85; Svizzera 367.75; New York 19.0975; Spagna 3'5; Berlino 455.75; Belgio 266.50; Viena 369.50; Zagabria 33.67; Praga 56.60; Budapest 332; Bucarest 11.70.

ROMA

luglio	23	24	luglio	23	24
Rend. 3½	69.80	70.25	Ilva	156	160
Cons. 5%	80.—	81.50	Ansaldo	93	93
Littorio	81.—	81.25	F.I.A.T.	236.50	425
Obbl. Ven.	75.30	75.30	Montecat.	417	240.50
B. d'Italia	2400	2415	M. Amiata	274	280
Cr. Fond.	476	476	Elettroc.	—	—
Comit	1356	1372	Gas Roma	73[illegible]	745
Credito	755	775	R. Zucch.	120	123
B. Roma	117	117.50	Eridania	47[illegible]	470
B. N. Cred.	564	564	Fondi R.	19[illegible]	203
B. Am. e I.	141	143	Immobil.	85[illegible]	855
Rubattino	537	538	Beni Stab.	692	700
Cosulich	16[illegible]	171	Risanam.	1231	1250
Libera T.	210	205	A. Marcia	295[illegible]	3015
Cot. Mer.	39.50	40	Cond. ac.	113[illegible]	1100
SNIA Vis	130	131	Serino	69[illegible]	695
Soie Chât.	222	224	Marconi	300	305
Varedo	51	56.50	Spalato	23[illegible]	230
Terni	407.50	412	Isonzo	81	78
Elba	41	41	Fon. Vita	880	870
Metall. It.	140	142			

Mercato con intonazione migliore; fin dall'apertura riprende il suo buon andamento per chiudere ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia. Consorzio e Fiat. Valori di Stato in buona ripresa e bene assorbiti. Bancari fermi spec. Banca d'Italia. Trasporti sostenuti. Elettrici e Fondiari fermi. Meccanici ed alimentari in aumento. In dopoborsa: Snia 133, Banca d'Italia 2430, Littorio 81.55.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.83; New York 19.09.

TORINO

luglio	23	24	luglio	23	24
Rend. 3½	71.20	72.—	Bonifiche	490	492
Cons. 5%	80.70	81.25	Beni Stab.	—	—
Littorio	80.36	81.60	Aedes	—	—
B d'Italia	2402	2432	SNIA Vis.	128.25	133.50
Comit	1332½	1365	Soie Chât.	215	221.50
Credito	766	775	Distillerie	—	—
B. Roma	115	116	Ital. Gas	316.50	325
B. N. Cred	565	565	Stige	—	—
Con. Mob.	815.50	833	Terni	415	411
Rubattino	535	537	S.I.P.	151.25	154
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	164	166	Savigliano	832	832
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	415	425	Pittaluga	—	—
M. Amiata	268	275	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Il mercato apre calmo ma è prevalentemente fermo per i titoli di Stato che guadagnano circa 1½ punti su ieri. In chiusura alcune compere fanno aumentare alquanto la quota. Riporti facili con denaro abbondante al 4-6%. Previsioni di mercato migliore per domani.

CAMBI: Francia 74.775; Londra 92.86; Svizzera 367.85; New York 19.1012.

BOLOGNA

luglio	23	24	luglio	23	24
Rend. 3½	71.25	71.—	SNIA Vis.	130	130
Cons. 5%	81.—	81.—	Terni	—	410
Littorio	80.55	81.—	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	75.75	75.50	F.I.A.T.	416	419.50
B d'Italia	—	2380	Montecat.	232	234
Comit	1360	1361	Elett. Adr.	246	245
Credito	—	—	S.I.P.	151	152
B. Roma	117	116	Bon. Ferr.	485	490
B. N. Cred.	565	565	Generali	5555	5500
Rubattino	535	536	Isonzo	—	—
Cosulich	162	168	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	268	268

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.85; New York 19.07; Zurigo 367.75; Berlino 456; Bruxelles 266; Zagabria 33.60; Spagna 3.15; Olanda 768.25.

RINO ALESSI: direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—

RAGAZZA offresi quale cameriera o domestica, piccola famiglia, Trieste o fuori. Roiano, via Mirti N. 9, pianoterra, portinaia. 46438 A

RAGAZZETTA sedicenne, residente a Siena, cerca posto presso piccola famiglia o per bambini. Scrivere via Chiadino 7, Merli. 77931 A

RAGAZZO diciottenne offresi praticante cucina, possibilmente albergo, miti pretese. Indirizzo al Piccolo 46451 A

VENTIDUENNE raccomandabile offresi stabile piccola famiglia, via Gelsi 6, II piano, interno. 46495 A

Richieste di personale di servizio

cent 30 la parola Minimo L. 3. B

A. DOMESTICHE (diverse), cuoche, cameriere, bariste; altro personale per Trieste, Grado, Napoli, altre città cercansi. Machiavelli 24. 77939 B

CUOCA e cameriera, brave, pulite, cercansi per piccola famiglia. Non presentarsi senza certificati. Machiavelli 15, I, destra. 17557 B

DOMESTICA capace cucinare, tutti lavori, lunghi attestati, buona paga, cercasi. San Francesco 51, terzo. 77889 B

DOMESTICA giovane sappia cucinare bene cercasi da piccola famiglia. Via Media 48, I, destra. 46513 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, per due persone sole cercasi. Presentarsi via Galileo 18, I, sinistra, dalle 10-12. 45466 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi Via Sanità 15, II. 77910 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 16 cercasi prontamente. Buoni attestati. Via S. Nicolò 33, porta 21. 77921 B

PRESTASERVIZI brava per mattina cercasi. Presentare documenti. Via Torre bianca 26, terzo. 77909 B

PRESTASERVIZI giovane, per la mattina, con attestati, cercasi. Paduina 11, III, sinistra, porta 14. 77925 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Illich, via Pietà 20. 77938 B

RAGAZZA prestaservizi, dalle 13-15 cercasi. Parini 11, porta 14. 77916 B

RAGAZZETTA tutti lavori domestici cercasi prontamente. Galatti 16, II. 46497 B

RAGAZZETTA per bene, senza dormire cercasi. Presentarsi dopo le nove. Piazza Vico 2, porta 22. 46515 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent 30 la parola Min. L. 3 — C

AMMINISTRAZIONI stabili a tariffa ridotta assume l'autorizzata amministrazione Scarpa via Leo 4, telefono 44-65. 77573 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, dattilografo offresi miti pretese. Cassetta 17496 C. Unione Pubblicità. 17496 C

DATTILOGRAFA italiano, sloveno, conosce tedesco, buoni attestati, bella presenza offresi per qualsiasi impiego. Scrivere: Klinkon. Tolmino 43. 77759 C

GIOVANE offresi quale impiegato, magazziniere, miti pretese. Offerte Cassetta 17541 C. Unione Pubblicità. 17541 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, anche fuori, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 46517 C

PITTORE capacissimo stanze, tabelle, offresi. Offerte Cassetta 17530 C, Unione Pubblicità. 17530 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale cassiera o venditrice, miti pretese. Offerte Cassetta 17545. Unione Pubblicità. 17545 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, attaccature pizzi, monogrammi, ricami macchina. Donadoni 13, mezzanino, sinistra. 8810 CC

BIANCHERIA elegante, ricami, disegni, monogrammi si eseguiscono prontamente. Indirizzo Piccolo. 77905 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili ecc., anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 17553 CC

SARTA esattissima, con lunga pratica, offresi. Indirizzo al Piccolo. 77894 CC

SARTA bravissima lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs e mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5 primo. 17552 CC

SARTA confeziona biancheria, vestaglie, ricami mano, macchina, prezzi convenientissimi. Loduca, Artisti 3, secondo. 46498 CC

TAPPEZZIERE coperte imbottite, con riparazioni eseguisconsi. S. Maurizio 7. 46494 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA dabbene, cercasi per faccende domestiche, persona sola. Indirizzo al Piccolo. 77937 D

CASSIERA massima moralità, cercasi per esercizio alimentari. Indispensabile cauzione. Cassetta 17560 D. Unione Pubblicità. 17560 D

DATTILOGRAFA provetta, con cognizioni di stenografia e contabilità, cercasi. Offerte di proprio pugno, cassetta 17542 D. Unione Pubblicità. 17542 D

DITTA importante Milano, cerca giovane conoscenza perfetta italiano, comprenda inglese e tedesco; prospettive carriera, altro anche perfetto stenodattilografo. Cassetta 10 E, Unione Pubblicità Milano. 5630 D

GARZONA sarta donna, cercasi, non principiante. Indirizzo Piccolo. 46461 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Rozzol in monte 1249. 77919 D

GARZONA sarta uomo, cerco. S. Caterina n. 8, I. 46505 D

GIOVANE robusto, cercasi quale incassante ramo rateale, soltanto buone referenze e piccola cauzione. Cassetta 17538 D. Unione Pubblicità. 17538 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Cecilia 9, V destra. 77901 D

OPERAIE carte uomo, confezioni, assumonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 46439 D

PARRUCCHIERA perfetta, ragazzetta pratica, cercansi. S. Servolo 11. Salone Ivette. 8817 D

PENSIONATO per la notte, assumesi, indicare età e lingue che parla. Offerte Cassetta 17543 D. Unione Pubblicità. 17543 D

RAGAZZO pistore principiante, cercasi. Gretta di sopra 275. 46456 D

SARTA commissioni con cauzione, per negozio, cercasi. Via Udine 49. 77887 D

SIGNORA o signorina, assistenza ammalato, miti pretese, cercasi. Battisti 18. mezzanino sinistra. 77892 D

SIGNORINA colta, qualche conoscenza lingue, assumesi principiante libraia. Cassetta 17494 D. Unione Pubblicità. 17494 D

SIGNORINA stenodattilografa, italiano, tedesco, buone referenze. cercasi. Offerte cassetta 17533 D. Unione Pubblicità. 17533 D

SIGNORINA abile lavorazione maglierie, ottimo guadagno, cercasi. Pietà 31, p. 21. 46460 D

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesca, cerca per pronta entrata importante Anonima. Offerte cassetta 17527 D. Unione Pubblicità. 17587 D

STENODATTILOGRAFA capacissima, pratica lavori ufficio, per azienda industriale, cercasi per assunzione immediata. Offerte cassetta 17544 D. Unione Pubblicità. 17544 D

Camere mobiliate e pensioni private

Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cerca signora sessantenne sola. Cassetta 17549 E Unione Pubblicità. 17549 E

CAMERETTA per giovane con o senza vitto, trattamento familiare, cercasi. Bini. Via Bosco 1 I. 77907 E

Camere mobiliate e pensioni private

Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA uno o due letti, grande, elegantemente mobiliata, presso distinti, affittasi, anche breve soggiorno, con comodo cucina, oppure vitto scelto. Palestrina 2, primo sinistra. 17628 F

A A A. CAMERINO piccolo, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 12, II p., destra. 46503 F

A A A. STANZETTA mobiliata, affittasi. Galileo 14, porta 11. 77917 F

A. A. MOBILIATA grande, bellissima affittasi distinto. Parini 11, porta 14. 77916 F

A. A. MOBILIATA grande, soleggiata affittasi prontamente. Machiavelli 25, quarto. 46478 F

A A. STANZA mobiliata bellissima, affittasi per 1.o agosto a 1 o 2 distinti signori. Via S. Nicolò 12 II. 46476 F

A. CAMERA mobiliata, luce affittasi. Torre Bianca 21, porta 12. 46467 F

A. MATRIMONIALE, bellissima, luce, massima comodità, quasi ingresso libero affittasi. Corso V. E. 45, II destra. 77914 F

A. MOBILIATA centrale, comfort, casa signorile affittasi presso distinta. Timeus 14, terzo. 77928 F

A. MOBILIATA 2 letti, vitto, affittasi. Via Vasari, 17 terzo. 46457 F

A. MOBILIATA elegante affittasi distinto, volendo vitto. Ginnastica 23, primo. 46471 F

A. STANZA elegante, due letti, pulitissima, affittasi due amici, Commerciale 9, terzo sinistra. 77897 F

A. STANZE due grandi uso ufficio, ingresso libero. Rivolgersi dalle 13-14 e 18-20 Piazza Unità 6, II, Verzier. 77911 F

ARIOSA, davanti, affitta non mestierante ad ufficiale o impiegato. Udine 12-III, p. 21. 46490 F

CAMERA ariosa, bella, grande, pulita, affittasi distinto signore. Via Fabbri 10, p. 9. 8812 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi distinto signore. Cavana 13, porta 9. 8813 F

CAMERA 2 letti, 20 settimanali l'uno, affittasi. Carpison 9-II 46472 F

CAMERA elegantemente mobiliata, comodità bagno, affittasi. Tor S. Piero 4, porta 19. 46475 F

CAMERA mobiliata affittasi 1-2 amici. Indirizzo Piccolo. 46470 F

CAMERA con vitto affittasi 1-2 persone. XX Settembre 59-I, destra. 46499 F

CAMERA mobiliata ingresso libero, con o senza vitto, escluso donne, affittasi. Fornace 11, p. I, scala seconda. Brussich. 17549 F

CAMERA ingresso libero, luce, telefono, affittasi. Corso Garibaldi 13-III. 46485 F

CAMERA mobiliata 1-2 letti, costo, affittasi. Coroneo 17-I. 46491 F

CAMERETTA affittasi con vitto familiare. Via Trento 5-I. 46504 F

CAMERE 2 vuote eventualmente una comodo cucina affittansi. Stuparich 16-II. 46486 F

CAMERETTA mobiliata, vitto, luce, affittasi Madonnina 11-III. porta 10. 77926 F

COMPAGNO di stanza cercasi. Viale Regina Elena 11-I, destra, scala seconda. 77932 F

MATRIMONIALE bellissima, comfort, affittasi distintissimi amici oppure coniugi. Corso Garibaldi 18. 46506 F

MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina, affittasi distinti. S. Francesco 29-III. 77900 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 46509 F

MOBILIATA ingresso libero, con luce, affittasi. Giustinelli 1-IV, porta 11. 46511 F

MOBILIATA elegantemente affittasi a distinto unico subinquilino. Istituto 44, p. 13. 46464 F

MOBILIATA, luce, quasi libera, affittasi distinto. Via Cologna 11, porta 5; visitare dalle 12-18. 777838 F

MOBILIATA affittasi a distinto presso piccola famiglia. S. Francesco 29, porta 2. 17558 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata, affittasi distinto signore, prezzo mitissimo. Ferriera 49, porta 13. 00347 F

MOBILIATA affittasi. Trento 16, piano V. 46453 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi distinto. Settefontane 22-IV destra. 77929 F

STANZA con salotto affittasi distinto. Ruggero Manna 3-IV, destra, pressi Stazione Centrale. 77943 F

STANZA vuota ufficio affittasi posizione Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 46500 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi 1-2 amici. Gatteri 27, porta 13. 46507 F

STANZA vuota con luce affittasi persona sola. Kandler 3-II. 46458 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, affittasi. Luigi Ricci 1 B. porta 9. 46482 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi. S. Nicolò 14-II, destra. 46463 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Milano 25-III, porta 12. 77801 F

STANZA grande, luce, poco comodo cucina affittasi due distinti. Zovenzoni 4, porta 4, secondo. 77896 F

STANZA grande vuota centrica affitta signora, comodo cucina, a distinti. Indirizzo Piccolo. 77886 F

STANZE (due) bellissime, vuote, poggiuolo, ariose, soleggiate comodo cucina, affittansi prontamente coniugi soli prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 77940 F

STANZE (due), primo piano, ingresso libero, centro, per ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 77941 F

STANZE (tre), bellissime, una sala con due entrate indipendenti per uno o due uffici, centro, affittansi per 24 agosto, luce, allacciamento telefonico pronto. Rivolgersi via d'Annunzio 2, secondo. 77913 F

STANZE (tre) vuote, luce, uso ufficio, affittansi. Valdirivo 24, II. 77895 F

STANZE uso ufficio, centralissime, affittansi. Informazioni telefono 999. 77927 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 46477 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 45454 G

ESAMI riparazione, pagamento postecipato e condizionato, promozione allievo. Dott. Enenkel. Battisti 7, terzo. 46502 G

GRATUITAMENTE: Violino (rilasciasi casa); comprese alla scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali, complessive dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 8816 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 46455 G

PROFESSORESSA di pianoforte insegna a prezzo mite. Ginnastica 46. p. 6. 46487 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola Minimo L. 3.— H

A. SPILLA con perla romana smarrita dalla Cassa ammalati fino via S. Giorgio, cara memoria, verso mancia. Navali 47, III piano. Pergolis. 77930 H

OROLOGIO d'oro Omega, con cinghia pelle, smarrito nel buffet bagno Punta Sottile. generosissima mancia portandolo in Corso Garibaldi 19 II, sinistra, trattasi cara memoria. 77906 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTINO matrimoniale, salotto, cucina elegantemente mobiliato, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 77935 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, vuote, altri 3-7 ambienti, magazzini, negozi affittansi. Machiavelli 24. 77939 I

APPARTAMENTO 3 camere, accessori, bagno, Montebello, libero subito, affittasi. Cassetta 17546 I Unione Pubblicità. 17456 I

APPARTAMENTO cinque stanze, giardino, accessori, villa signorile città, vista al mare, affittasi 8000 annue. Indirizzo al Piccolo. 77883 I

APPARTAMENTO centrico, tre stanze, accessori, comfort, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 77885 I

CAMERA e cucina scambio con camera e cucina. Via Commerciale 65. 46469 I

CAMERA camerino e cucina bellissimi, scambiansi 2 camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 77904 I

CAMERE 2, camerino, cucina, casa nuova, affittansi. Di Gioia. Custodia automobili. Piazza Verdi. 46481 I

CAMERETTA mobiliata, pulita, luce elettrica, paraggi Giardino Pubblico, cercasi. Cassetta 15000 I Unione Pubblicità. 15000 I

LOCALE spazioso con acqua, luce e gas, 3 fori, via principale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 77942 I

MAGAZZINO 2700 annue, affittasi. Rivolgersi via d'Azeglio 4 I, sinistra. 46514 I

NEGOZIO in via Castaldi 4 affittasi prontamente, escluse latterie. 77843 I

QUARTIERE signorile 11 ambienti, rimesso nuovo, grande salone, centro, adatto anche uffici, salone mode, prezzo mite, affittasi. Rivolgersi: amministrazione Corso 15, secondo. 46492 I

QUARTIERE mobiliato, 2 camere, camerino, cucina, comfort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46479 I

QUARTIERE pronto, in riva, 4 stanze, cucina, bagno, camerino, dispensa, poggiuolo terrazza, soffitta affittasi. Rivolgersi San Francesco 2, Segrè. 46496 I

QUARTIERE 2 camere cucina, prezzo modestissimo, pressi via Istituto, scambiasi con altro 2 camere, camerino, cucina, pressi via Ginnastica. Offerte cassetta 17547 I. Unione Pubblicità. 17547 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 46473 I

MAGAZZINO due vani, acqua, luce, gas, adatto qualunque esercizio, affittasi causa partenza. Via Molino a Vento 3. Trattoria. 17555 I

VILLA presso stazione ferroviaria Grignano, 4 stanze, accessori, acqua, luce, affittasi anno. Cassetta 17522 I. Unione Pubblicità. 17522 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 camere, accessori cerco subito, o scambio con bellissimo, centrale, 5 camere. Cassetta 17525 L Unione Pubblicità. 17525 L

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cucina, piccolo giardino, casetta sola fuori centro cerco. Eventualmente rifletterei acquisto, pagando cinquecento seicento mensili. Offerte Cassetta 17511 L Unione Pubblicità. 17511 L

QUARTIERE piccolo per coniugi soli cercasi. Cassetta 17529 L Unione Pubblicità. 17529 L

QUARTIERI, villini stanze cercasi. Garibaldi 17. I. Nessuna spesa portatori. 46473 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

APPARATO cinematografico Ica completo, adatto scuole, ricreatori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46452 M

APPARATO fotografico Steiham 10x15 (1-4-5) vendesi. Via Pondares 2, barbiere. 77899 M

BAGNO vendesi. Salita Promontorio 11, interno 8. 17536 M

CANE Dobermann cucciolo purissimo splendido vendesi. Telefono 1108 8815 M

CANI da caccia, da fermo, maschio e femmina, razze finissime da vendere. Informazioni dal portiere di via Media 25. 77882 M

CARRETTO a mano con molle cerca Giacomo Pollak. Riva Naz. Sauro n. 10. 77830 M

CARROZZELLA bambini. P. Revoltella 5, p. primo. 46165 M

CASSA Controllo 2100, 2500, 3400, vende Müller, Ireneo Croce 6. 17559 M

COLTRINAGGI tela medioevale splendidi vendo occasione. Lazarovich, viale XX Settembre 83, I; visitare dalle 18 alle 20. 46512 M

FORNIMENTI tre caffè, caffè latte, frutta, porcellana originale giapponese vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46480 M

GATTINO grazioso regalasi. S. Giovanni, strada di Guardiella n. 22. 77884 M

GHIACCERA per famiglia, locanda, macelleria, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46938 M

GRAMMOFONO-valigetta con dischi, vendesi qualunque prezzo. Via Udine 8. 46501 M

INCUBATRICE per pollame vendesi. Indirizzo Piccolo. 46458 M

MACCHINA spoletta rotonda, seminuova, altra 220, vendonsi bisogno. Pozzo mare 2, primo destra. 8814 M

MACCHINA scrivere 400, 650, 875, vende Müller. Ireneo Croce 6. 17539 M

MACCHINA Singer, spola rotonda per ricamo, altra plissè vendo. Arcata 10. 77936 M

MOTORE Semmering, dinamo accoppiata, perfetto vendesi. Indirizzo Piccolo. 46452 M

PARAVENTO grande, altri oggetti da vendere. S. Michele 9, porta 5. 46508 M

TORNIO parallelo usato, 4 metri distanza, punte, 70 quintali, vendesi ottima occasione. Rivolgersi Grego. Galatti 8. 77411 M

UTRADINA, 8 valvole vendesi occasione. Presentarsi alle 20.30, via Toro 6, Guidi. 46484 M

VIOLINO vecchio, voce straordinaria, archi, busta, vendesi 200. Indirizzo Piccolo. 77924 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

MACCHINA pressa fieno cerco se occasione. Via Pescheria 18. 8809 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent 60 la parola Minimo L. 6 - NN

A. CAMERE matrimoniali, porte intere, 2300, faggio cotto 1400, stanze pranzo, cucine, letti ferro, Montagnari, Chiozza 39. 46510 NN

ASSORTIMENTO divani letto ottomane 190, cucine complete 650. Zanchi. S. Lazzaro 1. 77873 NN

CAMERA nuova lussuosissima, vendo prezzo occasionissima, traslocandomi. Via Rittmeyer 12, primo, sinistra. 77891 NN

CUCINA, modernissima, lussuosa, lavoro solido, vendesi occasione. Gatteri 33, pittore. 77923 NN

CUCINE moderne vendo occasione, causa spazio. Via S. Lucia 5. 8812 NN

MATRIMONIALE, suste, materassi, sedie, tavolini, vendonsi straoccasione. Udine 21, primo. 46656 NN

MATRIMONIALI porte piene, 1900; letti con susta 140. Viale Regina Elena 15. 77872 NN

MOBILI Zanchi, conviene visitare. S. Lazzaro 1. Regina Elena 15. 77912 NN

PIANINO perfetto L. 2000, pianoforte mezzacoda 800, occasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI autopiani, armonium «F. I. P.» «Rosseler» originali a rate. «Boesendorfer» lire 900, occasione. Mazzini 44. 46388 NN

PIANINI, pianoforti armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16 1735 NN

PIANOFORTI, autopiani, armonium mondiali. Occasioni, scambi, noleggi. Fonola 40 rulli, 3000. Zannoni, Imbriani 7. 77893 NN

STANZA pranzo stile olandese, noce, lucida; altra rovere pesantissime, vendonsi occasione. Via Geppa 15. 2232 NN

STUDIO quercia, bellissimo, stanza pranzo, artisticamente lavorata, attaccapanni, vende, straoccasione, falegname. Venezian 24. 8811 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 77920 O

A. ACQUISTO argento, corone, brillanti, oro. Signoretto, Corso Vitt. Emanuele 2. 7934 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTE piazzista viaggiatore, cercasi, introdotto industrie, alta provvigione, stipendio. Cassetta 17540 P Unione Pubblicità. 17540 P

PIAZZISTA riscuotitore con cauzione, casa rateale. Sub Cassetta 17531 P Unione Pubblicità. 17531 P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A A. SCARPE da signora, forme colori moderni, in tacco di cuoio e di legno, tutte cucite lire 45, 48, 50, 55, 60, 65 al paio, scarpe uomo garantito tutto cuoio, forme colori moderni, fortissime lire 50, 55, 60, 65, ecc., emporio calzature per ragazzi, ai prezzi più bassi di Trieste solamente alla Calzoleria Triestina, via Carducci N. 21. 17386 Q

AUTOVETTURA perfetta, 4 posti, vendesi a prezzo irrisorio. Raffineria 4, garage. 77598 Q

BICICLETTE nuove, usate, uomo, signora, bambini, vendo occasione. Slataper 24. 46474 Q

FIAT 509, cercasi, eventualmente scambierebbesi con Fiat A 2 piena efficienza, adattabile in camioncino. Cassetta 17571 Q Unione Pubblicità. 17571 Q

LAMBDA III perfetta, prezzo basso, vendesi in giornata, occasionissima. «Al Gran Risparmio», Corso Garibaldi 13. 46483 Q

MOTORE Satima (Semidiesel) 12 HP, con dinamo, massima perfezione, vendesi, ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 46452 Q

MOTO Frera 350 testa riportata vendesi. Via Carpaccio 6. 46459 Q

SIDECAR per Frera cerco, vendo motosidecar Harley-Indian, perfettissime. Boccaccio N. 31. 77915 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 60 la parola Minimo L. 6.— R

CAFFE' importante cerca persona disponga 25.000, garantito inventario, cointeressenza. Utile minimo 20 percento. Offerte Cassetta 17560 R Unione Pubblicità. 17560 R

CAPITALE da 30 a 40.000 disponibile per sovvenzionare industria oppure interessenza, industria triplo garanzia. Offerte Cassetta 17534 R Unione Pubblicità. 17534 R

INDUSTRIALE cerca socia volonterosa collaboratrice, senza capitale. Cassetta N. 17540 R Unione Pubblicità. 17540 R

MACELLERIA avviatissima centro vendesi prontamente a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 77944 R

NEGOZIANTE conosciutissimo, agiato, solo, accetterebbe quale socio persona massima moralità, capace cooperare validamente primaria azienda. Avvenire assicurato. Indispensabile capitale liquido. Cassetta N. 17550 R Unione Pubblicità. 17550 R

NEGOZIO arredato nuovo, centrale, cedo ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 17554 R

SOCIO capitalista 200.000 cerca importante ditta. Offerte Cassetta N. 17551 R Unione Pubblicità. 17551 R

2000 cerca per 60 giorni impiegato stabile, garanzia, forte interesse. Cassetta 17532 R Unione Pubblicità. 17532 R

10.000 a 200.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni stabili città. Interessi 7% in poi. Hildwein, Vasari 17; dalle 15 alle 16. Telefono 15-49. 77933 R

20.000 cercansi prima intavolazione casa Istria, esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 17528 R Unione Pubblicità. 17528 R

30.000 disponibili prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 77880 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA 2 quartieri, trattoria e gioco bocce, vendesi. Trattare via Udine 69. 77918 S

CASETTA nuova 2 quartieri, giardino, situata via Commerciale, vende 34.000. Cehovin, XX Settembre 65. 1487 S

VILLA Grignano 5 camere, grande giardino, bellissima posizione, vendesi. Schultz. Carducci 20. 77890 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— T

A Grado pensione Aurora, alloggio, vitto completo, servizio, tenda, bagno, tassa cura 33 lire giornaliere. 77902 T

BARCOLA Riviera affittasi casetta mobiliata, indipendente, camera cucina, terreno recintato. Rivolgersi dalle 10 alle 13, via Rossetti 3, spaccio vini. 77903 T

FORNI di sopra, amenissima posizione, sede Campeggio Alpina. Per pensioni rivolgersi trattoria Antoniacomi. Cucina casalinga. Prezzi convenienti. 5625 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DIVORZIATA trentatreenne triestina, bella presenza, distinta, affettuosa, amante casa, rimariterebbesi con serio, distinto 35-40-enne, posizione sicura. Soltanto serie offerte inanonime possibilmente con fotografia. Cassetta N. 21357 U Unione Pubblicità. 21357 U

PARENTI accaserebbero signorina 27-enne cinquantamila, a statale superiore. Cassetta 17522 U Unione Pubblicità. 17522 U

SIGNORINA avvenente, coltissima, musicista, sposerebbe signore condizioni agiate. Cassetta 17548 U Unione Pubblicità. 17548 U

SIGNORINA quartiere sposerebbe distinto signore. Offerte serie «Margherita», agenzia Cehovin, Trieste. 1488 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7 — V

A A. CONTINUI nuovi arrivi calzature estive modernissime per signore, signori, ragazzi, prezzi da non temere nessuna locale concorrenza: unicamente alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 17386 V

A A. SANDALI indistruttibili, scarpe, camerieri, pantofole da viaggio e di comodità, scarpe in brunello per signore anziane; prezzi più bassi di Trieste, trovansi: alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21 17386 V

A rate: suste, materassi, divaniletti, ottomane, anche riparazioni. S. Maurizio 7. 46493 V

AUTORIZZATO Istituto Detectives «Lux», Piccolomini 15, assume informazioni, investigazioni private; domande, istanze, ricorsi. 77879 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenza. Madonna del Mare 19 II. 77908 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaisero. Premiato autorizzato accoglimento gestanti, assistenza medica, comfort moderno, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano N. 20-64. 77922 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente il 22 corrente

Maria Borsatti ved. Godina

Ne danno il triste annunzio, a quanti la conobbero ed amarono, i figli **ENEA** e **MARIA** e la nipote **MARCELLINA**.

La tumulazione è già avvenuta.

Trieste, 24 luglio 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Quest'oggi dopo le ore 12, per sofferenze morali, munita dei conforti religiosi, si spense

LIVIA TIEPOLO

lasciando nel profondo dolore i fratelli **GIUSEPPE** e **NICOLO'**, la sorella **ANTONIA in TALATIN**, i cognati **PASQUA TIEPOLO** e **ANTONIO TALATIN**, le famiglie **GIANI, SCHIAVONI** e **DEMARCHI**, che unitamente agli altri parenti, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno mercoledì 25 corrente, alle ore 18.

Muggia - Monfalcone - Pola, 24 Luglio 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le numerosissime attestazioni di affetto tributate al suo adorato

SILVIO

porge i più vivi sensi di grazie al Comando della M. V. F. di Gradisca, al Fascio di Farra, al Liceo Scientifico «Oberdan» di Trieste, e a tutte quelle buone e gentili persone, che coll'invio di corone di fiori, coll'accompagnare il caro Estinto all'ultima dimora ed in varie guise vollero onorarne la memoria.

Speciali ringraziamenti vadano ai medici curanti primari dottori Sussig e Pavia e ai dottori Pincherle e Rovinschi, che fecero ciò che umanamente era possibile per salvare l'indimenticabile Estinto, e ai R. R. Padri della Casa di cura Villa S. Giusto di Gorizia per l'amorosa assistenza.

Un grazie di cuore vada pure all'avv. Magrini, al colonnello Ramondini ed al preside prof. Gentillo per le nobilissime parole pronunciate.

Farra d'Isonzo, 24 luglio 1928.

FAMIGLIA CARLO BALLABEN

Addì 12 corrente decedeva in Palermo

Archie N. Clifton

lasciando nel più profondo dolore la consorte **ANNA nata NEWMAN** e la figlia **NELLIE** che, unitamente alle congiunte famiglie, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La cara salma è stata trasportata a Trieste ed i funerali seguiranno mercoledì 25 corrente, ad ore 16, partendo dalla Piazza Libertà (tra i giardini).

Trieste, 24 luglio 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41